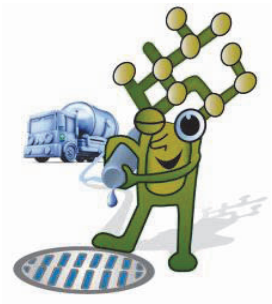
ASET

BILANCIO D'ESERCIZIO

2024



ASET

Consiglio di Amministrazione	*Presidente e Amministratore Delegato*
	Giacomo Mattioli
	Vice Presidente e Consigliere
	Maria Antonia Rita Cucuzza
	Consigliere
	Enzo Di Tommaso
	Consigliere
	Francesca Fiorelli
	Consigliere
	Lorenzo Bartolucci
	Presidente
	Dott. Marco Luchetti
	Sindaci
	Dott. Sauro Spallacci
	Dott.ssa Benedetta Paolinelli

RIA GRANT THORNTON spa
via Primo Maggio 25/B
60131 Ancona

ASET

Elenco soci

	N° Azioni		Valore in Euro
Comune di Fano	1.019.518	€	10.195.180,00
Comune di San Costanzo	4.954	€	49.540,00
Comune di Monte Porzio	4.748	€	47.480,00
Comune di Cartoceto	8.257	€	82.570,00
Comune di Fossombrone	6.606	€	66.060,00
Comune di Mondavio	2.168	€	21.680,00
Comune di Montefelcino	207	€	2.070,00
Comune di Sant'ippolito	207	€	2.070,00
Comune di Isola del Piano	103	€	1.030,00
Comune di Pergola	772	€	7.720,00
Comune di Mondolfo	440	€	4.400,00
Comuni di Terre Roveresche	618	€	6.180,00
Comuni di Colli al Metauro	721	€	7.210,00
Comune di Cantiano	72	€	720,00
Totale	1.049.391	€	10.493.910,00

INDICE

Bilancio d'esercizio 1

Stato patrimoniale 2

Conto economico 5

Rendiconto Finanziario 7

Nota integrativa 9

Relazione sulla gestione 46

Analisi settoriale 110

Relazione Società di Revisione 116

Relazione Collegio Sindacale 119

ASET S.p.A.
via Luigi Einaudi, 1 - 61032 Fano (PU)
tel 0721.83391 - fax 0721.855256
info@cert.asetservizi.it
www.asetservizi.it

Partita IVA / Reg. Impr. 01474680418 - R.E.A. 144561
Cap. Soc. € 10.493.910 i.v.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
del Comune di Fano ex art. 2497 C.C. e ss.

ASET SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2024

Dati anagrafici	
Sede in	Via LUIGI EINAUDI 1 FANO 61032 PU Italia
Codice Fiscale	01474680418
Numero Rea	PS 144561
P.I.	01474680418
Capitale Sociale Euro	10.493.910 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	381100
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	Comune di Fano

Stato patrimoniale

	31-12-2024	31-12-2023
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	429.828	549.749
7) altre	1.214.406	1.055.126
Totale immobilizzazioni immateriali	1.644.234	1.604.875
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	4.253.248	3.944.805
2) impianti e macchinario	84.989.443	80.453.489
3) attrezzature industriali e commerciali	4.675.496	4.593.944
4) altri beni	4.425.005	5.179.143
5) immobilizzazioni in corso e acconti	4.548.289	6.131.914
Totale immobilizzazioni materiali	102.891.481	100.303.295
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	51.000	51.000
b) imprese collegate	20.000	20.000
d-bis) altre imprese	322.549	322.549
Totale partecipazioni	393.549	393.549
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	510.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	510.000	-
Totale crediti verso imprese controllate	510.000	510.000
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	287.847	250.727
Totale crediti verso altri	287.847	250.727
Totale crediti	797.847	760.727
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.191.396	1.154.276
Totale immobilizzazioni (B)	105.727.111	103.062.446
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	443.396	465.576
4) prodotti finiti e merci	618.477	553.973
Totale rimanenze	1.061.873	1.019.549
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.151.982	10.271.438
Totale crediti verso clienti	11.151.982	10.271.438
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	957.135	1.264.931
Totale crediti verso imprese controllate	957.135	1.264.931
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.407.863	2.484.985
Totale crediti verso controllanti	2.407.863	2.484.985
5-bis) crediti tributari		

esigibili entro l'esercizio successivo	105.880	1.121.900
Totale crediti tributari	105.880	1.121.900
5-ter) imposte anticipate	2.169.641	2.044.757
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.044.175	1.573.208
Totale crediti verso altri	1.044.175	1.573.208
Totale crediti	17.836.676	18.761.219
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	5.503.811	5.990.099
3) danaro e valori in cassa	47.638	54.470
Totale disponibilità liquide	5.551.449	6.044.569
Totale attivo circolante (C)	24.449.998	25.825.337
D) Ratei e risconti	1.156.499	1.298.017
Totale attivo	131.333.608	130.185.800
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.493.910	10.493.910
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	598	598
III - Riserve di rivalutazione	24.017.168	24.017.168
IV - Riserva legale	1.999.833	1.872.485
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	18.653.394	18.064.776
Riserva avanzo di fusione	12.256.309	12.256.309
Varie altre riserve	(2)	1
Totale altre riserve	30.909.701	30.321.086
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.881.578	2.546.966
Totale patrimonio netto	71.302.788	69.252.213
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	1.584	13.809
4) altri	13.189.974	11.394.824
Totale fondi per rischi ed oneri	13.191.558	11.408.633
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.530.604	1.576.549
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.562.217	3.397.495
esigibili oltre l'esercizio successivo	14.878.738	14.736.410
Totale debiti verso banche	19.440.955	18.133.905
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.464	12.784
Totale acconti	4.464	12.784
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.656.396	11.085.077
Totale debiti verso fornitori	8.656.396	11.085.077
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.317.728	4.629.352
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	207.648
Totale debiti verso controllanti	3.317.728	4.837.000
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.671.200	457.982
Totale debiti tributari	1.671.200	457.982
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		

esigibili entro l'esercizio successivo	635.632	751.480
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	635.632	751.480
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.150.197	2.832.927
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.705.582	1.869.086
Totale altri debiti	4.855.779	4.702.013
Totale debiti	38.582.154	39.980.241
E) Ratei e risconti	6.726.504	7.968.164
Totale passivo	131.333.608	130.185.800

Conto economico

	31-12-2024	31-12-2023
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	58.601.306	53.551.999
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.635.215	2.445.504
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	279.119	452.674
altri	2.491.224	2.903.826
Totale altri ricavi e proventi	2.770.343	3.356.500
Totale valore della produzione	63.006.864	59.354.003
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	9.666.872	9.985.111
7) per servizi	15.039.869	14.863.608
8) per godimento di beni di terzi	929.048	1.012.678
9) per il personale		
a) salari e stipendi	11.607.633	11.154.194
b) oneri sociali	3.766.545	3.485.358
c) trattamento di fine rapporto	758.865	714.195
e) altri costi	117.203	90.911
Totale costi per il personale	16.250.246	15.444.658
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	448.911	400.098
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.150.161	8.683.346
Totale ammortamenti e svalutazioni	10.599.072	9.083.444
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(42.323)	(67.143)
13) altri accantonamenti	994.870	524.353
14) oneri diversi di gestione	3.905.957	4.900.579
Totale costi della produzione	57.343.611	55.747.288
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	5.663.253	3.606.715
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese collegate	225.000	225.000
altri	191.731	28.505
Totale proventi da partecipazioni	416.731	253.505
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	25.500	25.500
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	25.500	25.500
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	36.696	-
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	226.469	306.717
Totale proventi diversi dai precedenti	226.469	306.717
Totale altri proventi finanziari	288.665	332.217
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	768.522	741.676
Totale interessi e altri oneri finanziari	768.522	741.676
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(63.126)	(155.954)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	5.600.127	3.450.761

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.855.658	857.477
imposte relative a esercizi precedenti	(12.225)	-
imposte differite e anticipate	(124.884)	46.318
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.718.549	903.795
21) Utile (perdita) dell'esercizio	3.881.578	2.546.966

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2024	31-12-2023
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.881.578	2.546.966
Imposte sul reddito	1.718.549	903.795
Interessi passivi/(attivi)	479.857	409.459
(Dividendi)	(416.731)	(253.505)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(35.991)	48.076
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	5.627.263	3.654.790
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	994.870	524.353
Ammortamenti delle immobilizzazioni	10.599.072	9.083.443
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	0	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	11.593.942	9.607.796
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	17.221.205	13.262.586
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(42.323)	(67.143)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(880.544)	(811.826)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(2.428.681)	2.500.671
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	141.518	4.483
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(1.241.660)	298.733
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	121.761	1.213.191
Totale variazioni del capitale circolante netto	(4.329.929)	3.138.109
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	12.891.276	16.400.695
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(479.857)	(409.459)
(Imposte sul reddito pagate)	(268.621)	(754.842)
Dividendi incassati	416.731	253.505
(Utilizzo dei fondi)	754.335	(303.582)
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
Totale altre rettifiche	422.588	(1.214.378)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	13.313.864	15.186.317
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(13.317.507)	(19.515.293)
Disinvestimenti	615.151	75.082
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(488.272)	(780.731)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(37.120)	(9.617)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(13.227.748)	(20.230.559)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	1.164.722	694.545
Accensione finanziamenti	5.000.000	5.909.000
(Rimborso finanziamenti)	(4.857.672)	(3.521.032)

Mezzi propri		
(Rimborso di capitale)	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(1.886.286)	(1.716.283)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(579.236)	1.366.230
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(493.120)	(3.678.012)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	5.990.099	9.675.482
Assegni	-	86
Danaro e valori in cassa	54.470	47.013
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	6.044.569	9.722.581
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	5.503.811	5.990.099
Danaro e valori in cassa	47.638	54.470
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	5.551.449	6.044.569

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2024

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2024, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.
Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta essi potranno non essere osservati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.
La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.
Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.
La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.
Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali. Si evidenzia che in data 18/03/2024 l'Organismo Italiano di Contabilità ha approvato alcuni emendamenti ai principi contabili nazionali; in particolare sono stati aggiornati i principi OIC 16 e 31 relativamente alla modalità di iscrizione in bilancio dei costi di smantellamento e ripristino. Le modifiche introdotte si applicano a partire dai bilanci chiusi al 31/12/2024, pertanto la società ha provveduto agli adeguamenti necessari come meglio specificato al paragrafo delle immobilizzazioni materiali. Si precisa che l'impatto maggiormente significativo è stato quello di capitalizzare i costi di gestione post mortem tra le immobilizzazioni materiali. Non si è proceduto all'attualizzazione dei valori dei fondi rischi considerando l'impatto non significativo;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore;

- si segnala infine che la pubblicazione del **nuovo principio contabile OIC 34 "Ricavi"** non ha avuto impatti sui valori economici/patrimoniali della Società, così come dagli emendamenti emessi dall'OIC nell'aprile 2024.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C. .

Il Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter del C.C. e nel rispetto di quanto disciplinato nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario".
La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del C.C. e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.
In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che NON sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge, né compensazioni previste dagli OIC.

Continuità Aziendale

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonostante i rischi di revisione al ribasso delle prospettive economiche causate da turbolenze economiche e geopolitiche globali; infatti, nel 2024, l'economia mondiale ha attraversato una fase di transizione caratterizzata da una crescita moderata, influenzata da complessi fattori geopolitici e monetari. Le tensioni internazionali, dai conflitti in Ucraina al Medio Oriente, continuano a condizionare gli scambi commerciali, mentre le principali banche centrali mantengono politiche monetarie prudenti per controllare un'inflazione che, dopo i picchi del 2022-2023, sta gradualmente rientrando verso i target prefissati. Il quadro complessivo rivela una fase di assestamento globale, dove l'incertezza geopolitica, l'evoluzione delle catene di approvvigionamento e la trasformazione dei modelli energetici disegnano uno scenario economico in costante ridefinizione. Ciò nonostante non si sono verificati impatti negativi considerando la tenuta dei ricavi dell'esercizio che non hanno subito alcuna contrazione.
Per quanto riguarda le prospettive di carattere operativo della società e le valutazioni sulla capacità reddituale della stessa e sui conseguenti effetti patrimoniali e finanziari, l'Organo amministrativo ha verificato la prospettiva di funzionamento dell'azienda servendosi delle previsioni contenute nel budget economico e finanziario annuale e nel piano industriale.
La suddetta verifica è stata poi avvalorata dallo studio dell'andamento storico dei principali parametri economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa.
In considerazione dell'andamento economico della Società gli Amministratori ritengono che i flussi di cassa prodotti dalla gestione corrente sommati alle risorse finanziarie già disponibili oltre all'eventuale supporto da parte dei soci, come dimostrato in passato, siano sufficienti a far fronte al fabbisogno finanziario per i prossimi 12 mesi.
Alla luce delle suddette verifiche, l'Organo amministrativo non ha riscontrato incertezze circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la società, attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

a. soddisfare le aspettative dei soci, conferenti di capitale, e dei prestatori di lavoro;
b. mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'eq uilibrio economico della gestione, inteso come capacità stessa dell'impresa di conseguire ricavi superiori ai costi di esercizio, in modo da consentire una congrua remunerazione per il capitale di rischio investito;
c. mantenere l'equilibrio monetario della gestione, inteso come l'attitudine dell'azienda a preservare i prevedibili flussi di entrate monetarie con caratteristiche quantitative e temporali idonee a fronteggiare i deflussi di mezzi monetari, necessari per l'acquisizione di fattori di produzione, secondo le modalità indicate nei programmi di gestione.

In definitiva, gli Amministratori hanno maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024.
Da ultimo, si segnala che, al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di crisi, la Governance della società si è impegnata a perfezionare un sistema ispirato ai criteri di eccellenza nella gestione dell'assetto societario, tra i quali si ricorda l'armonizzazione del sistema dei controlli in essere con il dettato normativo relativo

al D.lgs. 14/2019 “Codice della Crisi d’Impresa e dell’Insolvenza”. La Società ha pertanto continuato, anche nel corso dell’esercizio in commento, ad implementare e perfezionare i propri assetti organizzativi, amministrativi e contabili, che hanno altresì permesso di implementare, affiancando all’analisi storica dei risultati l’esame dei piani futuri, un modello di gestione aziendale che consente di valutare anticipatamente gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle scelte gestionali in un’ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell’art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell’esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell’art. 2426 e nelle altre norme del C.C..
Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera
Nel corso dell'esercizio non si sono rilevate operazioni in valuta estera comportanti adeguamenti di poste in valuta e quindi non si è iscritta nessuna “differenza” (Utili o perdite su cambi) a Conto economico, nell’apposita voce “C17-bis utili e perdite su cambi”.

Si precisa altresì come non vi siano crediti e debiti espressi all’origine in moneta non di conto “coperti” da “operazioni a termine”, “pronti contro termine”, “domestic swap”, “option”, ecc..

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso;
- acconti

Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 1.644.234.

I **beni immateriali**, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso e può limitarne l'acceso da parte di terzi.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, con il consenso, ove esistente, del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Ammortamento
L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.
Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore.
Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.
L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore dei beni immateriali è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.
Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità poliennale e si forniscono i dettagli che seguono.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Sono iscritti in questa voce dell'attivo i costi sostenuti per le creazioni intellettuali alle quali la legislazione riconosce una particolare tutela e per i quali si attendono benefici economici futuri per la società.
I costi patrimonializzati sono rappresentati da costi di acquisizione esterna e dai relativi costi accessori. Detti costi sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene. Sono esclusi dalla patrimonializzazione le somme, contrattualmente previste, commisurate agli effettivi volumi della produzione o delle vendite.
I diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.3, per euro 429.828 e si riferiscono a licenze d'uso e software.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale, classificata nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I.7 per euro 1.214.406, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano i costi per migliorie e spese incrementative (manutenzioni straordinarie) su beni di terzi nonchè oneri e spese sostenuti in passato aventi utilità pluriennale quali oneri di fusione, certificazioni di qualità e spese progettuali.

Si ricorda inoltre che, secondo quanto previsto dall'art. 2426 del C.C., c. 1, n. 5, quarto periodo, fino a quando l' ammortamento degli oneri pluriennali ivi indicati non è completato, possono essere distribuiti utili solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. Sulla base dei dati patrimoniali esposti nel presente bilancio la società non è soggetta a detta limitazione.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2024	1.644.234
Saldo al 31/12/2023	1.604.875
Variazioni	39.361

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	1.853.663	2.338.848	4.192.511
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.303.914	1.283.722	2.587.636
Valore di bilancio	549.749	1.055.126	1.604.875
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	114.526	373.746	488.272
Ammortamento dell'esercizio	234.446	214.465	448.911
Totale variazioni	(119.920)	159.281	39.361
Valore di fine esercizio			
Costo	1.968.189	2.712.594	4.680.783

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.538.361	1.498.188	3.036.549
Valore di bilancio	429.828	1.214.406	1.644.234

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali complessivamente pari ad € 488.272 riguardano:

- per quanto all'importo di € 114.526 i "diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell' ingegno" interamente riferibili ai software;
- per quanto all'importo di € 373.746 le "altre immobilizzazioni immateriali" riferibili per la maggior parte alle manutenzioni straordinarie su beni di terzi (€ 352.978) e per la differenza agli altri oneri pluriennali.

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.
Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Fra le immobilizzazioni immateriali non si rilevano costi di impianto, ampliamento e sviluppo.

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 102.891.481, rispecchiando la seguente classificazione:
1) terreni e fabbricati;
2) impianti e macchinario;
3) attrezzature industriali e commerciali;
4) altri beni;
5) immobilizzazioni in corso e acconti.
Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.
I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni in corso sono rilevate inizialmente alla data in cui sono stati sostenuti i primi costi per la costruzione del cespite. Esse rimarranno iscritte come tali fino alla data in cui il bene, disponibile e pronto per l' uso, potrà essere riclassificato nella specifica voce dell'immobilizzazione materiale.

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali - Contributi in Conto impianti - metodo indiretto
Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in Conto impianti è stato imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.
Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.
Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2024 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d' uso, la politica delle manutenzioni, ecc.
Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:
Terreni e Fabbricati

- Fabbricati: aliquota 3%
- Costruzioni leggere: aliquota 10%

Impianti e macchinario

- Impianti per allacci acqua/fogne: aliquota 5%
- impianto elettromeccanici: aliquota 20%
- impianti telefonici: aliquota 20%
- impianti di allarme: aliquota 30%
- impianto di telecontrollo acqua: aliquota 20%
- impianto di telecontrollo dep.: aliquote 20%;
- impianto ad osmosi inversa: aliquota 8%
- impianto discarica: in base alla durata stimata della discarica e precisamente fino al 2027.
- impianto parcheggi/ farmacie: aliquota 15%
- impianto stazione pompaggio biogas: aliquota 10%

Attrezzature industriali e commerciali

- automezzi pesanti igiene ambientale e discarica: aliquota 20%
- attrezzatura varia e d'officina: aliquota 10%
- attrezzatura contatori acqua: aliquota 10%
- strumenti pesa: aliquota 10%
- attrezzatura apparecchi elettronici: aliquota 20%
- cassonetti igiene ambientale: aliquota 10%
- mobilio: aliquota 12%
- insegne: aliquote 15%
- autocarri: aliquota 20%
- autovetture:aliquote 25%

Altri beni

- parco meccanografico: aliquota 20%
- telefonia: aliquota 20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente, salvo per quanto riguarda l'impianto discarica la cui vita utile è stata riparametrata sulla base della vita utile stimata della stessa correlata ai metri cubi di rifiuti conferiti nell'esercizio.
Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.
Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.
Le **immobilizzazioni in corso** sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale, alla voce B.II.5, per euro 4.548.289, e non sono assoggettate ad alcun processo di ammortamento, fino al momento in cui verranno riclassificate nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali. In particolare la composizione delle stesse riguarda

per la maggior parte il settore "acquedotto" per circa 3,3 milioni di euro i cui importi più rilevanti sono corrispondenti il progetto di realizzazione dei lavori di risanamento del serbatoio di Monte illuminato per € 336.019, la progettazione e realizzazione del potenziamento dell'acquedotto nel Comune di Mondolfo per € 1.954.756 e la progettazione e realizzazione della bonifica della rete acquedotto cittadina nel quartiere Lido e Arzilla nel Comune di Fano per € 909.327. Considerevoli anche i Lavori In Corso relativi al settore "depurazione" per complessivi € 559.040 che accolgono gli importi di € 400.000 relativi all'impianto di bioessicamento che verrà concluso nel corrente esercizio 2025 e l'importo residuo relativo alla realizzazione dell'impianto di depurazione di Ponte Metauro. Vi sono poi € 192.577 concernenti alla realizzazione delle condotte fognarie di via Pisacane nel comune di Fano al 31/12/2024 non terminate, € 125.296 riguardanti il settore "discarica" ed € 364.796 relativi ai lavori di progettazione, urbanizzazione e ampliamento di Via Mattei e del nuovo sito di Via Madonna Ponte.
Comprendono tutti i costi esterni ed interni sostenuti dalla società. Tali valori saranno riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali quando sarà acquisita la titolarità del diritto o risulterà completata la costruzione/produzione.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore.
Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.
Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.
L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l' avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2024	102.891.481
Saldo al 31/12/2023	100.303.295
Variazioni	2.588.186

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	8.401.208	139.945.870	12.474.785	18.555.610	6.131.914	185.509.387
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.456.403	59.492.381	7.880.841	13.376.467	-	85.206.092
Valore di bilancio	3.944.805	80.453.489	4.593.944	5.179.143	6.131.914	100.303.295
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	127.225	7.039.499	927.248	925.346	2.643.196	11.662.514
Riclassifiche (del valore di bilancio)	390.960	3.790.938	-	-	(4.181.898)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	795	45.171	-	44.923	90.889
Ammortamento dell'esercizio	209.742	7.460.411	800.525	1.679.484	-	10.150.162
Altre variazioni	-	1.166.723	-	-	-	1.166.723
Totale variazioni	308.443	4.535.954	81.552	(754.138)	(1.583.625)	2.588.186
Valore di fine esercizio						
Costo	8.919.393	151.936.479	12.817.752	18.570.606	4.548.289	196.792.519
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.666.145	66.947.036	8.142.256	14.145.601	-	93.901.038

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di bilancio	4.253.248	84.989.443	4.675.496	4.425.005	4.548.289	102.891.481

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.
Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Emendamenti all'OIC 16 e all'OIC 31

Le modifiche apportate agli Oic 16 e 31 si applicano dai bilanci 2024 (per le società con esercizio solare) quando sono previste spese di ripristino o smantellamento. Si tratta dei costi necessari a dismettere, rimuovere impianti e ripristinare siti al termine del loro ciclo operativo o in seguito a specifici obblighi relativamente a rischi ambientali o alla sicurezza. È stato adottato un modello contabile che riprende quanto previsto per i soggetti Ias *adopter* (Ias 16), basato sulla registrazione contestuale a fondo ed a cespite dell'importo residuo che si sarebbe dovuto accantonare in base alla perizia tecnica giurata.
I **costi di smantellamento e ripristino** si riferiscono alle spese che l'impresa deve sostenere al termine dell'utilizzo di un cespite, in virtù di un obbligo legale o contrattuale, per la rimozione dello stesso e per la bonifica del sito su cui tale cespite insiste.
Il trattamento contabile di tali costi, a seguito degli emendamenti all'OIC 16 e all'OIC 31, si allinea a quello previsto per soggetti IAS *adopter*, consentendo, da un lato, di dare conto del costo complessivo dell'investimento tramite l'iscrizione della passività corrispondente agli oneri di smantellamento e ripristino, dall'altro lato, attraverso l'ammortamento della componente capitalizzata sul cespite, di garantire la ripartizione dell'onere in questione nel corso del tempo, in modo da ottenere una più coerente misurazione dei risultati periodici dell'impresa.

Gli incrementi di immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a € 11.662.514 al lordo degli incrementi per immobilizzazioni in corso che ammontano a € 2.643.196.
Tra gli investimenti realizzati i più consistenti risultano essere:
- quelli relativi all'AREA RETI E IMPIANTI per la realizzazione, bonifica e manutenzione straordinaria di reti e impianti e realizzazione nuovi allacci del servizio idrico integrato per i comuni di Fano, Mondolfo e Monte Porzio. Inoltre sono stati effettuati investimenti per impianto di telelettura per € 359.902. Da evidenziare poi gli interventi di manutenzione alle reti e impianti di illuminazione pubblica, che ammontano a € 882.387. Gli incrementi contabilizzati a lavori in corso sono relativi al progetto di realizzazione dei lavori di risanamento del serbatoio di Monte illuminato per € 336.019, alla progettazione e realizzazione del potenziamento dell'acquedotto nel Comune di Mondolfo per € 1.193.300, alla progettazione e realizzazione della bonifica della rete acquedotto cittadina nel quartiere Lido e Arzilla nel Comune di Fano per € 422.157, alla realizzazione condotte fognarie via Pisacane nel comune di Fano per € 130.882 ed infine alla realizzazione dell'impianto di depurazione di Ponte Metauro per € 10.190.
- quelli relativi all'AREA SERVIZI AMBIENTALI per l'acquisto di autocarri per la raccolta rifiuti per € 397.247, l' acquisto di cassonetti per la raccolta rifiuti del servizio igiene ambientale per € 4012.409, per automezzi discarica per € 212.697 e per gli impianti della discarica per € 233.376.

Operazioni di locazione finanziaria

In relazione ai cespiti acquisiti in leasing finanziario, la società ha rilevato le operazioni con il c.d. "metodo patrimoniale", nel rispetto sia della vigente prassi contabile che della disciplina fiscale; pertanto i canoni imputati al Conto economico sono stati determinati sulla base della competenza temporale degli stessi all'esercizio.

In ossequio del più generale principio della prevalenza della sostanza sulla forma di cui all'articolo 2423-bis, primo c., n.1-bis, C.C., è stato redatto il seguente prospetto dal quale è possibile ottenere informazioni circa gli effetti che si sarebbero prodotti sul patrimonio netto e sul Conto economico, rilevando le operazioni di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.
Tale prospetto è redatto secondo lo schema di cui alla tassonomia XBRL Italia, nel rispetto dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità, e fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 c.1 n.22 C.C., ossia:

- il valore complessivo al quale i beni oggetto di locazione finanziaria sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio, qualora fossero stati iscritti tra le immobilizzazioni, al netto degli ammortamenti che sarebbero stati stanziati dalla data di stipula del contratto, nonché delle eventuali rettifiche e riprese di valore;
- il debito implicito verso il locatore, che sarebbe stato iscritto alla data di chiusura dell'esercizio nel passivo dello Stato patrimoniale, equivalente al valore attuale delle rate di canone non ancora scadute, nonché del prezzo di riscatto, determinati utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo riconducibile a ogni singolo contratto;
- l'onere finanziario effettivo di competenza dell'esercizio attribuibile ai contratti in argomento;
- le quote di ammortamento relative ai beni in locazione che sarebbero state di competenza dell'esercizio;
- le rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio.

Si precisa che il prospetto accoglie i dati relativi ai contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio e precisamente il socolo contratto con DLL International B.V. relativo ad apparecchi farmacie Endotherm MF completo di accessori d'uso (matricola 23096).

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	33.400
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	5.010
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	0
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	26.101
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	2.550

Immobilizzazioni finanziarie

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2024	1.191.396
Saldo al 31/12/2023	1.154.276
Variazioni	37.120

Esse risultano composte da partecipazioni, crediti immobilizzati, titoli destinati a permanere durevolmente nell' economia dell'impresa.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III.1 dell'Attivo, per euro 393.549, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, ossia quei costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto.
Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Per quanto riguarda l'elenco delle Società controllate e collegate e il confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e la corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società controllata, si rimanda a quanto riportato nel prosieguo della presente Nota integrativa alle sezioni dedicate alle informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate e collegate.

Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti e altri

I crediti in esame, classificati nelle immobilizzazioni finanziarie, sono iscritti alla voce B.III.2 per euro 797.847 e rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società.
L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.
Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell' interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.
Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti immobilizzati al costo ammortizzato, in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo; inoltre non si è effettuata alcuna attualizzazione dei medesimi crediti in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.
In questa voce sono iscritti anche crediti per depositi cauzionali relativi ad utenze.
Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella sottoclasse B.III dell'attivo alle voci 1) Partecipazioni.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	51.000	20.000	322.549	393.549
Valore di bilancio	51.000	20.000	322.549	393.549
Valore di fine esercizio				
Costo	51.000	20.000	322.549	393.549
Valore di bilancio	51.000	20.000	322.549	393.549

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nel seguente prospetto della tassonomia XBRL sono indicati, distintamente per ciascuna voce, i totali dei crediti immobilizzati nonché l'eventuale ammontare scadente oltre i cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	510.000	0	510.000	-	510.000
Crediti immobilizzati verso altri	250.727	37.120	287.847	287.847	-
Totale crediti immobilizzati	760.727	37.120	797.847	287.847	510.000

Come si evince dal prospetto, non esistono crediti immobilizzati di durata residua superiore a cinque anni.

I crediti immobilizzati pari ad € 510.000 si riferiscono al finanziamento fruttifero verso la controllata "A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l." per il quale nel corso dell'esercizio 2024 è stata formalizzata la proroga sino al 31/12 /2026 tant'è che in bilancio tale posta è stata riclassificata oltre i dodici mesi.
Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce B.III.2.d-bis) "c*rediti verso altri*", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 287.847.

Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Importo
Depositi cauzionali	€ 287.847

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 5 C.C., sono di seguito forniti i dettagli relativi al valore di iscrizione e alle eventuali variazioni intervenute in ordine alle partecipazioni possedute in imprese controllate, sulla base della situazione alla data dell'ultimo bilancio ad oggi approvato.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
A.E.S. FANO DISTRIBUZIONE GAS S.r.l.	FANO	02462970415	100.000	54.744	1.861.625	949.429	51,00%	51.000
Totale								51.000

Tutte le partecipazioni in società controllate sono possedute direttamente. In particolare:
A.E.S Fano Distribuzione Gas Srl, società controllata al 51%, con sede in Fano, costituita in data 19 ottobre 2011, con atto costitutivo redatto dal notaio Alfredo de Martino, rep. n.7.905, con capitale sociale di € 100.000.
La società è risultata aggiudicataria della procedura ad evidenza pubblica per l'assegnazione della concessione della distribuzione del gas naturale su parte del territorio comunale di Fano avvenuta in data 18 aprile 2011. L'attività sociale iniziata il 01.01.2012 ha una durata legata alla concessione fissata dal procedimento di gara in anni 12. In data 15 aprile 2025 l'Assemblea dei soci ha approvato il i bilancio d'esercizio 2024 che ha consuntivato un utile dopo le imposte di 54.744 euro.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 5 C.C., sono di seguito forniti i dettagli relativi al valore di iscrizione e alle eventuali variazioni intervenute in ordine alle partecipazioni possedute in imprese collegate, sulla base della situazione alla data dell'ultimo bilancio ad oggi approvato.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
ADRIACOM CREMAZIONI S.r.l.	PESARO	02103040412	40.000	479.234	1.024.695	512.347	50,00%	20.000
Totale								20.000

Tutte le partecipazioni in società collegate sono possedute direttamente.
Si segnala che l'unica partecipazione posseduta si riferisce alla seguente società:
Adriacom Cremazioni Srl società partecipata al 50% con sede in Pesaro, costituita nell'anno 2009 ed iscritta al R.E.A. di Pesaro al n. 154249 con capitale sociale pari a € 40.000, nasce dalla partnership con Aspes Spa e altre società di servizi delle Marche e della Romagna per l'implementazione su scala sovra comunale della gestione di un impianto di cremazione. La Società esercita il controllo congiunto con Aspes Spa.
Il Bilancio 2024 approvato dall'assemblea dei soci in data 28 marzo 2025, consuntiva un utile dopo le imposte di € 479.234.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti immobilizzati presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

In ossequio al disposto dell'art. 2427-*bis* c. 1, n. 2 C.C., si segnala che non sono presenti nel patrimonio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2024 è pari a euro 24.449.998. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 1.375.339.
Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Rimanenze

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino
Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.
La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.
Categorie di beni fungibili – Costo medio ponderato
Il costo dei beni fungibili è stato quantificato con il metodo del costo medio ponderato ossia assumendo che il costo di ciascun bene in rimanenza sia pari alla media ponderata del costo degli analoghi beni presenti in magazzino a inizio esercizio e del costo degli analoghi beni acquistati o prodotti nel corso dell'esercizio.
L'adozione di tale metodo è prevista dal c. 1 n. 10 dell'art. 2426 del codice civile e dall'art. 92 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.
Il costo così determinato non si discosta in modo apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio.

Voce CI - Variazioni delle Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.I" per un importo complessivo di 1.061.873.
Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31/12/2024 nelle voci che compongono la sottoclasse Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	465.576	(22.180)	443.396
Prodotti finiti e merci	553.973	64.504	618.477
Totale rimanenze	1.019.549	42.324	1.061.873

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 2) verso imprese controllate
- 4) verso imprese controllanti
- 5-bis) crediti tributari
- 5-ter) imposte anticipate
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.
L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.
Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.
Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso significativamente inferiore a quello di mercato).

Crediti commerciali

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né all' attualizzazione degli stessi in quanto tutti i crediti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.
Pertanto i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti

Anche per i crediti in esame il Codice Civile e i principi contabili nazionali prevedono la rilevazione in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.
In particolare in bilancio sono stati iscritti:

- alla voce C.II.2 Crediti v/controllate per euro 957.135.
- alla voce C.II.4 Crediti v/controllanti per euro 2.407.863.

Per tali crediti la società non ha proceduto alla valutazione al costo ammortizzato in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.
Inoltre non si è effettuata alcuna attualizzazione dei medesimi crediti in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.
Di conseguenza, la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.
Attività per imposte anticipate
Nella voce C.II 5-ter dell'attivo di Stato patrimoniale risulta imputato l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), pari a 2.169.641, sulla base di quanto disposto dal documento n.25 dei Principi Contabili nazionali.
Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a "variazioni temporanee deducibili", il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 17.836.676.
Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	10.271.438	880.544	11.151.982	11.151.982
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	1.264.931	(307.796)	957.135	957.135
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	2.484.985	(77.122)	2.407.863	2.407.863
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.121.900	(1.016.020)	105.880	105.880
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	2.044.757	124.884	2.169.641	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.573.208	(529.033)	1.044.175	1.044.175
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	18.761.219	(924.543)	17.836.676	15.667.035

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Composizione Crediti v/controllate

I crediti verso le società controllate di complessivi euro 957.135, interamente verso la società A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l., sono costituiti:

- da crediti di natura commerciale per un importo pari a euro 398.135;
- da crediti di natura finanziaria per un importo pari a euro 131.992 relativo ai dividendi;
- da crediti per fatture da emettere per un importo pari a euro 426.555.

Composizione Crediti v/controllante

I crediti verso la società controllante (Comune di Fano) sono costituiti da crediti di natura commerciale per un importo pari a euro 2.407.863.

Natura e composizione Crediti v/altri

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce C.II.5-quater) "*crediti verso altri*", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 1.044.175.
Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Importo
Crediti vs. Fornitori	€ 1.526
Certificati di deposito	€ 1.000.000
Altri crediti	€ 42.649

Fondo svalutazione Crediti
Il fondo svalutazione crediti è passato dall'importo di euro 3.034.145 del 31/12/2023 ad euro 2.942.563 al 31/12/2024 facendo riscontrare utilizzi di complessivi euro 91.582.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.
Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 5.551.449, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.
Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	5.990.099	(486.288)	5.503.811
Denaro e altri valori in cassa	54.470	(6.832)	47.638
Totale disponibilità liquide	6.044.569	(493.120)	5.551.449

Per il dettaglio delle fonti e degli impieghi che hanno generato la variazione delle disponibilità liquide alla data del 31 dicembre 2022 rispetto all'esercizio precedente si rinvia al rendiconto finanziario.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.
I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 ammontano a euro 1.156.499.
Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	28.722	(25.420)	3.302
Risconti attivi	1.269.295	(116.099)	1.153.196
Totale ratei e risconti attivi	1.298.017	(141.518)	1.156.499

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Risconti attivi	31/12/2024	31/12/2023
Risconti attivi su canone concessione	534.759	719.114
Risconti attivi su assicurazioni	83.679	123.539

Risconti attivi su affitti passivi	26.012	18.595
Risconti attivi su assistenza e canoni software	266.909	145.918
Risconti attivi su manutenzioni	16.299	7.245
Risconti attivi su spese condominiali	4.372	8.063
Risconti attivi su spese telefoniche	2.522	2.522
Risconti attivi su consulenze	5.950	592
Risconti attivi su abbonamenti	3.919	3261
Risconti attivi su servizi Igiene Ambientale	30.875	0
Risconti attivi su sponsorizzazioni	19.116	29.934
Risconti attivi su erogazioni liberali	0	3.328
Risconti attivi su commissioni	0	0
Risconti attivi su noleggi attrezzature	793	108
Risconti attivi su pubblicità e comunicazione	0	3.991
Risconti attivi su contributi	0	3.004
Risconti attivi su servizi amministrativi	850	1.017
Risconti attivi su verifiche	0	0
Risconti attivi diversi	948	4.410
Risconti attivi su interessi	155.613	186.817
Risconti attivi su formazione personale	0	2.500
Risconti attivi su leasing	580	6.336
TOTALE	**1.153.196**	**1.269.295**

Ratei attivi	**31/12/2024**	**31/12/2023**
Ratei attivi su abbonamenti parcheggi	21	34
Ratei attivi su fitti attivi	92	289
Ratei attivi su manutenzioni	0	1.859
Ratei attivi su rimborso formazione finanziata	0	24.373
Ratei attivi su ricavi diversi	3.189	2.167
Totale	**3.302**	**28.722**

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:
I – Capitale
II – Riserva da soprapprezzo delle azioni
III – Riserve di rivalutazione
IV – Riserva legale
V – Riserve statutarie
VI – Altre riserve, distintamente indicate
VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
VIII – Utili (perdite) portati a nuovo
IX – Utile (perdita) dell'esercizio
Perdita ripianata
X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 71.302.788 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 2.050.575.
Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 4 C.C. ,nonché la composizione della voce "Varie Altre riserve".

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni		
Capitale	10.493.910	-	-		10.493.910
Riserva da soprapprezzo delle azioni	598	-	-		598
Riserve di rivalutazione	24.017.168	-	-		24.017.168
Riserva legale	1.872.485	-	127.348		1.999.833
Altre riserve					
Riserva straordinaria	18.064.776	-	588.618		18.653.394
Riserva avanzo di fusione	12.256.309	-	-		12.256.309
Varie altre riserve	1	-	-		(2)
Totale altre riserve	30.321.086	-	588.618		30.909.701
Utile (perdita) dell'esercizio	2.546.966	1.831.000	-	3.881.578	3.881.578
Totale patrimonio netto	69.252.213	1.831.000	715.966	3.881.578	71.302.788

Fondo riserva straordinaria vincolata FONI

A far data dall'esercizio 2015 quota parte della riserva (in ragione di €1.155.039) è stata resa indisponibile alla distribuzione dei dividendi a fronte della componente FONI relativa all'esercizio 2014 che, a differenza di quanto avvenuto a partire dagli esercizi successivi, era stata contabilizzata tra i ricavi di vendita.
Tale quota parte della riserva sarà resa disponibile man mano che si completeranno gli ammortamenti degli investimenti realizzati nell'esercizio 2014 e finanziati con l'integrale utilizzo del Fo.NI.
Ad oggi l'ammontare della riserva indisponibile per il motivo appena descritto è pari a 444.246 Euro.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.
L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nei/l prospetti/o seguenti/e.

	Importo	Origine / natura	Quota disponibile
Capitale	10.493.910		-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	598	A,B,C,D,E	598
Riserve di rivalutazione	24.017.168	A,B,C,D,E	24.017.168
Riserva legale	1.999.833	B	1.999.833
Altre riserve			
Riserva straordinaria	18.653.394	A,B,C,D,E	18.653.394
Riserva avanzo di fusione	12.256.309	A,B,C,D,E	12.256.309
Varie altre riserve	(2)		-
Totale altre riserve	30.909.701		30.909.703
Totale	67.421.210		56.927.302
Quota non distribuibile			26.461.247
Residua quota distribuibile			30.466.055

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Ai sensi dell'art. 2431 C.C., la riserva da sopraprezzo azioni (quote) può essere distribuita solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.C..
Si precisa altresì che nell'ammontare distribuibile indicato nel prospetto che precede, non risulta tenuto in considerazione il positivo risultato gestionale realizzato nell'esercizio in esame la cui destinazione sarà deliberata da parte dell'assemblea degli azionisti in sede di approvazione del bilancio in esame.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 è stata iscritta una Riserva da arrotondamento pari a euro -2. Non essendo esplicitamente contemplata dalla tassonomia XBRL relativa allo Stato patrimoniale, detta riserva è stata inserita nella sotto-voce Varie altre riserve.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I “Fondi per rischi e oneri”, esposti nella classe B della sezione “Passivo” dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.
L’entità dell’accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.
Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell’esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.
Nel rispetto del criterio di classificazione dei costi “per natura”, gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all’ **attività caratteristica e accessoria** sono iscritti fra le voci della classe B del Conto economico diverse dalle voci B.12 e B.13.
Gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all’**attività finanziaria** sono iscritti nella classe C o D del Conto economico.
Gli accantonamenti di competenza dell’esercizio in esame a fondi rischi **diversi** da quelli summenzionati, sono stati iscritti nella voce B.12 ed alla voce B.13.

Fondi per imposte anche differite

Con riferimento ai “Fondi per imposte, anche differite”, iscritti nella classe “B.2) del Passivo” per euro 1.584, si precisa che trattasi:

a. di imposte probabili, aventi ammontare o data di sopravvenienza indeterminata, derivanti ad esempio: da accertamenti non definitivi o contenziosi in corso e altre fattispecie similari;
b. delle imposte differite “passive” complessivamente gravanti sulle differenze temporanee imponibili tra risultato economico dell’esercizio e imponibile fiscale, determinate con le modalità previste dal principio contabile nazionale n. 25. In proposito, va detto che, trattandosi di imposte differite “passive”, si è proceduto a uno stanziamento improntato a un criterio di prudenza, stanziando un ammontare IRAP e un ammontare IRES stimate secondo aliquote previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del presente bilancio.

Nel bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31/12/2024 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.
Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell’esercizio oggetto del presente bilancio nelle poste della voce Fondi per rischi e oneri.

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	13.809	11.394.824	11.408.633
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	-	791.670	791.670
Utilizzo nell'esercizio	-	163.243	163.243
Altre variazioni	(12.225)	1.166.723	1.154.498
Totale variazioni	(12.225)	1.795.150	1.782.925
Valore di fine esercizio	1.584	13.189.974	13.191.558

Fondo sigillatura e post mortem discarica
Il Fondo per la sigillatura discarica è destinato ad accogliere gli oneri futuri per i lavori di “sigillatura” del secondo bacino dell’impianto di discarica di Monteschiantello per Euro 4.297.504. Il Fondo in parola è stato integrato per l’importo di € 415.972 in adempimento al nuovo disposto dei principi contabili italiani OIC 16 e 31 la cui applicazione entra in vigore con la redazione dei bilanci 2024.
In base a quanto chiarito dal principio contabile la società ha optato per il metodo “prospettico”, con il quale ha contabilizzato, integrandone il valore, il cespite impianto discarica con lo stesso importo residuo stimato dal perito per la sigillatura della discarica.
Il Fondo per la gestione post operativa dell’intero bacino della discarica di Monteschiantello, accoglie sia gli stanziamenti effettuati sino al 31.12.2008 dalla società proprietaria dell’impianto e incorporata nel corso dell’ esercizio, Aset Holding Spa, sia gli accantonamenti effettuati a partire dall’esercizio 2009 da Aset SpA, in qualità di gestore dell’impianto.

Identica procedura è stata adottata per l'integrazione del fondo per la gestione operativa dell'intero bacino della discarica che ammonta al 31 dicembre 2024 ad Euro 7.170.132.
Pertanto non è confluito a conto economico per questi due fondi alcun accantonamento; al suo posto si è comunque effettuato l'ammortamento sul cespite "impianto discarica" con valore integrato sulla base del nuovo metodo di contablizzazione e quindi della vita utile stimata della discarica.
Nel corso dell'esercizio si è attinto al Fondo post gestione la cifra di Euro 30.000.

Fondo rimborso utenti post referendum

La voce Fondo rimborsi utenti post referendum è stata costituita nell'esercizio 2012 ed accoglie lo stanziamento necessario a far fronte ai rimborsi da corrispondere agli utenti e relativi alla componente tariffaria riferita alla remunerazione del capitale investito (RCI) per il periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011, che ha fatto seguito al referendum tenutosi nello scorso 2011 (Documento di consultazione AEEG n. 290/2012 e seg.ti). Nel corso dell' esercizio 2021 si è dovuto dare seguito alla liquidazione di alcune trance per l'importo di euro 275.945 di restituzione agli utenti della componente tariffaria a seguito della sentenza non favorevole emessa da Tar Marche in merito al ricorso nei confronti dell'Autorità di Ambito Territoriale. L'utilizzo del fondo nell'esercizio ammonta a euro 66 netti.

Fondo rischi oneri futuri legali e controversie

Il Fondo rischi oneri futuri legali e contenziosi pari a € 881.004, accoglie lo stanziamento relativo alle passività potenziali derivanti da contenziosi di varia natura attualmente in essere riferiti al rischio su un contenzioso in essere per risarcimento danni dall'esito incerto. Nel corso dell'esercizio 2024 in tale fondo è stato accantonato l'importo di € 681.670 mentre si è registrato un utilizzo pari all'importo di € 133.177.

Fondo manut.rip.programmata impianti – Fondo esodati – Fondo contributo di bonifica

Nell'esercizio 2020 sono sopravvenuti ulteriori oneri futuri per obbligazioni già assunte che hanno comportato l' iscrizione di fondi a fronte delle passività latenti derivanti da manutenzioni programmate di siti per € 425.000 ed utilizzati nel 2021 per complessivi euro 38.588 e nell'esercizio 2022 si rileva un ulteriore utilizzo per € 36.600. Non si rilevano utilizzi durante gli esercizi 2023 e 2024. Si rileva l'accontamento al fondo esodati di Euro 110.000 effettuato nel corso dell'esercizio in commento.

Composizione della voce Altri fondi

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 7 C.C., nella seguente tabella è fornita la composizione della voce "Altri fondi":

Altri fondi	31/12/2024	31/12/2023
Fondo rischi on.fut.legali e controversie	881.004	332.510
Fondo sigillatura discarica	4.297.504	3.881.532
Fondo on.fut.postge.disc. ASET Spa	4.503.990	3.783.239
Fondo on.fut.postge.disc. ASET Holding	2.666.142	2.666.142
Fondo rimborso utenti post referendum	57.117	57.117
Fondo manut.rip. programmata impianti	349.812	349.812
Fondo esodati	308.294	198.294
Fondo rischi penalità PEF regolatorio MTI	126.177	126.177
Totale	13.189.974	11.394.824

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..
Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.
Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS, ovvero ai fondi di previdenza complementare a cui i lavoratori hanno aderito.

Si evidenziano:

a. nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 1.530.604;
b. nelle voci D.13/D.14 del passivo i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2024. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria INPS).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 758.865.
Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.
L'ammontare di TFR relativo a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono stati rilevati nella voce D.14, tra i debiti del Passivo.
Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.576.549
Variazioni nell'esercizio	
Utilizzo nell'esercizio	75.186
Altre variazioni	29.241
Totale variazioni	(45.945)
Valore di fine esercizio	1.530.604

Nelle altre variazioni è indicato l'importo della rivalutazione TFR.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.
Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza.
Ciò vuol dire che, in sede di rilevazione iniziale, vengono rilevate insieme al debito anche le altre componenti riferibili alla transazione (onorari, commissioni, tasse, ecc.).
Per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato si rende necessario utilizzare il metodo del tasso di interesse effettivo: in sintesi i costi di transazione sono imputati lungo la vita utile dello strumento e l'interesse iscritto nel Conto economico è quello effettivo e non quello nominale derivante dagli accordi negoziali.
Inoltre, per tener conto del fattore temporale, è necessario "attualizzare" i debiti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso nominale significativamente inferiore a quello di mercato).

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti nel Passivo alla voce D.7 per euro 8.656.396, è stata effettuata al valore nominale.
Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all' attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

Composizione Debiti v/controllanti

I debiti verso l'Ente controllante Comune di Fano sono costituiti unicamente da debiti di natura commerciale per un importo complessivo pari a euro 3.317.726 tutti scadenti entro dodici mesi.

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale.
L'importo dei debiti diversi di complessivi euro 4.855.779, accoglie per euro 237.500 il debito verso il Comune di Cantiano (di cui € 200.000 oltre 12 mesi) relativo al canone per la gestione della farmacia e per euro 180.000 il debito verso il Comune di Mondolfo (entro 12 mesi) relativo al canone per la gestione della farmacia; il restante importo è connesso ai debiti verso i Comuni azionisti per i fondi anticrisi e per le iniziative "start up no slot", al debito vs/Marche Multiservizi e ad altri di minore entità.
Peraltro, per importi scadenti oltre dodici mesi, sono presenti depositi cauzionali ricevuti da utenti per il complessivo importo di euro 1.505.582.

Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	Importo
Dipendenti c/retribuzione (entro 12 mesi)	€ 1.609.870
Altri debiti (entro 12 mesi)	€ 1.540.327
Depositi cauzionali ricevuti (oltre 12 mesi)	€ 1.505.582
Comune di Cantiano per canone farmacia oltre 12 mesi	€ 200.000
TOTALE ALTRI DEBITI	**€ 4.855.779**

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 38.582.154.
Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	18.133.905	1.307.050	19.440.955	4.562.217	14.878.738	2.616.502
Acconti	12.784	(8.320)	4.464	4.464	-	-
Debiti verso fornitori	11.085.077	(2.428.681)	8.656.396	8.656.396	-	-
Debiti verso controllanti	4.837.000	(1.519.272)	3.317.728	3.317.728	-	-
Debiti tributari	457.982	1.213.218	1.671.200	1.671.200	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	751.480	(115.848)	635.632	635.632	-	-
Altri debiti	4.702.013	153.766	4.855.779	3.150.197	1.705.582	120.000
Totale debiti	39.980.241	(1.398.087)	38.582.154	21.997.834	16.584.320	2.736.502

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.
Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., nel prospetto è stato indicato, distintamente per ciascuna voce, pure l' ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E."Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.
In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.
I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 ammontano a euro 6.726.504.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	35.386	105.054	140.440
Risconti passivi	7.932.778	(1.346.715)	6.586.063
Totale ratei e risconti passivi	7.968.164	(1.241.660)	6.726.504

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)
La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:

Risconti passivi	31/12/2024	31/12/2023
Risconti passivi Legge n. 178/2020	22.724	178.967
Risconti passivi Legge n. 160/2019	4.241	15.726
Risconti passivi beni 4.0	77.986	160.329
Risconti passivi plur.cespiti gas gara	384.385	417.316
Risconti passivi plur.c/imp. apq. R. Marche	74.486	105.677
Risconti passivi plur.c/imp. L. 388/00	136.682	145.897
Risconti passivi plur.opere scomputo	401.460	508.997
Risconti passivi plur.imp.all.scomputo	539.953	702.180
Risconti passivi pluriennali	2.409.700	3.012.125
Risconti passivi diversi	2.534.446	2.685.563
Totale	**6.586.063**	**7.932.778**

I risconti passivi diversi per complessivi € 2.534.446 riguardano:
- abbonamenti parcheggi per € 7.125;
- contributi per € 1.174.407;
- affitti per € 54.509;
- lavori per interferenze autostrada per € 719.951;
- oneri a scomputo idraulico e fogne per € 578.451;
- altri per € 3.

Ratei passivi	31/12/2024	31/12/2023
Ratei passivi su oneri diversi	15.350	3.286
Ratei passivi su abbonamenti parcheggi	0	13
Ratei passivi su spese acqua	275	232
Ratei passivi su spese telefoniche	7.417	9.288
Ratei passivi su spese di pubblicità	831	4.005
Ratei passivi su spese condominiali	0	381
Ratei passivi su assicurazioni	0	6.579
Ratei passivi su bolli	6.081	1.383
Ratei passivi su commissioni	4.454	1.388
Ratei passivi su consulenze	6.587	2.574
Ratei passivi su affitti	882	876
Ratei passivi su interessi	96.597	366
Ratei passivi su oneri legali/notarili	0	1.363
Ratei passivi su manutenzioni	0	2.291
Ratei passivi su assistenza e canoni	1.966	1.179
Totale	**140.440**	**35.386**

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 ,compongono il Conto economico.
In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".
In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.
Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 58.601.306.
I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 2.770.342.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si ritiene non significativo ripartire i ricavi per categorie di attività in quanto la società svolge essenzialmente una sola attività.
Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per categorie di attività è evidenziata nel seguente prospetto.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
IGIENE AMBIENTALE	19.675.833
DISCARICA	7.287.755
ACQUEDOTTO	11.724.411
DEPURAZIONE	4.563.390
FOGNATURE	2.111.331
DISTRIBUZIONE GAS	1.181.450
FARMACIE	8.122.208
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	1.548.497
ILLUMINAZIONE VOTIVA	294.294
AREA DI SOSTA A PAGAMENTO	753.578
GESTIONE IMPIANTI TERMICI	188.020
GESTIONE PARTECIPATE	229.584
VERDE PUBBLICO	884.546
STRUTTURA GENERALE E SERVIZI DI SUPPORTO	36.409
Totale	58.601.306

La voce A.4 del conto economico accoglie gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni che rappresentano quelle spese sostenute per investimenti e quindi inserite tra le immobilizzazioni dell'attivo dello stato patrimoniale; comprendono sia i costi interni come il personale che esterni quali l'acquisto di materie prime e materiali vari. Nell'esercizio in esame tali incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono stati complessivamente pari a euro 1.635.215.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.
I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).
Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.
Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B. 12 e B.13.
In particolare, la voce B.7 comprende anche gli accantonamenti relativi ad esempio: trattamenti di fine rapporto, diversi da quelli di lavoro subordinato, indennità suppletiva di clientela, indennità per la cessazione di rapporti di agenzia e rappresentanza e/o di collaborazione coordinata e continuativa.
Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 57.343.611.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.
I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Composizione dei proventi da partecipazione

Nella voce C.15 del Conto economico sono stati rilevati per competenza tutti i proventi derivanti da partecipazioni in società, joint venture e consorzi, iscritte sia nelle immobilizzazioni finanziarie sia nell'Attivo circolante. L'importo complessivo di tale voce ammonta a euro 416.731.
Inoltre, ai fini di quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 11 C.C., si precisa che non risultano iscritti alla voce C.15 proventi da partecipazioni diversi dai dividendi.
Di seguito si forniscono, in base all'origine, informazioni sui proventi da partecipazioni diversi dai dividendi, che compongono la voce C.15 di Conto economico.

	Proventi diversi dai dividendi
Da imprese collegate	225.000
Da altri	191.731
Totale	416.731

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi e altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C.17 di Conto economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti.
In ottemperanza al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 12 C.C., si fornisce il dettaglio, in base alla loro origine, degli interessi ed oneri finanziari iscritti alla voce C.17 di Conto economico.

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	756.971
Altri	11.551
Totale	768.522

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti. La voce comprende anche la differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso (o di un accertamento) rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti.

Imposte dirette
Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- le imposte relative ad esercizi precedenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati, nonché la differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di eventuali contenziosi rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.
Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.
Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.
Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.
In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).
E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.
Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.
La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.
Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti", alla voce "5 ter - imposte anticipate" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo) si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziate in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel passivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "B – Fondi per rischi ed oneri", alla voce "2 – per imposte, anche differite" sono state iscritte le imposte differite passive la cui riscossione appare probabile e sono state riassorbite le imposte differite stanziate in esercizi precedenti relative a quelle differenze annullatesi nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziate e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	**1.855.658**
Imposte relative a esercizi precedenti	-12.225
Imposte differite: IRES	0
Imposte differite: IRAP	0
Riassorbimento Imposte differite IRES	0
Riassorbimento Imposte differite IRAP	0
Totale imposte differite	0
Imposte anticipate: IRES	170.557
Imposte anticipate: IRAP	0
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	45.673
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	0
Totale imposte anticipate	-124.884
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0
Totale imposte (20)	**1.718.549**

Nel prospetto che segue si evidenziano i valori assunti dal fondo imposte differite e dalle attività per imposte anticipate dell'esercizio corrente raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Descrizione voce Stato patrimoniale	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Fondo imposte differite: IRES	1.584	13.809
Fondo imposte differite: IRAP	0	0
Totali	1.584	13.809
Attività per imposte anticipate: IRES	2.169.641	2.044.757
Attività per imposte anticipate: IRAP	0	0
Totali	2.169.641	2.044.757

Nei prospetti che seguono sono esposte, in modo dettagliato, le differenze temporanee che hanno comportato, nell'esercizio corrente e in quello precedente, la rilevazione delle imposte differite e anticipate, con il dettaglio delle aliquote applicate. A causa della specificità delle norme sull'IRAP in materia di imponibilità e di deducibilità si è proceduto, nella determinazione del carico fiscale sulle differenze temporanee, a effettuare calcoli separati.

Descrizione delle differenze temporanee che danno origine a Imposte differite

Differenze imponibili	Imposte diff anno 2023	Incrementi anno 2024	Riassorb.ti anno 2024	Imp. diff anno 2024
Dividendi non incassati	13.809,27		12.225,27	1.584,00
Derivati				,00
altro				,00
Totale imposte differite	13.809,27	,00	12.225,27	1.584,00

Descrizione delle differenze temporanee che danno origine a Imposte anticipate

Differenze deducibili	Imposte antic anno 2023	Incrementi anno 2024	Riassorb.ti anno 2024	Imp. antic anno 2024
F.do oneri post gest.discarica	448.429,00			448.429,00
F.do svalutazione crediti civile	723.816,00		17.600,77	706.215,23
F.do sigillatura discarica	563.905,00			563.905,00
F.do rimb. Ut.post referendum	16.410,00		19,04	16.390,96
F.do rischi legali e contenzioso	79.802,00	131.638,91		211.440,91
F.do manutenzione impianti	100.502,00			100.502,00
F.do esodati	47.590,00	26.400,66		73.990,66
Compenso amm.re non pagato	998,00	864,21	998,00	864,21
Tosap/tari non pagata	27.055,00	11.653,44	27.055,00	11.653,44
F.do rischi penalità pef regolatorio	36.249,82			36.249,82
Totale imposte anticipate	2.044.756,82	170.557,22	45.672,81	2.169.641,23

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

a. le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
b. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
c. la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.
I flussi finanziari dall'attività operativa comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.
Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile dell'esercizio,l'utile prima delle imposte, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).
I flussi finanziari dell'**attività di investimento** comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Sono stati quindi rappresentati distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie).
I flussi finanziari dell'**attività di finanziamento** comprendono i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito, pertanto sono state distintamente rappresentate le principali categorie di incassi o pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo i flussi finanziari derivanti dal capitale di rischio e dal capitale di debito.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2024, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
- Compensi revisore legale o società di revisione
- Categorie di azioni emesse dalla società
- Titoli emessi dalla società
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale
- Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (ivi inclusi eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio art. 2427 c.1 6–bis C.C.)
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più grande/piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

Dettaglio del personale in servizio, ripartito per categorie- qualifiche al 31/12 dell'esercizio:

Categoria - qualifica	31/12/2024	31/12/2023
Dirigenti	6	6
Quadri	12	10
Impiegati tecnici ed amministrativi	134	130
Operai - autisti	161	152
Totale personale al 31/12	**313**	**298**

Dettagli del numero medio dei dipendenti in servizio ripartito per categorie - qualifiche impiegate nell'esercizio:

Categoria - qualifica	31/12/2024	31/12/2023
Dirigenti	6,0	6,33
Quadri	12,0	10,58
Impiegati tecnici ed amministrativi	128,74	128,89
Operai - autisti	162,23	158,86
Lavoratori somministrati	0	0
Forza media complessiva nell'anno	**308,97**	**304,66**

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	86.030	36.400

Si evidenzia in questo contesto che le cariche sociali attualmente in essere relative al Consiglio di Amministrazione scaturiscono dalla deliberazione degli azionisti assunta in data 25 luglio 2024, tutte con mandato fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2026; il Collegio Sindacale invece è stato nominato con delibera del 22 luglio 2022 ed il mandato scade con l'approvazione del presente bilancio 2024.
I compensi annui lordi spettanti sia agli amministratori sia ai componenti del collegio sindacale, stabiliti da apposita delibera, prevedono:

- al Consigliere con funzioni di Presidente ed Amministratore delegato un compenso di euro 31.235,32 lordi annui omnicomprensivi oltre ad euro 35.000,00 in forza del raggiungimento di specifici obiettivi assegnati dal Comune di Fano;
- al Consigliere con funzioni di Vice Presidente ed al Consigliere di Amministrazione un compenso annuo lordo ciascuno di euro 8.000,00;
- al Presidente del Collegio Sindacale un compenso annuo lordo di euro 15.000,00, e
- a ciascuno dei componenti effetti del Collegio Sindacale, un compenso annuo lordo di euro 10.000,00.

Gli importi analitici in precedenza indicati, sono regolarmente pubblicati sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente oltre che comunicati agli Enti Pubblici soci in ottemperanza alle disposizioni del comma 735, art. 1, della Legge n. 296.
Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori (e/o sindaci).

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

I corrispettivi corrisposti alla società di revisione per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis C.C. risultano dal seguente prospetto:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	15.000
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	28.750
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	43.750

Categorie di azioni emesse dalla società

Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società e delle nuove azioni sottoscritte (art. 2427 c. 1 n. 17 C.C.)

NO emissione – Solo azioni ordinarie

Il capitale sociale, pari a euro 10.493.910, è rappresentato da 1.049.391 azioni ordinarie di nominali euro 10,00 cadauna. Si precisa che al 31/12/2024 non sono presenti azioni di categorie diverse da quelle ordinarie e che nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti né da collocare sul mercato.

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori similari.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società non ha contratto alcun impegno che richieda l'evidenza nel bilancio in esame.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.
Consistono in garanzie rilasciate da terzi nell'interesse della società per gli impegni o debiti assunti nei confronti di Enti Pubblici e società. Il loro ammontare al 31.12.2024 è pari a complessivi € 10.008.766 e si sostanzia in fidejussioni prestate a garanzia di obbligazioni derivanti dalle attività legate alla gestione operativa dell'impianto di discarica e per le rimanenti garanzia di lavori di ripristino, iscrizione albo gestori rifiuti e a favore dell'AATO 1 a garanzia di adempimenti contrattuali.
In aggiunta alle polizze fideiussorie prestate la Capogruppo ha sottoscritto per la quota corrispondente alla sua partecipazione al capitale sociale una garanzia di firma bancaria a favore di Adriacom Srl per l'estinzione di un finanziamento chirografario del residuo capitale di 1,3 mln di euro.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.
Nessuna passività, anche solo potenziale, risulta in essere alla data di redazione del bilancio in esame.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 C.C.)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte della società Comune di Fano, la quale, in forza del controllo della società ai sensi dell'articolo 2359 C.C., realizzato mediante il possesso di una partecipazione al capitale sociale della medesima pari al 97,15%, imprime un'attività di indirizzo, influendo sulle decisioni prese dalla nostra società.

Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori e degli altri soci della società, nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento derivi un pregiudizio all'integrità del patrimonio della nostra società, ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società Comune di Fano e riferito all'esercizio 2023 .

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

	RESIDUO	COMPETENZA	GESTIONE TOTALE
Fondo Cassa al 1° gennaio			46.231.592,44

RISCOSSIONI	(+)	27.952.280,53	72.754.400,18	100.706.680,71
PAGAMENTI	(-)	19.050.993,16	86.032.752,79	105.083.745,95
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			41.854.527,20 0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			41.854.527,20
RESIDUI ATTIVI	(+)	36.327.846,24	37.480.222,27	73.808.068,51
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		55.719,16	279.937,82	335.656,98
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.458.388,00	18.772.836,39	21.231.224,39
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI[1]	(-)			1.476.750,20
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE[1]	(-)			39.115.363,94
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE [1]	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A)[2]	(=)			53.839.257,18

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023:	
Parte accantonata[3]	25.740.112,27
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023[4]	0,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni)[5] Fondo anticipazioni liquidità	0,00 0,00
Fondo perdite società partecipate Fondo contezioso	1.000.000,00
Altri Accantonamenti	561.327,07
Fondo garanzia debiti commerciali	0,00
Totale parte accantonata (B)	27.301.439,34
Parte vincolata	7.068.594,51
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili Vincoli derivanti da trasferimenti	6.441.776,14
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	1.712.000,00
Totale parte vincolata (C)	0,00
Parte destinata agli investimenti	15.222.370,65
Totale parte destinata agli investimenti (D)	2.228.757,11
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	9.086.690,08
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto[6]	
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare[6]	

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).
(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.
(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.
(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)
(5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre ……
(6) Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Comma 125-bis – Vantaggi economici “non generali” *ricevuti*

Ai sensi dell’art. 1 c. 125-bis della L. 4/8/2017 n. 124, si dà atto che, nel corso dell’esercizio in commento, sono stati effettivamente erogati alla società, da parte di pubbliche amministrazioni di cui all’art. 2 D. Lgs. 165/2001 e da soggetti di cui all'art. 2-bis D. Lgs. 33/2013, sovvenzioni/sussidi/vantaggi/contributi/aiuti, in denaro/in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria.
La seguente tabella espone i dati inerenti ad ammontari ricevuti e breve descrizione del vantaggio economico:

CONTRIBUTI INCASSATI 2024

62/03/35	CONTRIBUTO FORZA MOTRICE	59.904 €
62/01/18	RIMBORSI FORMAZIONE FINANZIATA	49.800 €
62/02/34	CONTRIBUTI RACCOLTA DIFFERENZIATA	CONAI (2 BONIFICI)- CENTRO COORDINAMENTO RAEE (1 BONIFICO) 69.787 €
		179.491 €

Commi 125-bis e 125-quinquies - Aiuti contenuti nel Registro nazionale aiuti di Stato
Si rende noto che la società ha beneficiato di aiuti di Stato contenuti nel “Registro nazionale degli aiuti di Stato” di cui all'art. 52 L. 24/12/2012, n. 234, registrati nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, ad opera dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina.
Per tali aiuti, la pubblicazione nel predetto Registro tiene luogo degli obblighi di pubblicazione in Nota integrativa posti a carico del soggetto beneficiario.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell’utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l’utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 3.881.578 come come indicato nella relazione sulla gestione allegata al presente documento.

Fano, lì 17 aprile 2025

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
MATTIOLI GIACOMO - Presidente
CUCUZZA MARIA ANTONIA RITA - Vice Presidente
DI TOMMASO ENZO - Consigliere
FIORELLI FRANCESCA - Consigliere
BARTOLUCCI LORENZO - Consigliere

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2024

Signori Soci,

il Bilancio dell'esercizio 2024, che oggi sottoponiamo alla Vostra attenzione ed approvazione, chiude con un l'ottimo risultato di esercizio di un utile netto di € 3.881.578.

La società in un contesto sempre più sfidante conferma il trend di sviluppo del modello di società pluriservizi attraverso una strategia focalizzata nello sviluppo di infrastrutture sostenibili per tutti i territori serviti e preservando il corretto equilibrio finanziario. La gestione dei servizi in regime di "in house providing" prosegue ininterrotta sin dalla costituzione della società.

Il presente bilancio usufruisce della proroga dei termini per l'approvazione dello stesso da parte dell'assemblea dei soci come peraltro consentito dall'art. 2364, co. 2, cod. civ. e dallo statuto al fine di consentire l'elaborazione del bilancio consolidato del Gruppo Aset. Il differimento dell'approvazione del presente Bilancio nel termine di 180 giorni è stato comunque motivato nella delibera del Consiglio di Amministrazione del 31.03.2025.

Il Bilancio 2024 registrando un risultato di esercizio decisamente superiore all'anno precedente conferma la gestione altamente positiva dei servizi, posta in essere in un contesto economico e geopolitico piuttosto complicato, evidenziando un margine operativo lordo consolidato e una generazione di flussi di cassa operativi in crescita.

Anche il 2024 si caratterizza per la realizzazione di un piano investimenti di oltre dodici milioni di euro, sull'onda della ripresa e consolidamento infrastrutturale pur senza avendo la possibilità di acvcedere ad importanti risorse pubbliche messe a disposizione dalla Comunità Europea e dal Governo Italiano quali il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza . Questi interventi destinati ai business regolati per oltre l'80% delle risorse impiegate produrranno una crescita sostenuta della marginalità negli esercizi futuri alla quale va aggiunta una valenza sociale ed economica per i territori serviti. Questo necessario incremento degli investimenti oltre ad aumentare la resilienza dei propri asset pone Aset, grazie alla sua solidità e capacità finanziaria, in una posizione di tutto rispetto anche rispetto alle grandi multiutility, mantenendo, nonostante l'impegno finanziario assunto, il rapporto tra Pfn e Mol ancora al di sotto dell'unità, a conferma della solidità della società. Il rafforzamento delle competenze interne, inoltre, quando accompagnato dalla crescita, consente di cogliere nel modo più efficace le opportunità di sviluppo, così da rispondere alle esigenze del territorio e degli stakeholder.

Anche nell'anno 2024 la società ha dovuto operare in un contesto di crescente complessità dovuto al perdurare delle tensioni politiche ed economiche in rapida evoluzione, anche se accompagnate da una lenta decrescita dei prezzi di energia e gas per tutto il 2024. Dal punto di vista del caro vita si è potuto costatare una normalizzazione della spinta inflazionistica che aveva caratterizzato il 2023 derivante dall'instabilità politica generata dal conflitto Russo-Ucraino e in Medio Oriente e dal cambiamento climatico che ha visto il 2024 come anno più caldo mai registrato. Tuttavia ora a far paura alle imprese è il rinnovato protezionismo americano, e qualsiasi sia l'esito finale di eventuali negoziati con i paesi colpiti dai dazi, esiste una probabilità molto alta di recessione in Europa e forse anche negli Stati Uniti. L'indice di incertezza economica connessa

alle politiche commerciali è balzato a livelli mai sperimentati da molti anni, i mercati azionari mostrano crolli che non si vedevano dall'inizio della pandemia e della guerra in Ucraina, la capitalizzazione delle imprese si riduce drasticamente e gli investimenti vengono rimandati o cancellati. Sotto questo profilo, ci si attende che l'Europa metta in campo strumenti straordinari per sostenere l'economia continentale, quali Eurobond per finanziare la nuova politica industriale della Commissione, con il Clean Industrial Deal che tenga insieme sviluppo di investimenti manifatturieri e di competenze innovative (intelligenza artificiale, sostenibilità ambientale, transizione energetica). Sospensione del Patto di stabilità per una serie di investimenti in capitale tangibile e immateriale, oltre che per l'aumento delle spese per la difesa che gli Usa e la Nato chiedono. Accelerazione immediata dei programmi della Commissione per la semplificazione, anche per scongiurare il rischio di delocalizzazioni della capacità produttiva.

In questo difficile contesto Aset ha conseguito un risultato importante grazie alle azioni messe in atto durante l'anno come il contenimento e l'ottimizzazione dei costi, la maggiore efficienza operativa che conferma sia una vocazione industriale che di vicinanza al territorio servito. L'azienda infatti contribuisce al processo di transizione ecologica sia con i numerosi interventi nel settore idrico e nell'economia circolare sia nella produzione di energia elettrica derivante dall'estrazione del biogas in discarica.

L'assetto economico e patrimoniale assunto dalla società ha consentito di ampliare le proprie funzioni con l'erogazione per conto dei Comuni soci di ben 14 tra servizi e attività pubbliche e offrendo agli stessi ed all'utenza servita, i servizi previsti nell' oggetto sociale, nonché continuare ad adempiere con maggior solidità alle mission storicamente affidate dai Comuni azionisti.

In un momento economico particolarmente difficile la società ha guardato agli stakeholders per un sostegno mirato con particolare attenzioni alle fasce deboli, potenziando rateizzazioni, estensione di protocolli di erogazioni ad integrazione dei bonus sociali, già previsti in bolletta.

Si può pertanto affermare il pieno conseguimento degli obiettivi che i Soci hanno prospettato per l'azienda in sede di approvazione del budget previsionale 2024.

Il bilancio 2024 consolida quindi ASET come società di capitali a integrale partecipazione pubblica diretta, con ottime basi economiche e patrimoniali, qualificandosi sia quale strumento societario a tutela della detenzione pubblica di reti ed impianti sia quale società di gestione per l'erogazione in regime di in house providing di un'ampia platea di servizi pubblici locali, a servizio dei comuni azionisti.

Il contesto operativo ed analisi dei settori di interesse della società

La gestione dei servizi di igiene ambientale

Nel 2024 il settore ambiente ha conseguito una costante crescita dei servizi erogati contribuendo alle marginalità della società nonostante l'attuale complessità del contesto economico e geopolitico. Nel paese Italia, infatti, il progressivo e persistente aumento dell'inflazione, dei costi dell'energia e le difficoltà di reperimento delle materie prime, hanno comportato, durante il 2023, un rallentamento della produzione in molti comparti manifatturieri, generalizzando instabilità economica e produttiva.

Aset conferma il proprio impegno nell'adozione e diffusione di soluzioni di economia circolare, con obiettivi industriali di medio e lungo termine, e progettualità basate su scadenze definite, tramite

soluzioni tecnologiche e comportamentali. Tali soluzioni sono orientate a migliorare volumi e qualità della raccolta differenziata, a consentire nuova capacità impiantistica per il trattamento, recupero e riciclo dei rifiuti urbani speciali (anche attraverso partnership sul territorio locale), al revamping di impianti di trattamento fanghi, al recupero di materiali inerti dai rifiuti del ciclo idrico integrato per il successivo realizzo, e infine alla tecnologia, per massimizzare il riuso della risorsa idrica e per l'impiantistica evoluta per la qualità della depurazione.

Nel 2024 sono stati svolti i seguenti servizi di igiene ambientale nei Comuni soci ASET:

	COMUNI SERVITI	CARTOCETO	FANO	FOSSOMBRONE	ISOLA DEL PIANO	MONDAVIO	MONTE PORZIO	MONTELFELCINO	PERGOLA	SANT'IPPOLITO	COLLI AL METAURO	SAN COSTANZO
SERVIZI GESTITI	RACCOLTA RSU	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	RACCOLTA DIFFERENZIATA	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	LAVAGGIO CASSONETTI											
	SPAZZAMENTO MANUALE	✓	✓	✓					✓			
	SPAZZAMENTO MECCANIZZATO	✓	✓	✓					✓			
	RACCOLTA RIFIUTI INGOMBRANTI	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	PULIZIA MERCATI	✓	✓	✓					✓		✓	
	RACCOLTA SIRINGHE		✓									
	CENTRO RACCOLTA DIFFERENZIATA	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	COMPOSTER		✓						✓			
	ISPETTORI AMBIENTALI		✓	✓					✓		✓	✓
	GESTIONE TARI		✓						✓			
	BAGNATURA STRADE		✓									

La raccolta differenziata ha assunto ormai un ruolo prioritario nel sistema di gestione integrata dei rifiuti, al fine di perseguire l'importante obiettivo di diminuirne il flusso da avviare allo smaltimento e di indirizzare positivamente l'intero sistema di gestione, rispondendo così a due problemi legati all'aumento esponenziale della produzione di rifiuti: il consumo di materia prima (diminuito appunto grazie al riciclo) e la riduzione delle quantità destinate alle discariche e agli inceneritori.

L'intero complesso normativo che regola la gestione dei rifiuti (il Codice dell'Ambiente – D.L.vo 152/2006 e s.m.i., il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Legge Regionale sul tributo per lo smaltimento, Legge Finanziaria) è proteso ad indirizzare le scelte inerenti l'organizzazione dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani in modo che sia avviato a riciclaggio, recupero o riuso il maggior quantitativo possibile di rifiuti. Con adeguati strumenti normativi, l'individuazione di specifiche risorse, la collaborazione dei Comuni e la partecipazione dei cittadini, ASET, grazie anche ad un sistema di raccolta di tipo "misto", ovvero "domiciliare" per alcune tipologie di rifiuti e "stradale"

per altre, è riuscita negli ultimi anni a far raggiungere a tutti i comuni soci livelli di raccolta differenziata in alcuni casi gran lunga superiori al minimo del 65% gestiti stabilito per legge.
Per fornire una panoramica sugli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti in tutti i Comuni soci riportiamo di seguito i dati registrati negli ultimi anni nei vari Comuni.

COMUNE	*% RD 2024 (*)*	*% RD 2023*	*% RD 2022*	*% RD 2021*
CARTOCETO	*74,86*	*74,96*	*73,51*	*74,03*
SAN COSTANZO	*73,76*	*74,16*	*75,55*	*76,25*
FANO	*75,05*	*74,26*	*73,76*	*74,16*
MONTE PORZIO	*74,16*	*74,48*	*75,00*	*74,14*
MONDAVIO	*75,23*	*70,81*	*74,92*	*73,05*
COLLI AL METAURO	*79,05*	*75,05*	*70,93*	*70,50*
MONTEFELCINO	*77,52*	*76,79*	*72,55*	*73,57*
FOSSOMBRONE	*70,97*	*70,48*	*69,84*	*70,07*
PERGOLA	*68,68*	*67,13*	*66,38*	*66,32*
SANT'IPPOLITO	*75,28*	*75,53*	*75,34*	*73,64*
ISOLA DEL PIANO	*70,88*	*66,29*	*67,53*	*71,22*

(*) Dati che devono essere convalidati dalla Regione

Il sistema di raccolta rifiuti varia da comune a comune. In particolare alcuni Comuni Soci come Fano, Isola del Piano, Mondavio, Montefelcino, Monte Porzio, Pergola e Sant'Ippolito usufruiscono di un sistema misto, ovverosia raccolta domiciliare per organico e indifferenziato, raccolta stradale per carta, plastica, vetro imballaggi metallici e verde; nei Comuni di Fossombrone e Cartoceto anche la raccolta della carta prevede il servizio di raccolta a domicilio.

Le utenze non domestiche hanno la possibilità di richiedere la raccolta "porta a porta" anche per il cartone e il vetro; le grandi utenze del comune di Fano anche per gli imballaggi in plastica.

Il comune di San Costanzo ha adottato invece un sistema di raccolta stradale per tutte le frazioni merceologiche di rifiuto, utilizzando cassonetti ad accesso controllato, ovvero che possono essere utilizzati dalle utenze munite di tessera identificativa o specifica App su smartphone.

Il comune di Colli al Metauro ha adottato un sistema di raccolta porta a porta integrale, per tutte le frazioni merceologiche; nei comuni di Fano e Pergola il "porta a porta integrale" è stato implementato solo nei centri storici.

Questi sistemi hanno consentito ai Comuni a regime di superare abbondantemente gli obiettivi di legge coniugando quantità raccolte, livelli qualitativi del materiale e contenimento dei costi.

Nell'ambito dei nuovi sistemi di gestione dei rifiuti per poter raggiungere obiettivi importanti in termini di percentuale di raccolta differenziata occorre aumentare le capacità di intercettazione dei principali rifiuti recuperabili attraverso la raccolta 'porta a porta' delle frazioni recuperabili; esistono però altri materiali per i quali non si prevede una specifica raccolta differenziata domiciliare, e che tuttavia debbono trovare una loro collocazione, da individuarsi nei Centri di Raccolta Differenziata (CRD) nei quali i cittadini possono consegnare tutte le tipologie di materiale differenziabile; accanto a quello presente nel Comune di Fano in cui confluiscono 11 Comuni, al secondo nel Comune di Pergola, e un terzo CRD nel Comune di Colli al Metauro che ha la funzione di Centro Intercomunale.

Nel 2024 sono stati attivati i seguenti servizi:

- *Interventi di ottimizzazione logistica del servizio igiene ambientale*

Nei primi mesi del 2024 sono stati completati i lavori di allestimento del nuovo deposito attrezzature ed officina di manutenzione contenitori per la raccolta rifiuti di via Toniolo. Presso il sito trovano deposito attrezzature per la raccolta rifiuti in polietilene stoccate in area compartimentata soggetta alla normativa di prevenzione incendi, attrezzature per la raccolta rifiuti in metallo e l'officina di manutenzione contenitori raccolta rifiuti che è stata trasferita dalla vecchia sede del deposito attrezzature di Colli al Metauro loc Calcinelli. La posizione dei nuovi deposito e officina più baricentrica rispetto al territorio servito dall'attività di manutenzione e consegna attrezzature (la maggior parte dei cassonetti gestiti da Aset S.p.A è dislocata nel territorio del comune di Fano), consente l'ottimizzazione dei tempi di esecuzione degli interventi manutentivi e una maggior efficacia del servizio.

È stato realizzato nel corso del 2024 un importante intervento di "adeguamento" al disposto del Decreto ministeriale 2008 dell'area destinata a raccolta differenziata dei rifiuti svolta in via esclusiva da Aset S.p.A. presso il sito di via Madonna Ponte n° 16. L'intervento è consistito nel rifacimento della pavimentazione delle aree destinate alla raccolta rifiuti con adeguamento della rete di raccolta dei reflui fognari e riattivazione dell'autorizzazione unica ambientale per lo scarico in fognatura, il rifacimento delle aree di transito e ricovero degli automezzi per la raccolta rifiuti, il potenziamento del servizio di illuminazione del sito e l'adeguamento all'altezza minima prevista per legge della recinzione perimetrale del sito. Con tali lavori è stato possibile internalizzare la piattaforma di stoccaggio del vetro (piattaforma riconosciuta dal consorzio COREVE) con ottimizzazione dei relativi costi di trasporto sostenuti dalla società che non ha più necessità di conferire tali materiali presso le altre piattaforme ubicate fuori comune.

Nel corso dell'anno è stato dato l'avvio al primo stralcio dei lavori di realizzazione della nuova palazzina uffici e di adeguamento del deposito automezzi di via Mattei. I lavori riguardano

l'adeguamento delle altezze dei portoni finalizzato a consentire l'ingresso dei mezzi per la raccolta rifiuti e l'adeguamento delle vie d'uscita di emergenza del deposito automezzi, la realizzazione dei dispositivi anticaduta che interessano tutte le coperture dei corpi di fabbrica deposito, officina e magazzino presenti nel sito e saranno completati nel corso del 2025.

- *Attività di miglioramento e ottimizzazione di servizi di raccolta rifiuti*

Nel corso del 2024 si è proceduto alla sostituzione di cassonetti stazionari per la raccolta differenziata presenti presso le isole ecologiche di Pergola. L'intervento che è stato effettuato con risorse interne nei mesi di giugno e luglio ha riguardato la sostituzione di 153 cassonetti di cui 4 campane per la raccolta del vetro, 48 contenitori per raccolta della plastica, 47 contenitori per la raccolta della carta, 23 contenitori per la raccolta degli imballaggi metallici e 31 contenitori per la raccolta di sfalci e potature.

Per quanto riguarda il comune di Fano è stato dato avvio al potenziamento di servizio di raccolta domiciliare della plastica presso le utenze non domestiche che producono importanti quantitativi di imballaggi in plastica. Nello scorso biennio il progetto sperimentale fu avviato con lo scopo di servire le utenze che producevano importanti quantità di imballaggi voluminosi (es: film plastici, cellophane, etc.); dal 2024 godono del servizio domiciliare anche attività quali ristoranti, bar, palestre, che producono imballaggi in plastica misti. Il servizio viene svolto con la frequenza di una volta/settimana; ad oggi sono servite circa 250 utenze.

È stato implementato il servizio di raccolta della frazione organica presso le utenze ambulanti che presenziano al mercato di Fano, in particolare su Piazza Andrea Costa e P.zza Avveduti. Il servizio prevede nello specifico la fornitura di contenitori carrellati per il conferimento dei rifiuti organici prodotti dagli ambulanti (principalmente, scarti di frutta e verdura); tali contenitori vengono messi a loro disposizione dal lunedì al sabato e vengono svuotati tutti i giorni dagli operatori ecologici.

Nel corso dell'anno è stato internalizzato il servizio di trasporto presso la discarica di Monteschiantello dei fanghi prodotti dai depuratori biologici gestiti da Aset S.p.A. di Ponte Metauro, Bellocchi, Ponte Sasso e Mondolfo. Il servizio precedentemente affidato ad una ditta esterna, viene svolto con maggior puntualità rispetto al passato e consente l'ottimizzazione logistica e gestionale correlata alla produzione dei fanghi che presenta caratteristiche di stagionalità legati alle piogge e alle temperature ambientali.

È stato infine affidato ad una cooperativa sociale il servizio di lavaggio interno ed esterno degli automezzi aziendali che vengono ora lavati in numero medio pari a 15 lavaggi/settimana e quindi con una frequenza assoluta di una volta ogni 10 settimane circa. Ciò ha consentito di ripristinare uno standard accettabile di igiene degli automezzi. Il servizio che ha preso avvio nel mese di dicembre, ha trovato nei primi mesi del corrente anno la sua ottimizzazione gestionale con il raggiungimento delle condizioni di regime dei servizi previsti dal capitolato d'appalto.

Nei primi mesi dell'anno è stata portata a termine l'attività di censimento e consegna delle attrezzature di raccolta dei rifiuti per le utenze non domestiche dei Comuni soci, fatta eccezione per il Comune di Fossombrone, nel quale è in previsione l'implementazione del progetto di raccolta domiciliare per tutte le frazioni di rifiuti, di cui si relazionerà in seguito, e per i Comuni di Fano,

Pergola e Colli al Metauro, nei quali l'attività era già stata effettuata negli anni 2022 e 2023. Sono state censite 1619 utenze con un totale di 1798 contenitori consegnati.

- *Attività di miglioramento dell'organizzazione del servizio di igiene ambientale*

Nel corso dell'anno è stato dato avvio all'attività di revisione delle procedure di erogazione di alcuni servizi previste dal sistema qualità. Le procedure revisionate sono state le seguenti:

- PRQU06 Manutenzione veicoli aziendali
- PRIA1301 e IOAI 19 Sviluppo dei servizi verso terzi
- PRIA13 e IOIA20 Erogazione e controllo servizi CRD

Per tutte le procedure è stata effettuata la formazione e informazione a tutti gli operatori coinvolti e inoltre in concomitanza della revisione della procedura di manutenzione dei veicoli aziendali, è stato affidato ad una start up informatica l'implementazione di una app che acquisendo in automatico tre volte al giorno i dati relativi alla manutenzione dei veicoli aziendali dal gestionale ECOS, consente di poter conoscere lo stato manutentivo dei mezzi e di consentire all'ufficio programmazione servizi la corretta assegnazione delle risorse meccaniche per i servizi di raccolta, ottimizzando al tempo stesso il flusso informativo tra l'ufficio stesso e l'officina aziendale e minimizzando così la possibilità di errore di assegnazione di una risorsa meccanica non disponibile. L'app alla quale è stato inoltre associato il database dei rifiuti trasportabili così come autorizzato dall'albo gestori, troverà piena applicazione nel corso dell'anno 2025.

Nel corso dell'anno in esame è stata riprogettata l'organizzazione dell'ufficio pianificazione e gestione dei servizi operativi e dell'ufficio programmazione servizi operativi interni e a terzi, con l'introduzione di un capo servizio operativo effettivo in più e la riorganizzazione degli orari di lavoro e la ridefinizione dei compiti e dei mansionari di tutti i dipendenti che prestano servizi presso i due uffici.

È stata inoltre riprogettata ed ottimizzata tutta l'attività di raccolta dei rifiuti con rivisitazione dei giri di raccolta e ottimizzazione dei percorsi finalizzata alla modifica dell'orario di lavoro degli addetti operativi che prevedrà lo svolgimento di turni giornalieri di 5 ore e 50 minuti e un rientro settimanale, con aumento dei servizi annui erogati pari a circa 2.000 unità in più. Contestualmente tale riorganizzazione consentirà la risoluzione della problematica di sicurezza sul lavoro correlata all'attuale orario di lavoro, che prevede una volta ogni due settimane lo svolgimento di un orario giornaliero complessivo non compatibile con le vigenti norme di sicurezza.

Il servizio igiene ambientale ha sviluppato tutte le attività preparatorie e propedeutiche a gestire a livello aziendale l'avvio del nuovo sistema elettronico di tracciabilità dei rifiuti (RENTRI istituito ai sensi del Decreto 4 aprile 2023 n. 59). È stata organizzata nella seconda metà dell'anno tutta l'attività informativa, formativa e preparatoria per l'avvio del sistema che coinvolge tutti i settori aziendali interessati dalla produzione e gestione dei rifiuti, organizzando appositi incontri formativi generali, avvalendosi del supporto di consulenti di settore, e specifici e dotando l'azienda di un supporto specialistico esterno di tipo permanente finalizzato al supporto delle attività in caso di dubbi e singolarità di tipo gestionale-normativo. Si è proceduto inoltre alla verifica delle unità locali aziendali che producono rifiuti ai fini del necessario e preventivo aggiornamento dell'iscrizione delle unità locali presso il registro imprese tenuto dalla locale Camera di Commercio per le finalità di cui

al nuovo sistema. Infine sono stati implementati tutti gli aggiornamenti software necessari all'utilizzo in modalità interoperabile del software di gestione ambientale già in possesso di Aset.

- *Attività di progettazione di estensione potenziamento e miglioramento dei servizi erogati presso i comuni soci*

Sono stati progettati nel corso dell'anno i seguenti interventi di potenziamento dei servizi:

Ampliamento del servizio di raccolta porta a porta presso il comune di Pergola

Il comune di Pergola ha chiesto di estendere il servizio di raccolta domiciliare integrale nelle vie limitrofe al Centro Storico (ad oggi unico quartiere servito dal Porta a Porta integrale), mantenendo lo stesso ecocalendario di raccolta; le utenze che beneficeranno di questa novità saranno n.870. Il progetto prevede inoltre l'installazione di n.2 casette informatizzate presso due siti sensibili, ad oggi da definire. L'avvio del servizio progettato avverrà a partire dal 1° luglio del 2025.

Progetto di raccolta domiciliare di tutte le frazioni di rifiuti presso il comune di Fossombrone

Il comune di Fossombrone ha chiesto di estendere il servizio di raccolta domiciliare integrale su tutto il territorio; tutte le frazioni merceologiche (secco, organico, carta, plastica, vetro, imballaggi metallici) saranno raccolte porta a porta, secondo calendario settimanale. Il progetto prevede la rimozione di tutte le isole ecologiche stradali ad eccezione di alcune zone rurali che continueranno ad essere servite con i contenitori stradali per tutte le tipologie di rifiuto (circa n.6-7 isole di prossimità).

Progetto di realizzazione di un centro raccolta differenziata presso il comune di Fossombrone

Il progetto prevede la realizzazione ex novo di un centro raccolta differenziata presso la località del comune di Fossombrone San Martino del Piano. Il sito che avrà una superficie di circa 3.000 mq e sarà aperto inizialmente tre mezze giornate alla settimana, consentirà di dare una risposta in termini di ampliamento del servizio di raccolta rifiuti offerta alle utenze domestiche e non domestiche che avranno così la possibilità sia di conferire i rifiuti anche in giorni e orari differenti rispetti a quelli previsti per la raccolta domiciliare e di conferire tipologie di rifiuti per le quali attualmente Aset è organizzata con il solo centro ambiente mobile e quindi con forti limitazioni di quantitativi ricevibili. Inoltre il fatto che l'intervento venga posto in essere come iniziativa di Aset conferisce al medesimo la caratteristica di essere un centro intercomunale e quindi anche al servizio di altri comuni soci confinanti con il comune di Fossombrone. Il progetto è stato presentato allo SUAP del comune di Fossombrone e attualmente è in fase di valutazione da parte degli enti e organi preposti all'autorizzazione alla realizzazione.

La gestione della Discarica

ASET è il gestore della Discarica per rifiuti non pericolosi di Fano (PU) sita in Loc. Monteschiantello.
Nel 2024 sono stati conferite complessivamente 53.280 tonnellate di rifiuti (inclusa la Frazione Organica Stabilizzata), di cui:

- 20.147 tonnellate di rifiuti urbani;
- 33.133 tonnellate di rifiuti speciali

Dal punto di vista amministrativo è stata attivata una intensa attività di progettazione, cui sono seguite le relative istanze autorizzative; tra le più rappresentative si evidenziano:

- Progetto Esecutivo di Revamping Impianto Biogas – (Stralcio 1) per un importo di 2.230.000 €, di cui 1.968.035 € per lavori– inerente interventi di manutenzione straordinaria, tra cui la sostituzione del motore, dei turboaspiratori, dei trasformatori e l'adeguamento impianto elettrico; il progetto è stato accettato dalla Provincia di Pesaro e Urbino con nota del 30/10/24 ed il CdA ASET lo ha approvato nella seduta del 26/11/24; è in corso la predisposizione degli atti per la gara d'appalto di affidamento dei lavori;
- Progetto Esecutivo di Revamping Impianto Biogas – (Stralcio 2) per un importo lavori di 387.407€, inerente l'introduzione di nuovi elementi, tra cui: la 2ª torcia, la parzializzazione del sistema di captazione, la biofiltrazione di parte del biogas, un sistema di filtrazione dei silossani.

  Per detto progetto, essendo prevista l'introduzione di nuovi punti di emissione, è stato presentata istanza per la Valutazione preliminare di Impatto Ambientale (ai sensi dell'art. 6, c.9 del D.Lgs. 152/2006), iter in corso;
- Progetto Esecutivo per la realizzazione di una pesa a ponte da 18 metri per autoarticolati, per un importo di progetto dal costo di 500.000€ di cui 416.577 € per lavori; progetto non soggetto ad autorizzazione da parte degli organi di controllo e già approvato dal CdA ASET nella seduta del 26/11/24; è in corso la predisposizione degli atti per la gara d'appalto di affidamento dei lavori;
- Istanza di Riesame di AIA, con la predisposizione di una corposa documentazione tecnico-amministrativa composta da 71 elaborati; si è in attesa delle deduzioni degli organi di controllo e/o della Conferenza dei Servizi;
- Nell'anno in esame è stato portato a regime il funzionamento dell'impianto di trattamento chimico-fisico del percolato; dopo numerosi test di ottimizzazione del processo si è giunti infatti alla sua messa a regime; i risultati delle prove eseguite sono stati allegati alla documentazione di Riesame; l'impianto è quindi giunto all'atto del Collaudo Tecnico-Amministrativo emesso in data 14/10/24.

La gestione del servizio idrico

Per quanto concerne il business idrico, il settore sta affrontando numerose e crescenti sfide che riguardano la quantità e la qualità della risorsa, nonché l'ammodernamento e l'efficientamento delle infrastrutture. L'aggravarsi degli effetti del cambiamento climatico, tra cui il fenomeno sempre più rilevante della siccità, evidenzia la necessità di un forte impegno per gli investimenti destinati al settore. Agli obiettivi di riduzione degli sprechi si affiancano quelli di riuso delle acque reflue e della gestione sostenibile delle risorse idriche, contribuendo così a ridurre gli effetti dell'impronta sul cambiamento climatico, promuovendo al contempo comportamenti responsabili e sostenibili. In ottemperanza alle linee guida dettate dal piano strategico industriale e degli investimenti pluriennale saranno perseguite attività per incrementare la resilienza delle infrastrutture al fine di ridurre le perdite di rete, dove gli interventi di distrettualizzazione garantiranno un controllo costante nelle porzioni della rete, potendo controllare e intervenire da remoto sulla regolazione della pressione o

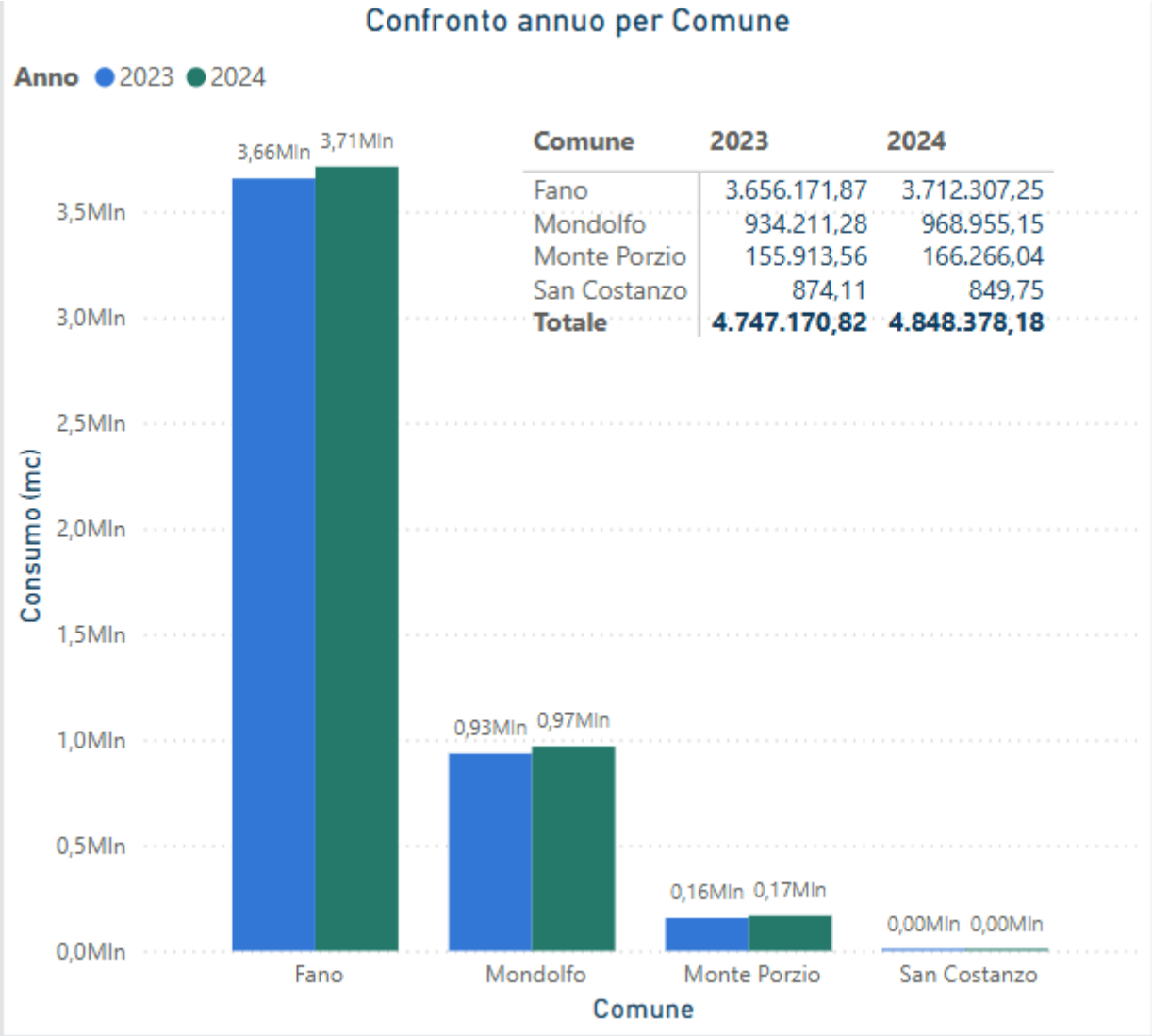
sulla presenza di perdite occulte. Per rendere le reti più smart ed efficienti è in fase di istallazione avanzata quella dei contatori intelligenti, in grado di automatizzare la gestione e la manutenzione della risorsa idrica.

Nel 2024 si è provveduto all'applicazione della Delibera n. 639/2023/R/IDR, con la quale ARERA ha approvato l'aggiornamento del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-4) per la determinazione delle tariffe negli anni 2024-2026, confermando una disciplina basata su schemi regolatori composti dai seguenti atti:

- ✓ *programma degli interventi* (PdI), di cui il Piano delle Opere Strategiche (POS) costituisce parte integrante e sostanziale, specifica le criticità riscontrate sul territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità, nonché la puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2024-2026, distinguendo le opere strategiche dettagliate nel citato POS dagli altri interventi e riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 149, comma 3 del D.lgs. 152/06;
- ✓ *piano economico-finanziario* (PEF) che prevede, con cadenza annuale e per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario "ϑ" e del vincolo ai ricavi del gestore;
- ✓ *convenzione di gestione*, contenente gli aggiornamenti necessari a recepire la disciplina introdotta dalla stessa delibera.

L'applicazione del metodo, approvato con la Delibera dell'Assemblea dell'AATO N. 24 del 25 ottobre 2024, ha portato ad un incremento delle tariffe idriche per il 2024, pari a +9,95% rispetto all'annualità 2023.

All'adeguamento tariffario verso l'utenza è corrisposta una normalizzazione dei costi operativi indirizzata fondamentalmente dai minori costi di approvvigionamento delle componenti energetiche a motivo di uno scenario energetico con prezzi delle materie prime in flessione. A contribuire al miglioramento della redditività del servizio ha inciso per l'anno in considerazione, per la prima volta nell'arco della vita della gestione, l'azzeramento della componente tariffaria del Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) legata agli investimenti, che avrebbe, al pari dei contributi in conto impianti inciso solo parzialmente al miglioramento dei ricavi in quanto diluito per la durata residua della concessione. I volumi erogati tramite la rete, che si attestano a 4,85 milioni di m^3, presentano un leggero incremento pari al 2,1% rispetto a dicembre 2023, per un ammontare di 100mila m^3. Il servizio, con un fatturato in crescita , contribuisce, prima della ripartizione delle spese della struttura centrale, al 73,93 % del Margine operativo lordo aziendale. La percentuale di realizzo degli investimenti 2024 rispetto al piano programma risulta superiore al 100% e consentirà per i prossimi esercizi il recupero del gap negativo creatosi per le tariffe idriche 2022.



Comune	2023	2024
Fano	3.656.171,87	3.712.307,25
Mondolfo	934.211,28	968.955,15
Monte Porzio	155.913,56	166.266,04
San Costanzo	874,11	849,75
Totale	**4.747.170,82**	**4.848.378,18**

Per quanto attiene il servizio idrico integrato, oltre al mantenimento degli attuali standard qualitativi commerciali e il perseguimento degli obiettivi di qualità tecnica del servizio, si è posta particolare attenzione all'attuazione del piano degli investimenti, volti al miglioramento della qualità del sistema di collettamento e depurazione delle acque reflue civili e industriali, alla realizzazione di nuove reti di distribuzione idrica in zone non servite, alla riduzione delle perdite idriche degli acquedotti attraverso interventi di bonifica delle reti di distribuzione, alla realizzazione di impianti di distrettualizzazione e riduzione delle pressioni di rete e monitoraggio del bilancio idrico dei distretti con il controllo remoto su rete di comunicazione wireless di tutti i contatori in ingresso e uscita dai distretti.

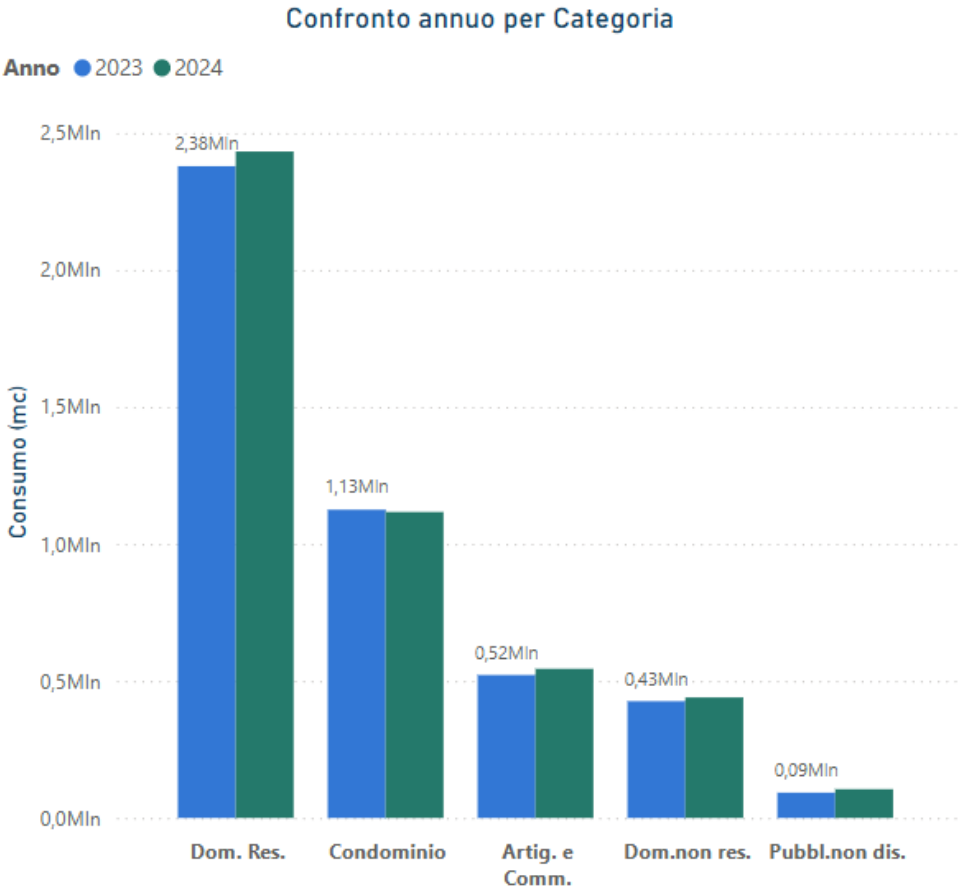
Gli investimenti del Servizio Idrico Integrato risultano essere pari a € 8.319.431,40 comprensivi dei lavori in corso come indicato in calce alla seguente tabella:

Categoria del cespite	Categoria di Immobilizzazione	Anno cespite	IP (Euro)
Condutture e opere idrauliche fisse	Servizio idrico integrato	2024	6.595.209,26
Serbatoi	Acquedotto	2024	75.385,77
Impianti di trattamento	Depurazione	2024	514.109,68
Impianti di sollevamento e pompaggio	Acquedotto Fognature	2024	56.059,01
Telecontrollo e trasmissione	Servizio idrico integrato	2024	455.571,62
Gruppi di misura meccanici	Acquedotto	2024	441.190,75
Laboratori	Servizio idrico integrato	2024	27.327,00
Autoveicoli	Servizio idrico integrato	2024	104.365,73
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	Servizio idrico integrato	2024	50.212,58
			8.319.431,40

Relativamente ai lavori in corso conteggiati nella soprastante tabella sono da menzionare

- lavori in corso relativi alle attività del Servizio Depurazione (ampliamento e manutenzione straordinaria dell'impianto di depurazione di Ponte Metauro);
- lavori in corso relativi alla realizzazione del potenziamento dell'acquedotto nel Comune di Mondolfo;
- lavori in corso relativi alla realizzazione della bonifica della rete acquedotto cittadina nel quartiere Lido e Arzilla nel Comune di Fano;
- lavori in corso per realizzazione condotte fognarie via Pisacane nel comune di Fano;
- lavori in corso presso i serbatoi idrici di Falcineto e Torno
- progettazione per risanamento dell'impianto fognario Vele di Marotta
- progettazione per bonifica acquedotto quartieri Arzilla e Gimarra.

Si evidenzia il prosieguo di un particolare intervento avviato nell'annualità 2022 nell'esercizio di gestione del S.I.I. ottenuto con un sistema di tele-lettura da remoto che, tramite l'installazione di una serie di apparati (sensori locali sui contatori di utenza, ripetitori di segnale installati nei vari quartieri per il rilancio degli impulsi provenienti dai singoli sensori e concentratori finali installati in punti nevralgici dell'abitato su cui convergono i segnali provenienti dai ripetitori), consente il monitoraggio in continuo dei consumi. Al 31/12/2024 risultano teleletti 15.939 contatori (nel 2023 erano 8.996) su un totale di circa 35.000 utenze.



Confronto 2023 - 2024

Codice	Descrizione	2023	2024	%Diff
201	Dom. Res.	2.378.980,81	2.432.494,63	2,25%
401	Condominio	1.125.185,36	1.116.784,11	-0,75%
551	Artig. e Comm.	521.693,76	544.496,51	4,37%
301	Dom.non res.	426.122,41	439.930,48	3,24%
651	Pubbl.non dis.	92.347,30	105.017,76	13,72%
571	Art.Comm.A.Ca.	83.536,39	90.442,41	8,27%
501	Industriale	35.833,80	33.499,48	-6,51%
701	Pubbl.disalim.	24.582,14	25.027,48	1,81%
211	Dom. Res. AF	11.344,97	12.025,42	6,00%
561	Art.e Comm. T.	8.940,50	10.735,68	20,08%
661	Pubbl.non d.M.	7.836,63	8.188,44	4,49%
721	Pubb.disal.pis	7.495,47	5.216,89	-30,40%
402	Condominio AC	6.501,05	7.030,59	8,15%
751	Altri Usi	5.479,09	5.789,55	5,67%
711	Pubbl.dis. M.	4.707,55	5.072,97	7,76%
601	Agricolo e Zo.	2.761,11	3.279,55	18,78%
311	Dom.non res.AF	2.713,23	2.973,09	9,58%
781	Forfettario	159,50	120,23	-24,62%
771	Aut.res non r.	133,63	221,05	65,42%
Totale		**4.746.354,69**	**4.848.346,32**	**2,15%**

A conclusione, si ricorda che le prestazioni tecniche del settore aziendale relativo al Servizio Idrico Integrato sono regolate dalle deliberazioni ARERA in materia di Qualità Tecnica del servizio Idrico (rif. deliberazione nr. 637/2023/R/IDR).

Le attuali prestazioni di gestione sono in fase di studio al fine di ottemperare alla ricognizione denominata RQTI2025 e le classi di appartenenza dei vari indicatori di performance sono in fase di analisi e non note al momento della redazione del presente documento.

L'approccio aziendale è volto a mantenere le prestazioni nei settori in cui il livello qualitativo è già massimale ed a migliorare le performance nei settori di carenza.

Le lacune più significative si rilevano nel macro-indicatore "smaltimento fanghi in discarica" (M5). In questo segmento ASET S.p.A. ha sondato varie proposte tecnologiche presenti sul mercato e le ricerche hanno permesso di individuare una particolare tecnologia per la riduzione dei fanghi basata sull'essicamento degli stessi mediante lo sfruttamento del calore generato nell'ambito del processo biologico a cui i fanghi stessi vengono sottoposti. Tale sistema, che ASET S.p.A. ha installato nel depuratore di Marotta, garantisce alte rese di riduzione dei fanghi, ridotti consumi energetici e un ingombro limitato. I primi test mostrano miglioramenti significativi ed è intenzione procedere con l'installo della medesima tecnologia anche nel depuratore principale del Comune di Fano, ovvero il depuratore di Ponte Metauro.

Infine sono stati effettuati interventi volti a incrementare la resilienza delle attività del servizio con la previsione dell'installazione di accessori e sensoristica telecontrollati in tutte le reti (per garantire monitoraggio e gestione da remoto), l'installazione di contatori intelligenti smart

meter, e in un futuro prossimo l'implementazione di strumenti di programmazione e modellazione basati sull'intelligenza artificiale per anticipare eventi critici o ottimizzare la manutenzione.

Servizio di pubblica illuminazione

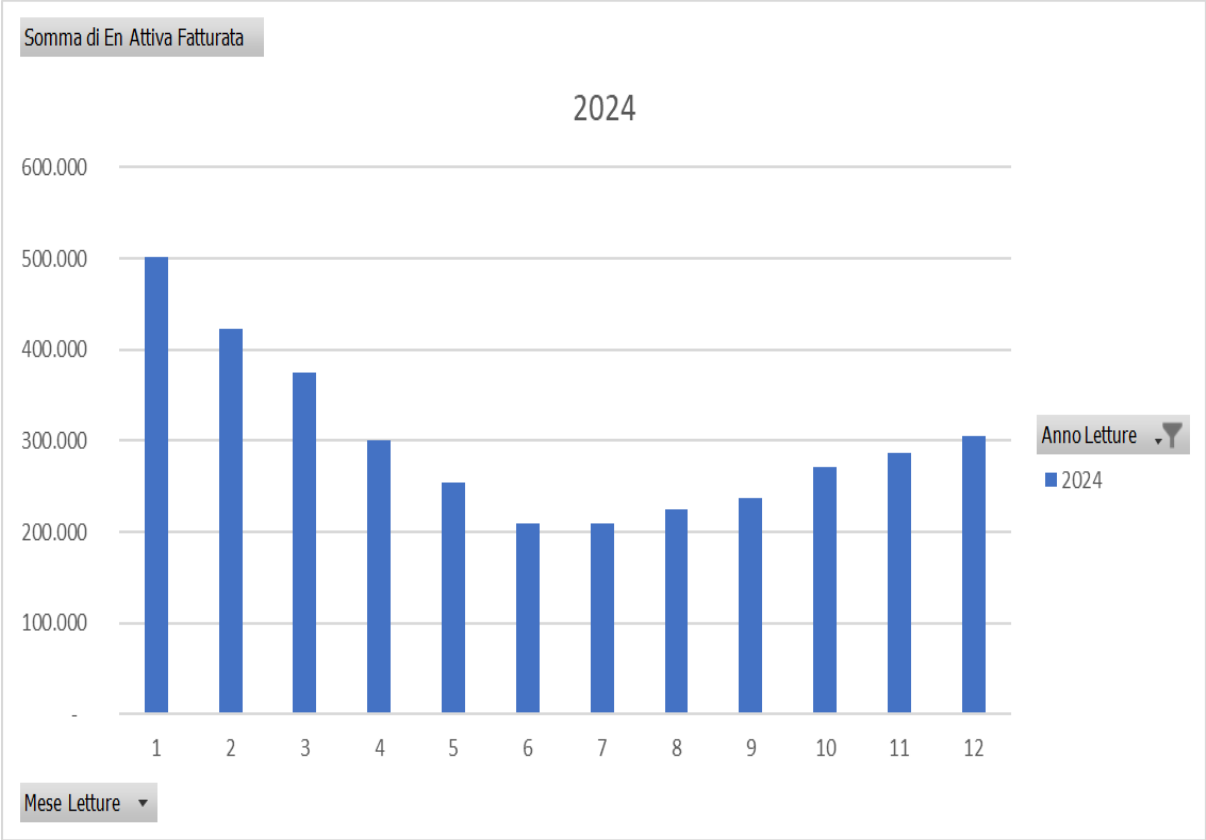
Per il servizio di pubblica illuminazione, che ASET gestisce nel Comune di Fano, le scelte di investimento e sviluppo si sono concentrate, negli anni precedenti, sulla garanzia della sicurezza impiantistica e miglioramento dell'economicità gestionale della rete attraverso l'implementazione e integrazione dei sistemi di risparmio energetico e telecontrollo e sicurezza degli attraversamenti stradali. Nel 2024 è stato attuato il progetto "*Full Led*" con l'installazione di circa 9000 nuove plafoniere al led di ultima generazione che hanno completato l'innovazione tecnologica sul nostro parco luci di oltre 13000 lampade oggi tutte a led.

Per il miglioramento della qualità del servizio il Full Led è stato ad oggi il l'intervento di maggior rilevanza con un investimento di € 3.449.443,00.

In questo scenario gli impegni economici sottoscritti sono stati condivisi con L'Amministrazione che con il nuovo contratto decennale ha garantito gli equilibri economico-finanziari e finalizzato il corrispettivo alla copertura dei costi, calmierati da un consistente risparmio energetico.

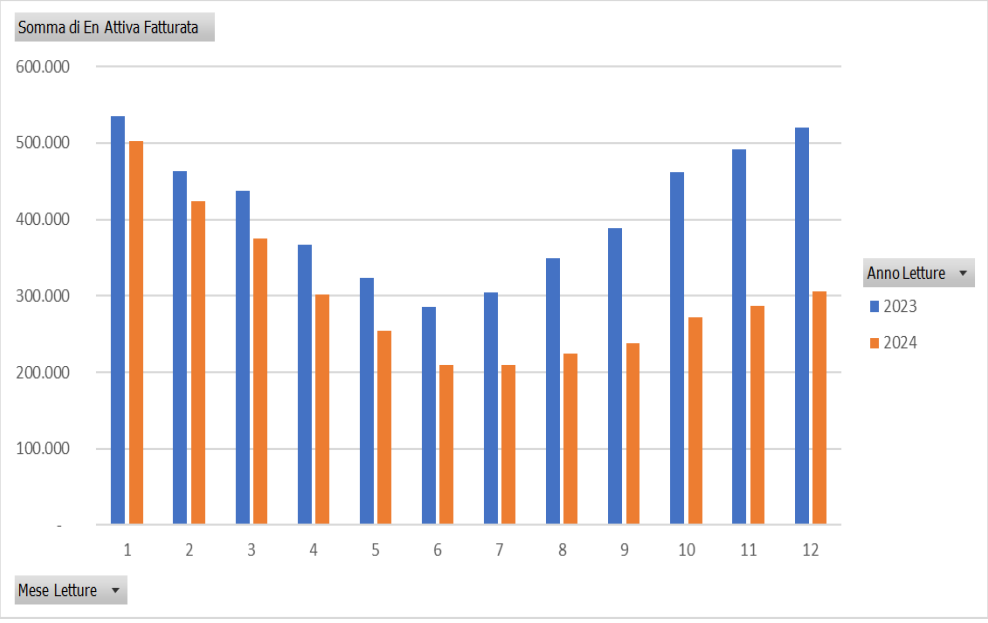
Consumi rete PI 2024

Di seguito i grafici che evidenziano un raffronto dei costi e consumi energetici del 2024 rispetto al 2023 in un anno in cui ancora chiaramente non si è andati a regime in quanto l'installazione è durata da gennaio a novembre 2024 ma che già tracciano il trend atteso stimato oltre il 40%.



Anno Monitorato 2024	kWh	%	€ (iva esclusa)
GENNAIO	501.999	13,94%	109.782,61 €
FEBBRAIO	423.104	11,75%	87.181,63 €
MARZO	374.606	10,40%	76.692,51 €
APRILE	301.190	8,37%	63.748,18 €
MAGGIO	254.205	7,06%	55.708,36 €
GIUGNO	209.625	5,82%	48.460,82 €
LUGLIO	209.730	5,83%	53.079,02 €
AGOSTO	224.466	6,23%	58.175,53 €
SETTEMBRE	237.890	6,61%	57.380,42 €
OTTOBRE	271.815	7,55%	65.932,87 €
NOVEMBRE	286.676	7,96%	73.787,24 €
DICEMBRE	305.126	8,47%	80.862,94 €
Totale	**3.600.432**		**830.792,13 €**

Grafici comparativi 2023 - 2024



Anno Comparato 2023	kWh	Diff. Consumi %	€	Diff. €
GENNAIO	534.377	-6,1%	152.846,20 €	-43063,59
FEBBRAIO	463.309	-8,7%	128.160,11 €	-40978,48
MARZO	437.582	-14,4%	108.321,43 €	-31628,92
APRILE	366.143	-17,7%	89.283,87 €	-25535,69
MAGGIO	323.746	-21,5%	67.735,04 €	-12026,68
GIUGNO	285.250	-26,5%	60.675,89 €	-12215,07
LUGLIO	304.064	-31,0%	68.556,26 €	-15477,24
AGOSTO	349.368	-35,8%	76.428,75 €	-18253,22
SETTEMBRE	389.057	-38,9%	86.952,79 €	-29572,37
OTTOBRE	462.259	-41,2%	111.203,44 €	-45270,57
NOVEMBRE	491.230	-41,6%	111.246,94 €	-37459,7
DICEMBRE	519.714	-41,3%	116.384,88 €	-35521,94
Totale	**4.926.099**	**-26,91%**	**1.177.795,60 €**	**-347.003,47 €**

Consistenza rete di PI e consumi

Totale lampade 2024	n.	13.296
Totale nuovi punti luce anno 2024	n.	85 (Acquisiti = 118, Dismessi = 33)
Consumi anno 2024	kWh	3.600.432,00
Costo energia 2024	Euro	830.792,13

Servizio Verde Pubblico

L'Amministrazione Comunale di Fano ha affidato ad ASET, a fine 2019, il servizio di gestione e manutenzione Verde Pubblico, consistente nella gestione dei servizi inerenti le aree a verde, alberature del Comune di Fano, per rispondere alle esigenze di miglioramento ed efficientamento del servizio.

Il contratto di affidamento rientra in quello interorganico dell'in-house providing; questo è strutturato con prestazioni a corpo, e i servizi richiesti prevedono in modo sintetico la manutenzione del verde pubblico.

Il perimetro dei criteri di affidamento del servizio di manutenzione delle aree a verde è il territorio urbano del Comune di Fano, da svolgersi nei luoghi, nei tempi e secondo le modalità indicate dal capitolato tecnico e relativo disciplinare così come la regolamentazione dei rapporti tecnico-finanziari del servizio affidato.
Le aree del verde pubblico, affidate inizialmente per un numero di 399 siti, ad oggi sono aumentate a 537 per l'aggiunta di aree extra e la rinuncia della gestione di diverse associazioni.
I metri quadri totali gestiti da Aset sono arrivati a 712.500 mentre le potature verticali sono state determinate in 1460 anno con un corrispettivo annuo pari a € 893.235,62 comprensivo di aumento ISTAT Foi 2024, oggetto di aggiornamento su base Istat.
Per le attività più impegnative quali le operazioni massive di sfalcio e potatura la società ha ritenuto opportuno avvalersi dell'esternalizzazione delle prestazioni, così come un potenziamento stagionale degli operativi interni inizialmente nella misura di tre unità, oggi aumentati a 4 unità.

Sistema Informativo Territoriale

Proseguono i data entry del Sistema informativo territoriale aziendale, che oltre all'aggiornamento della "numerizzazione" di tutti gli elementi rappresentativi georeferenziati delle reti e degli impianti dei settori acquedotto, depurazione, pubblica illuminazione, igiene urbana e verde pubblico ha visto aumentare nel corso del 2024 il porting completo sul modulo ArcGis per la possibilità di consultare tutte le coperture su sistemi portatili quali smartphone e tablet con la possibilità di visualizzare i disegni tecnici dei nodi di rete completamente rasterizzati.
Aggiornati inoltre tutti gli interventi di manutenzione su gli allacci fognari e gli interventi manutentivi sulla rete acquedottistica.

L'Operation technology (Ot) o telegestione, che nel corso degli anni passati si era sviluppata come area di nicchia limitata all'efficacia impiantistica e poco attenta ad aspetti di sicurezza informatica, ha richiesto alle aziende un incremento di investimenti volti a ridurre la fragilità dei sistemi. In questo contesto risulta fondamentale continuare a far leva su tutte le competenze tecnologiche e le risorse disponibili per aumentare il livello di protezione e l'attenzione verso i rischi di cybersecurity, al fine di contrastare le minacce e minimizzare le possibili conseguenze.

La gestione degli asset del servizio di distribuzione gas

Con la fusione tra Aset Spa e Aset Holding Spa sono stati superati i compiti e le funzioni in materia di servizio di distribuzione gas.
L'impiantistica precedentemente di proprietà della società patrimoniale Aset Holding spa, che ha operato altresì quale Stazione appaltante della gara svolta nel 2011, ora è ricondotta agli asset di dell'incorporante Aset Spa.

Questa pertanto dal 2017 in qualità di proprietario dell'impianto di distribuzione gas svolge altresì le funzioni controllo e verifica dell'operato della società AES Fano distribuzione gas srl i cui investimenti previsti da gara (estendimenti reti e sviluppo ed ammodernamento impianti secondo il piano industriale offerto in sede di gara), sono stati completati ed entreranno a far parte del patrimonio di ASET Spa gratuitamente alla fine effettiva del periodo di concessione,

Una possibile consegna degli impianti al Gestore subentrante che risulterebbe aggiudicatario della gara d'Ambito potrebbe avvenire intorno al 01/01/2028, in quanto si prospetta una drastica

riduzione degli attuali Ambiti per l'espletamento delle procedure di gara dagli attuali n° 177 a n° 20 (regionali) ovvero a n° 40 circa. Sono in corso valutazioni da parte delle Istituzioni preposte sul tema. E' evidente che qualora venisse decisa una tale riduzione degli Ambiti per le gare non ancora concluse (ad oggi ancora in corso circa n° 167) le nuove procedure dovrebbero ripartire dall'inizio con le nomine delle relative Stazioni Appaltanti, che nel caso del locale ambito spetterebbe al Comune di Pesaro.

Nel frattempo è stato raggiunto un accordo tra Concedente e Concessionario amezzo del quale viene garantita la redditività della concessione e l'adozione di una scontistica.

La gestione delle Farmacie Comunali

Il servizio farmaceutico è un servizio pubblico preordinato alla tutela della salute.

Le Farmacie Comunali di cui la società espleta la gestione per conto degli Enti Soci in regime di in house providing sono 7 (sette) a cui si aggiunge la conduzione di un dispensario farmaceutico stagionale in località torrette di Fano.

Le farmacie tramite le quali la società eroga il servizio pubblico farmaceutico all'utenza sono le seguenti:

FARMACIA	ENTE TITOLARE	SEDE UBICAZIONE	GESTIONE DAL
Comunale S.Orso	Comune di Fano	Fano - Via S. Eusebio 12	01/03/2004
Comunale Gimarra	Comune di Fano	Fano - Viale Romagna 133/F	01/10/2005
Comunale Stazione	Comune di Fano	Fano - Piazzale della Stazione 6	21/12/2014
Comunale Fano Center	Comune di Fano	Fano - Via Luigi Einaudi 30	26/11/2018
Dispensario Loc Torrette	Comune di Fano	Fano - Torrette via Boscomarina 20	01/07/2020
Comunale Marotta	Comune di Mondolfo	Mondolfo - Via Paolo Ferrari 39	01/03/2004
Comunale Piagge	Comune di Terre Roveresche	Terre Roveresche - Via Roma 105	01/10/2011
Comunale Cantiano	Comune di Cantiano	Cantiano - Piazza Luceoli 25	30/04/2015

Le Farmacie comunali, pur dovendo operare in un contesto di concorrenza regolata e dovendo tendere pertanto ad una gestione remunerativa e sotto diversi aspetti competitiva non può, tuttavia essere considerata alla stregua di una comune attività commerciale.

La disciplina che regolamenta il sevizio farmacie ricalca per controlli, modalità ed organizzazione una buona parte della specifica regolazione del servizio sanitario.

Il servizio farmaceutico in quanto servizio pubblico o di pubblica utilità, è caratterizzato ex legge per garanzia di continuità e copertura dei turni straordinari di apertura disposti dal SSN.

Il mancato rispetto dei turni o degli orari di apertura assegnati potrebbe infatti comportare il reato di interruzione di pubblico servizio con gravi conseguenze per il gestore anche di tipo penale.

La giurisprudenza ha, infatti, chiarito che il reato di interruzione di servizio pubblico o di pubblica utilità può integrare a seconda del soggetto che lo commette il reato di cui all'art. 331 o 340 del codice di procedura penale (Sentenza Cass. Pen. Sez. 6 n. 5994 del 1996).

Risulta, pertanto, oltre modo importante avere a supporto della gestione delle risorse umane impiegate in Farmacie una programmazione attenta, ed una struttura tecnico amministrativa di supporto presente e pro attiva impiegata nell'efficientamento e controllo delle risorse e nel contempo in grado di dare continuità alle prestazioni sanitarie da rendersi in continuità. Occorre sempre tener

conto che, onde consentire una efficiente ed efficace erogazione del servizio farmaceutico, la struttura organizzativa deve obbligatoriamente essere ben strutturata affinché sia in grado, per 365 giorni all'anno di garantire, la continuità nell'erogazione del servizio, nel rispetto delle numerose e articolate disposizione vigenti per la corretta conduzione dei presidi sanitari.
Da più parti negli ultimi mesi, anche in correlazione all'emergenza sanitaria vissuta negli ultimi anni, si sta facendo avanti l'idea che sia indispensabile rafforzare l'assistenza sanitaria a livello territoriale e si invoca un coordinamento tra varie figure professionali, a partire dal rapporto tra medico di medicina generale e farmacista.
La farmacia sarà il prossimo tassello per lo sviluppo della medicina integrata territoriale e non potrà perdere l'opportunità di inserirsi in modo ufficiale e strutturato in questa rete che si sta formando, istituendo la figura del "farmacista di famiglia o di comunità".
Assofarm, che rappresenta a livello istituzionale e sindacale le Aziende Speciali, i Consorzi, i Servizi Farmaceutici e le Società che gestiscono le farmacie pubbliche in Italia e del suo corrispondente europeo Uefs (Unione europea delle farmacie sociali) ha presentato ai tavoli decisionali quella che già in altri Paesi Europei è stata costituita.
Tra le Farmacie in gestione ruolo particolarmente rilevante dal punto di vista sociale è ricoperto dalle Farmacie rurali e quelle cittadine dislocate in sedi periferiche o in deroga al sistema demografico. Le Farmacie rurali gestite da ASET sono quelle in titolarità dei comuni di Cantiano e Terre Roveresche, mentre quelle dislocate in aree urbane periferiche o al di fuori della pianta organica demografica sono Gimarra, e quelle della Stazione e FanoCenter.
Grazie alle suddette farmacie, il servizio farmaceutico è assicurato anche nelle zone rurali e nelle aree con minor densità abitativa o in zone urbane prive di molti servizi pubblici.
Le farmacie rurali, per la loro ubicazione in piccoli agglomerati, hanno un'importante funzione sociale, in quanto rappresentano spesso l'unico presidio sanitario esistente sul territorio, dove opera un professionista laureato, a disposizione degli utenti 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno. Nelle realtà rurali e nelle urbane decentrate in carenza di altre strutture pubbliche e/o servizi, il cittadino trova nel farmacista il sanitario in grado di assicurargli senza ritardo non solo tutti i medicinali di cui ha necessità, ma anche gli eventuali interventi di prima assistenza.
Il farmacista proprio per questo motivo, deve assicurare una disponibilità totale (di giorno, di notte, nelle giornate festive) che condiziona fortemente la qualità della sua vita e dei suoi familiari ed in ambito organizzativo aziendale tende a stressare la gestione del personale. Per dette realtà è fondamentale che i Comuni soci titolati prediligano l'erogazione del servizio alla remunerazione dell'attività caratterizzata da canoni di gestione che se non adeguatamente commisurati rischiano di compromettere la possibilità di disporre delle risorse necessarie per l'efficiente ed efficace gestione delle farmacie.
In dette Farmacie la situazione sociale prevale su quella imprenditoriale essendo caratterizzata da un forte impegno sotto il profilo finanziario, in quanto, le difficoltà di rifornimento impongono la necessità di dotare la farmacia di scorte di medicinali per far fronte immediatamente alle richieste dei malati anche in presenza di una scarsa domanda ma dalla cui disponibilità può dipendere anche la vita di una persona.

La concorrenza aggressiva sul prezzo attuata dalla media e grande distribuzione ha comportato per il "Sistema Farmacia" una generale necessità di sviluppare nuovi servizi e/o di aggregazione per determinate attività di fornitura e servizi.
Nell'ambito dei processi di riorganizzazione e riprogettazione dei canali di fornitura, attualmente sviluppato con Accordi Quadro con i principali grossisti in grado di fornire i servizi richiesti nell'area di riferimento, è in corso una proficua collaborazione con il gruppo Farmacie Comunali della Regione, utile a sviluppare al meglio le economie di gruppo per l'acquisto di prodotti e ripartizione di costi per altri servizi ancillari - (adesione a contratto di rete con altre Farmacie comunali).
Al fine di ottimizzare le campagne di acquisti ed i relativi volumi da febbraio 2025 è stato individuato tramite selezione pubblica un coordinatore tecnico del servizio (farmacista coordinatore), profilo previsto nella dotazione organica del servizio avente le funzioni di vero e proprio responsabile tecnico del servizio con il compito di coordinare e programmare le politiche di acquisto di tutte le farmacie per il raggiungimento delle migliori marginalità, superando la logica della frammentazione degli acquisti di ogni Farmacia anche grazie a necessari investimenti in software gestionali integrati e collegati fra le diverse unità locali. Il responsabile tecnico si occuperà anche di supervisionare lo sviluppo di tutti i nuovi servizi in farmacia, nonché ottimizzare l'impiego e la formazione del personale farmacista in servizio.
L'introduzione del principio di libera determinazione del prezzo di vendita a carico di ciascun distributore al dettaglio ha rivoluzionato il modo di pianificare gli acquisti e le vendite del servizio, imponendo la programmazione di campagne promozionali, acquisti sempre più oculati, al fine di evitare una contrazione dei margini di vendita. Se dal lato dei farmaci in libera vendita la concorrenza incide sui margini, anche sul fronte della dispensazione dei farmaci a carico del Servizio Sanitario Nazionale sono stati disposti tagli e forti riduzioni che di fatto comprimono i margini di vendita complessivi.
Il quadro nazionale va inoltre declinato alla luce di ciò che è intervenuto nei territori in cui opera la società per effetto del DL 01/2012 e che ha visto l'apertura di nuove Farmacie tutte assegnate a titolari privati e di cui sempre più ormai appartenenti a grandi gruppi (*Dr. Max, Hippocrates, Alphega Farmacia ecc.*) o associate in rete a catene virtuali (*Farmaciainsieme.it, laFarmacia.it; piubene.it; Unilife.it; Myfarma.it ecc.*) che hanno trasformato il contesto operativo in cui le farmacie comunali sono chiamate ad operare.
Contesto che unitamente all'attuale situazione economico e finanziario di stagnazione, potrebbero portare a sensibili cali di redditività complessivi del sistema.
Per questo è da considerarsi vitale, per il servizio Farmacie Comunali, continuare nello sviluppo dinamico dei servizi resi e valorizzare il brand Farmacie Comunali ASET con erogazione di servizi per la salute innovativi e di qualità, ammodernamento ed investimento in tecnologia e locali adeguati con individuazione all'interno di idonei spazi per l'erogazione di servizi alla persona.
La sfida per il futuro è, pertanto, la trasformazione dei presidi in Farmacie dei servizi, secondo le indicazioni normative a riguardo recepite nel 2023 anche dalla Regione Marche per l'avvio sperimentale dal mese di Giugno 2023 del progetto sperimentale "Farmacia dei Sevizi" per la presenza in farmacia di servizi integrativi prima riservati ai medici di base e/o alle aziende ospedaliere (e*s: servizi cognitivi di riconciliazione della terapia farmacologica, monitoraggio dell'aderenza, servizi di front office quali servizio FSE, CUP , Servizi di telemedicina per analisi di prima istanza Holter pressorio, cardiaco , ECG,*

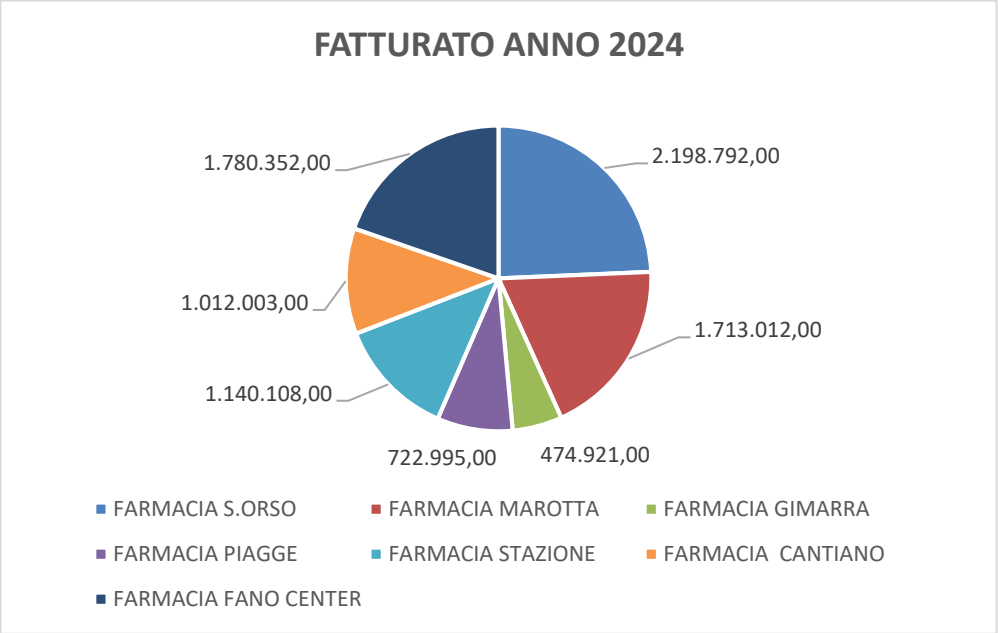
spirometria, screening tumorali, Servizi di diagnosi : test covid e streptococco, autoanalisi sangue, urine, vitamina D Vaccinazioni covid, antinfluenzali , Herpes Zoster, progetto recupero farmaci) tutti servizi che necessitano di risorse per investimenti in attrezzature, logistica e formazione specialistica del personale.
In questo contesto, non certo favorevole, la gestione delle Farmacie Comunali è tuttavia riuscita a contenere le difficoltà imposte dal sistema farmaceutico nazionale ormai penalizzante per le piccole realtà indipendenti a causa della crescente complessità e richiesta di risorse finanziarie che la gestione richiede.
La gestione dei servizi farmaceutici comunali erogati per il tramite della società in house, ancorché resi in un contesto economico-sociale tutt'altro che favorevole, è riuscita ad affrontare le innovazioni di sistema, nonostante un sistema di remunerazione riconosciuto dal SSN penalizzante ed un contesto economico-sociale complessivo aggravato dalla pesantissima crisi prima pandemica e poi economica.
Venendo ai numeri il Fatturato 2024, tradotto in termini di corrispettivi lordi derivante dalla gestione delle Farmacie ha superato la cifra di 9 ml di Euro registrando un incremento del 3,88% rispetto al 2023. Tale risultato sul volume d'affari 2024 è sostanzialmente dovuto al duplice effetto di calo del fatturato di vendita di farmaci e servizi non a carico del SSN -0,75% e di quelli a carico del SSN pari a + 10,74%.
Il dato del fatturato è complessivamente ripartito quanto al 44% per dispensazione di Farmaci, presidi e ossigeno e quanto al 56% per servizi e vendita di altri prodotti medicinali e prodotti sanitari. Tale dato deriva da un lato (cambiamento non sistemico) dalla particolare e straordinaria situazione creata dalla pandemia Covid-19 e dalla capacità delle farmacie comunali di aderire sin da subito a tutte le richieste del SSR – attraverso l'erogazione di servizi di diagnosi Covid, servizi di vaccinazione, avvio di servizi di telemedicina, fornitura dei presidi sanitari a prezzo calmierato (mascherine, ffp2 ecc) divenendo punto di riferimento per la collettività e dall'altro (cambiamento sistemico) di adeguarsi alle nuove modalità di gestione dei pazienti da parte di molti medici di Base in relazione alle nuove modalità di dispensazione di ricette in formato elettronico ed alle visite che prima venivano pressoché eseguite tutte in presenza ed ora, anche in via prioritaria di consulto a distanza. Risultato importante, che premia lo sforzo di innovazione portato avanti sul lato servizi all'utenza nonché il trend di crescita delle ultime Farmacie assunte in gestione ed in particolar modo di quella di Fano Center +11,60% e Stazione + 6,74 %.
Tra le note negative del 2024 va evidenziato l'andamento della Farmacia di Marotta di Mondolfo che ha registrato un 8,70% di calo di fatturato rispetto al 2023. L'analisi dell'andamento della farmacia è stato oggetto di costante monitoraggio e di approfondito esame con redazione delle cause alla base del calo redditività e produttività dalla farmacia con contestuale elaborazione di specifiche proposte per il rilancio e recupero delle marginalità e della redditività della farmacia. Proposte e dati inviati e posti all'attenzione del comune di Mondolfo in qualità di titolare del presidio (*proposta di trasferimento sede con individuazione nuovi locali e robotizzazione del magazzino*).
La Farmacia di S.Orso dopo alcuni anni di crescita sembra arrivata ad un plateau di crescita +1.27% rispetto al 2023 occorre quindi procedere con lo sviluppo/potenziamento dei servizi sanitari da proporre all'utenza; Gimarra registra un +6.97% rispetto al 2023 ma continua il perdurare di assenza di una logistica funzionale alla viabilità di servizio al centro abitato e dello sviluppo complessivo del

quartiere di riferimento; le altre farmacie in gestione hanno conseguito una sensibile ed importante crescita Piagge +18.22% Cantiano +7,92%.
Nel 2024 si è registrato un numero di ricette dispensate in farmacia 178.836 contro le 175.574 del 2023 ed un numero di scontrini che passa dai 291.296 del 2023 a complessivi 281.014, con una crescita del valore medio di ogni scontrino che è passato dai €. 17,67 del 2023 ad €. 18,18 del 2024.
Al fine di valorizzare l'impegno della società nell'erogazione del servizio è significativo rilevare che nelle Farmacie Comunale in gestione vengono accolti mediamente circa 800 utenti al giorno.
Su questa linea le Farmacie Comunali hanno garantito la continuità e la fruibilità del servizio e, inoltre, hanno immediatamente adottato ogni politica possibile volta al riconoscimento all'utenza dei massimi sconti applicabili sul prezzo dei farmaci in vendita nel rispetto delle procedure di qualità dei servizi all'utenza oltre all'impegno per la dispensazione del farmaco generico equivalente.
Di seguito viene riportato un dettaglio del fatturato comprensivo di iva degli anni 2024 - 2023 suddiviso tra le 7 (Sette) farmacie gestite da ASET Spa:

	2024	2023	Incr +/decr -
FARMACIA S.ORSO	2.198.792,00	2.171.288,00 €	+ 1,27%
FARMACIA MAROTTA	1.713.012,00	1.876.229,00 €	- 8,70%
FARMACIA GIMARRA	474.921,00	443.959,00 €	+ 6,97%
FARMACIA PIAGGE	722.995,00	611.576,00 €	+ 18,22%
FARMACIA STAZIONE	1.140.108,00	1.068.151,00 €	+6,72%
FARMACIA CANTIANO	1.012.003,00	937.691,00 €	+7,92%
FARMACIA FANO CENTER	1.780.352,00	1.595.297,00 €	+11,60%
TOTALE	**9.042.185,00**	**8.704.191,00 €**	**+ 3,88%**

Il servizio Farmacie Comunali consente ai Comuni soci titolari (*Comune di Fano, Comune di Mondolfo, Cantiano e Terre Roveresche*), di erogare un servizio di qualità in continuità e senza oneri e costi diretti di gestione e di incassare canoni di gestione per oltre €. 210.000,00 annui oltre i canoni di locazione, ove gli stessi risultano anche proprietari dei locali ove ha sede la farmacia.
Il conto economico del servizio a costi diretti, rileva, già corrisposti i canoni e gli affitti ai comuni titolari di cui sopra un risultato positivo per il 2024 di € 368.705 con una redditività complessiva di oltre il 4,48% sui corrispettivi netti.
Per il servizio farmacie non sono stati accesi mutui/finanziamenti con il sistema bancario e, pertanto, lo stesso non comporta oneri finanziari per la società.
I dati tecnici di gestione fanno registrare una marginalità lorda complessiva sulle vendite che, nell'anno 2024 ha superato il 34% ed un indice di rotazione pari a 9,14 ed un indice di durata del magazzino di 40 gg.
A conferma della qualità del servizio reso è opportuno ricordare l'ottimo risultato conseguito in termini di apprezzamento dell'utenza come certificato dall'esito dell'ultima indagine di Customer Satisfaction, con particolare riferimento all'efficienza del servizio ed alla disponibilità del personale.

Nel corso dell'anno non sono pervenuti in azienda segnalazioni o reclami da parte dell'utenza che ha sempre riconosciuto la qualità e la professionalità del servizio reso dal personale dedicato al servizio.
Su questa linea le Farmacie Comunali hanno garantito la continuità e la certezza di fruibilità del servizio.



La gestione del servizio di illuminazione votiva

Dopo anni di esternalizzazione del servizio decisa dalle varie Amministrazioni comunali a favore di una ditta privata, dal 01.01.2007 il servizio dell'illuminazione votiva degli otto cimiteri della città è rientrato sotto l'egida gestionale pubblica. Dopo la preliminare fase di acquisizione ed allineamento della banca dati utenti, non trasferita dal vecchio gestore, sebbene ciò fosse debitamente previsto dalle vecchie convenzioni, si è provveduto ad informatizzare il servizio ed a sviluppare nuovi sistemi gestionali finalizzati al miglioramento dello stesso. Da circa 15 anni sono stati ultimati gli interventi di sostituzione di tutte le vecchie lampade ad incandescenza con nuove lampade a LED ad inferiore consumo energetico e maggior durata. Si è intervenuto inoltre per favorire l'operazione di trasparenza e miglioramento del servizio all'utenza con possibilità di domiciliare, senza spese, il pagamento delle utenze e, in alternativa, pagare tramite POS (circuito Bancomat e carte di credito) direttamente presso lo sportello utenti. Nel corso del 2021 è inoltre stato attivato il pagamento tramite PagoPA, ampliando in maniera sensibile l'offerta di possibili sportelli presso i quali effettuare il pagamento del canone.
Sempre nel 2021 è stata perfezionata la condivisione della banca dati con il comune di Fano, che si è dotato di software per la gestione dei servizi cimiteriali uguale a quello utilizzato da Aset S.p.A. per la gestione del servizio di illuminazione votiva: ciò ha consentito, dopo il necessario tempo di messa a regime dell'ufficio servizi cimiteriali del comune di Fano, la condivisione in tempo reale delle informazioni relative alle posizioni dei defunti presso le varie strutture cimiteriali e, di conseguenza, erogare un servizio di attivazione delle lampade votive più preciso e celere. È stata infine informatizzata la gestione delle commesse di lavoro relative ad allacci e

distacchi affidate alla ditta esterna che ha in gestione gli impianti: tali commesse vengono visualizzate direttamente presso le strutture cimiteriali su un portale web, accessibile da tablet e/o smartphone, e direttamente da device viene effettuata la rendicontazione della lavorazione eseguita; ciò consente di avere un riscontro in tempo reale sulla effettiva data di esecuzione dell'allaccio o del distacco, o su eventuali lavorazioni aggiuntive necessarie che impediscono il completamento della lavorazione commissionata.
Nel corso del 2024 sono stati realizzati n. 395 nuovi allacci, 147 riallacci per spostamento defunti, sono stati disposti n. 230 distacchi per morosità e n. 132 distacchi a seguito di richieste da parte degli utenti. Le luci attive gestite al 31.12.2024 sono 16.664.

La gestione e realizzazione delle aree e parcheggi adibiti a sosta a pagamento

Dal 01.09.2007 il Comune di Fano ha affidato i compiti di gestione e realizzazione delle aree di sosta a pagamento ad ASET. L'azienda ha immediatamente posto in essere un'importante opera di ricognizione ed analisi mai precedentemente realizzata che l'ha portata nel corso degli anni ad aumentare in maniera consistente il numero di stalli di sosta presenti nel territorio comunale. In tale contesto particolare significato ha la realizzazione dell'area di sosta a pagamento all'interno del complesso che ospita l'ex convitto Vittoria Colonna; l'area di sosta è stata attivata in occasione delle festività natalizie, è strutturata per ospitare cinquanta autoveicoli, ed è stata organizzata con tariffe agevolate per favorire la sosta di lunga durata, in alternativa alle altre aree di sosta pagamento destinate alla sosta con elevato livello di rotazione.
Nel corso dell'anno 2024 si è osservato un ulteriore lieve miglioramento del dato di domanda di sosta, che ha fatto registrare il valore massimo storico di quasi 633.000 transazioni, valore in assoluto più alto mai registrato e in aumento rispetto all'anno 2023, a dimostrazione del fatto che la sosta a pagamento è un servizio sempre più richiesto e apprezzato dagli utenti.
Tra le forme di pagamento utilizzate, l'impiego delle monete resta quella privilegiata, anche se in diminuzione rispetto agli anni precedenti a vantaggio delle app per smartphone, il cui impiego è in ulteriore ascesa rispetto agli anni precedenti e per il 2024 si è attestato ad un valore pari al 22,1% rispetto al totale delle transazioni, mentre si mantiene presso che stabile l'impiego delle carte di credito pari al 3,2%.
Per quanto concerne la sosta a pagamento in zona mare, nel corso della stagione estiva 2024 sono stati erogati circa 60.000 titoli di sosta, valore stabile rispetto all'anno precedente nonostante la soppressione di 18 stalli di sosta a pagamento dell'area di sosta di via Cesare Battisti a causa dell'avio dei lavori di rifacimento del waterfront di Fano.
ASET gestisce, inoltre, il parcheggio interrato di via Roma denominato "Roma Centro" che dispone di n. 70 posti auto con servizio di abbonamento con riserva del posto; al 31/12/2024 erano attivi 70 abbonamenti.
La società supporta inoltre il Comune di Fano nelle attività di controllo delle aree di sosta a pagamento attraverso il servizio di Ausiliari del traffico.
L'attività di accertamento svolta presso le aree di sosta permanenti ha comportato l'emissione di 4.572 preavvisi di accertamento in percentuale pari a circa lo 0,8% rispetto ai titoli di sosta emessi.

L'attività di accertamento svolta presso le aree di sosta stagionali, per la quale Aset S.p.A. ha fatto ricorso a due addetti assunti con contratto a tempo determinato, ha comportato l'emissione di 1.905 preavvisi di accertamento in percentuale pari a circa il 3,2% rispetto ai titoli di sosta emessi. Il servizio di accertamento consente di controllare efficacemente l'utilizzo delle aree di sosta pubblica a pagamento e di liberare importanti risorse della polizia municipale a favore di maggiori servizi per il controllo del territorio.

La gestione del catasto e verifica impianti termici

La società ha avviato sin dall'Aprile 2016 la costituzione, nell'ambito della propria struttura organizzativa, di un Ufficio dedicato alla gestione del servizio di accertamento e ispezione degli impianti termici, istituito a seguito dell'approvazione della Legge Regionale n. 19 del 2015 che disciplina le attività di controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici sia autonomi che centralizzati - alimentati a combustibile gassoso, liquido o solido degli edifici pubblici e privati - sia per la climatizzazione invernale che estiva, sia di teleriscaldamento che cogenerativi.
Il servizio viene svolto nei territori dei comuni di Fano, Jesi e Senigallia e comporta la gestione complessiva di circa 76.000 impianti, in aumento rispetto al 2023 per effetto della necessità di censimento degli impianti legata all'erogazione dei bonus di riqualificazione energetica per gli edifici, per i quali viene svolta l'attività di accertamento documentale e le ispezioni in campo degli impianti termici attivate su tutti e tre i comuni serviti.
Nel corso del 2024, nonostante l'organico ridotto di una unità rispetto alle 3 complessive per la durata di 9 mesi, è stata intensificata l'attività di ispezione degli impianti termici presso i territori dei comuni serviti rispetto all'anno precedente: al 31/12/2024 sono state eseguite 67 ispezioni nel comune di Jesi e 75 ispezioni presso il comune di Senigallia.

a) Analisi risultato consuntivo 2024

L'attività aziendale indirizzata dal Conto economico previsionale, approvato dall'assemblea dei soci in data 16 febbraio 2024 ha prodotto un utile ante imposte di € 5.600.127 e un consequenziale risultato positivo netto di € 3.881.578, mentre la previsione prevedeva un utile ante imposte di € 1.083.365. Dunque anche in un periodo dalla forte instabilità geopolitica e di crescente complessità durante il quale si è assistito ad una regressione parziale dei prezzi che tuttavia non non hanno ancora raggiunto il livello pore-crisi, può ancora affermarsi che il dato consuntivo supera la previsione.
Il Conto Economico riclassificato secondo lo schema per macro voci riporta in Tabella 1 gli scostamenti rispetto all'esercizio 2024 della società Aset:

Macro Voci	Anno 2023	Anno 2024	2024- % sul V.P.	Differenza 2024-2023	Differenza % 2024-2023
Corrispettivi da vendite e servizi	€ 53.551.999	€ 58.601.306	93,01%	€ 5.049.307	9,43%
Incrementi di immobilizzazioni interne	€ 2.445.504	€ 1.635.215	2,60%	-€ 810.289	-33,13%
Altri ricavi e proventi	€ 3.356.498	€ 2.770.342	4,40%	-€ 586.156	-17,46%
VALORE DELLA PRODUZIONE	**€ 59.354.001**	**€ 63.006.863**	**100,00%**	**€ 3.652.862**	**6,15%**

Consumo materiali	€ 9.985.111	€ 9.666.872	15,34%	-€ 318.239	-3,19%
Prestazioni di servizi per la produzione	€ 14.863.608	€ 15.039.869	23,87%	€ 176.261	1,19%
Beni di terzi	€ 1.012.678	€ 929.048	1,47%	-€ 83.630	-8,26%
Oneri generali di gestione	€ 4.900.579	€ 3.905.957	6,20%	-€ 994.622	-20,30%
Variazione rimanenze	-€ 67.143	-€ 42.323	-0,07%	€ 24.820	-36,97%
Valore aggiunto	**€ 28.659.168**	**€ 33.507.440**	**53,18%**	**€ 4.848.272**	**16,92%**
Costo del personale	€ 15.444.658	€ 16.250.245	25,79%	€ 805.587	5,22%
MARGINE OPERATIVO LORDO	**€ 13.214.510**	**€ 17.257.195**	**27,39%**	**€ 4.042.685**	**30,59%**
Ammortamenti e svalutazioni	**€ 9.083.443**	**€ 10.599.073**	16,82%	€ 1.515.630	16,69%
Accantonamenti	€ 524.353	€ 994.870	1,58%	€ 470.517	89,73%
RISULTATO OPERATIVO	**€ 3.606.714**	**€ 5.663.252**	**8,99%**	**€ 2.056.538**	**57,02%**
Risultato della gestione accessoria	€ 0	€ 0	0,00%	€ 0	nd
Risultato della gestione finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	-€ 155.954	-€ 63.126	-0,10%	€ 92.828	-59,52%
EBIT NORMALIZZATO	**€ 3.450.760**	**€ 5.600.126**	**8,89%**	**€ 2.149.366**	**62,29%**
Risultato gestione dei valori e attività finanz.	€ 0	€ 0	0,00%	€ 0	nd
Rettifiche di attività finanziarie: Svalutazioni	€ 0	€ 0	0,00%	€ 0	-
Risultato della gestione straordinaria	€ 0	€ 0	0,00%	€ 0	nd
RISULTATO LORDO	**€ 3.450.760**	**€ 5.600.126**	**8,89%**	**€ 2.149.366**	**62,29%**
Imposte sul reddito	€ 900.944	€ 1.718.548	2,73%	€ 817.604	90,75%
RISULTATO NETTO	**€ 2.549.816**	**€ 3.881.578**	**6,16%**	**€ 1.331.762**	**52,23%**

Tabella 1 – Conto economico riclassificato

Le analisi sui principali aggregati economici sono inoltre evidenziate nel seguente prospetto che raffronta le previsioni economiche 2024 con il conto economico consuntivo 2024.

Confronto Preventivo - Consuntivo	Previsione da piano industriale - 2024	Consuntivo 2024	Variazione cons-prev	Variazione cons-prev %
Valore della produzione	**€ 59.277.527,25**	**€ 63.006.863,00**	**€ 3.729.335,75**	**6,29%**
Corrispettivi vendite e prestazioni	€ 55.034.183,98	€ 58.601.306,00	€ 3.567.122,02	6,48%
Incrementi immobilizzazioni int.	€ 2.150.000,00	€ 1.635.215,00	-€ 514.785,00	-23,94%
Altri ricavi	€ 2.093.343,27	€ 2.770.342,00	€ 676.998,73	32,34%
Costi operativi	**€ 42.970.560,81**	**€ 41.886.034,00**	**-€ 1.084.526,81**	**-2,52%**
Materie Prime	€ 9.488.800,13	€ 9.666.872,00	€ 178.071,87	1,88%
Prestazioni	€ 16.242.304,63	€ 15.039.869,00	-€ 1.202.435,63	-7,40%
Godimento beni di terzi	€ 905.620,01	€ 929.048,00	€ 23.427,99	2,59%
Personale	€ 16.333.836,04	€ 16.250.245,00	-€ 83.591,04	-0,51%

Oneri di gestione	**€ 4.499.341,97**	**€ 3.905.957,00**	**-€ 593.384,97**	**-13,19%**
Variazione rimanenze	€ 0,00	-€ 42.323,00	-€ 42.323,00	nd
Rimanenze iniziali	€ 0,00	€ 952.406,00	€ 952.406,00	nd
Rimanenze finali	€ 0,00	€ 1.019.549,00	€ 1.019.549,00	nd
Margine operativo lordo	**€ 11.807.624,47**	**€ 17.257.195,00**	**€ 5.449.570,53**	**46,15%**
Accantonamenti e Svalutazioni	€ 437.177,00	€ 994.870,00	€ 557.693,00	127,6%
Ammortamenti	€ 9.949.178,40	€ 10.599.073,00	€ 649.894,60	6,53%
EBIT	**€ 1.421.269,07**	**€ 5.663.252,00**	**€ 4.241.982,93**	**298,46%**
Saldo della gestione finanziaria	-€ 337.904,47	-€ 63.125,55	€ 274.778,92	-81,32%
Reddito ante imposte	**€ 1.083.364,60**	**€ 5.600.126,45**	**€ 4.516.761,85**	**416,92%**

Tabella 2 – Conto economico riclassificato confronto con previsioni economiche da Budget 2023

Esaminando i dati della Tabella 1, che confrontano i dati consuntivi 2024 con i dati 2023 complessivamente il valore della produzione si attesta a € 63.006.364, in forte incremento sul 2023 pari questo a € 3.652.861. E' da sottolineare una rilevante crescita dei corrispettivi di ciascuno dei servizi gestiti a partire da quelli regolamentati del servizio idrico integrato e del servizio regolamentato dell'ambiente. Continuano a crescere le vendite presso gli esercizi farmaceutici, viene recuperata la marginalità dell'illuminazione pubblica e si stabilizzano i risultati gestionali dei servizi minori. Il corrispettivo contabilizzato per il gas si riduce in corrispondenza della riduzione del canone dovuto al Comune conferente le reti.Complessivamente si registra un +9,4 % sui corrispettivi dell'anno precedente che viene assestato in sede di valore della produzione in un +6,2% (tab.1) sul 2023. Per la voce "altri ricavi" come per gli incrementi delle immobilizzazioni interne si rileva un sensibile calo del relativo valore relativo alla vendita dell'energia elettrica prodotta da biogas, stabili sono i contributi in conto impianti in particolare il FoNI riferito al 2023 e precedenti, mentre sono venuti meno i benefici che il legislatore aveva previsto in piena crisi energetica attraverso numerose disposizioni normative, come misura a sostegno delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica e gas.

Il margine operativo lordo raggiunge il livello mai conseguito nella storia di Aset attestandosi al valore di € 17.257.195 corrispondente al livello record del 27,39% sul VdP.

I costi per gli acquisti registrano un decremento di € 318.239 (-3,19%), e si riferiscono alla spesa per materie prime e sussidiarie e di consumo, beni tra cui principalmente l'acquisto di farmaci, carburanti, materiali di manutenzione e costruzioni di opere e manufatti interni con l'aggiunta dell'acqua grezza da Marche Multiservizi.

I costi per servizi registrano un incremento di € 176.261, e cioè un +1,19% di incidenza in più sul VdP rispetto al 2023. La composizione della voce servizi consta di prestazioni tecniche, industriali, amministrative e commerciale che complessivamente hanno registrato un livello del 23,87% sul valore della produzione. La variazione percentualmente molto contenuta, tenuto conto della normalizzazione in corso inflazionistica, si deve alla riduzione dei costi legati all'approvvigionamento di energia elettrica che rappresenta il principale driver di crescita dei costi per il settore Ciclo Idrico e Illuminazione Pubblica. Il PUN (Prezzo Unico Nazionale) dell'energia elettrica nel corso dell'anno 2024 ha registrato un valore medio di 108,43 €/MWh, comunque

molto più elevato rispetto ai livelli prepandemia. Comunque in calo del 15% rispetto all'anno 2023. Il calo dei costi di energia registrati di circa 317.000 € rispetto allo scorso anno sono sicuramente dovuti a questo fattore ma anche al calo dei consumi di ASET S.p.a. dovuti alla riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione.

Oltre alla forza motrice, vanno menzionate tra le voci di rilievo le manutenzioni, le prestazioni industriali per la realizzazione di allacciamenti alle reti, nonchè l'esternalizzazione di alcuni servizi di Igiene Ambientale. Nei due anni precedenti il 2024 si era assistito a una forte volatilità delle quotazioni del gas, raggiungendo il picco di prezzo nei mesi estivi del 2022, con forte ripercussione sul costo dell'energia elettrica. La situazione si è poi normalizzata con il passare del tempo con la riduzione dell'impatto sia economico (costo di acquisto) che finanziario (impegno di capitale circolante).

Il costo per il godimento di beni di terzi si attesta sul valore di € 929.048 e lo scostamento rispetto al 2023 è di € 83.630 in decremento. Il peso dei costi per godimento dei beni di terzi rappresenta sul valore della produzione l'1,47%.

La variazione delle rimanenze consuntivano minori costi per € 42.323 e oscillano di € 24.820 rispetto al 31.12.2023.

Il costo del personale si attesta al 25,79 % sul VdP rilevando un +5,22 % rispetto al 2023 incidendo di in -0,23% sul VdP rispetto al precedente esercizio. La crescita del costo di € 805.587 sul 2023 accompagnata dalla minore incidenza sul fatturato sta a significare la buona tenuta della politica di contenimento di un costo operativo definito "rigido", nonostante siano stati effettuati nell'anno i dovuti adeguamenti della pianta organica alle esigenze di crescita dei servizi e agli contrattuali dei salari.

Gli ammortamenti, raggiungono la quota massima conseguita di € 10.599.073, registrando un + € 1.515.630 e corrispondono al 16,69% del VdP. La variazione in aumento degli ammortamenti e svalutazioni è legata in prevalenza allo sviluppo degli asset sui business regolati in prevalenza nell'area "acqua" come conseguenza della realizzazione di investimenti che nell'esercizio 2023 hanno superato lo stanziamento del piano programma e che sono entrati ha regime l'anno successivo, oltre al maggior ammortamento dell'impianto discarica rivalutato in seno agli emendati principi OIC e in parte dalla rivalutazione dei cespiti dei servizi idrico e gas metano.

Tali costi confermano il carattere capital intensive delle attività svolte dalla società.

Sulla base di una attenta valutazione sulla recuperabilità degli attivi e con particolare riferimento ai crediti commerciali non si è proceduto ad un adeguamento del fondo svalutazione crediti in quanto dopo gli utilizzi per le perdite su crediti prescritti o irrecuperabili la consistenza del fondo è stata considerata oltremodo congrua anche di fronte ad un approccio prospettico.

Per quanto concerne gli accantonamenti ai fondi oneri futuri, a partire dall'esercizio 2009 era stata trasferita la gestione post mortem dell'impianto di discarica da parte di Aset Holding ad Aset Spa. Aset costantemente con accantonamenti annuali sino all'esercizio 2023 ha continuato a reperire le risorse finanziare necessarie per poter sostenere economicamente la spesa futura. Nel corso del 2019 è stata redatta una nuova perizia giurata dall'esperto indipendente Ing. Sara Monti in conformità alla Risoluzione n.52 del 02/026/1998 del Ministero delle Finanze, che ha adeguato i costi da sostenersi per il post mortem e la sigillatura rispetto alla precedente perizia giurata dell'Ing. Corigliano del 2007. In base alle risultanze della perizia il Direttore della Discarica aveva

ritenuto sufficientemente garantiti gli importi accantonati in base ai rifiuti conferiti e alla volumetria residua alla data di riferimento della perizia e cioè al 31.12.2018. Tale situazione si era riflessa sulla non necessaria appostazione a bilancio degli accantonamenti negli esercizi 2019 e 2020 con lo scopo di riallineare la congruità dei fondi. Considerati la volumetria residua dell'impianto, i costi peritati da sostenersi e i conferimenti effettuati, sono ripresi a far data dal 2021.Nel 2024 in ossequio alle novità contabili introdotte dal cambiamento dell'OIC 16 e 31 il valore residuo da accantonare ai due fondi è stato capitalizzato direttamente a cespite non rilevando nuove quote di accantonamento a conto economico. La conseguenza della recente impostazione contabile è risultata essere un maggior valore attribuito alla discarica e di riflesso un maggior ammortamento in base alla capacità residua di abbancamento dell'impianto.

Per gli accantonamenti per rischi e oneri futuri, sono stati stanziati in quanto ritenuti necessari a far fronte agli impegni futuri rispettivamente € 681.670 al fondo contenziosi legali, € 110.000 al fondo incentivo all'esodo del personale dipendente e € 203.200 al fondo a sostegno delle famiglie disagiate per l'abbattimento delle bollette della Tari degli utenti dei Comuni soci.
Gli amministratori nel caso ritengano che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i relativi rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.
Gli oneri diversi di gestione ammontano a € 3.905.957 con un meno € 994.622 sul 2022. Il sensibile calo di questi è dovuto al riformulato accordo di integrazione del contratto di concessione di distribuzione del gas, che vede il Comune di Fano ricevere direttamente dalla concessionaria Aes il canone di € 775.000 e Aset vedersi liquidato il corrispettivo per lo sfruttamento delle reti al netto della predetta cifra. Tra i principali costi per oneri rileva il contributo per il funzionamento degli enti quali CSEA, AATO e Authority che sommano insieme € 622.873. Il resto è riferibile agli oneri dovuti ai Comuni soci anche minori per la concessione e sfruttamento degli altri impianti in base ai servizi affidati, le imposte quali il Canone Unico (ex Tosap) per i parcheggi entrambi verso il Comune di Fano oltre le imposte in genere tra le quali l'Ecotassa, sopravvenienze e minusvalenze da dismissioni dei misuratori acqua obsoleti, rilevando complessivamente il costo 6,20% sul valore della produzione, con un buon decremento quanto a incidenza rispetto all'esercizio precedente.
Il differenziale tra valore e costo della produzione e pertanto la quota operativa del risultato complessivo di gestione ha evidenziato l'importo di € 5.663.252, con un'incidenza del 8,99% sul VdP, risultato in forte crescita rispetto alla redditività registrata nel 2023 e anni precedenti, che normalizzato della gestione finanziaria, si attesta a € 5.600.126 (ebit normalizzato).
La gestione finanziaria registra un saldo negativo di appena € 63.126 con una crescita degli oneri finanziari di appena € 26.844 sul 2023, per effetto del ribasso dei tassi di interesse nonostante la crescita del debito medio del periodo. In particolare a causa dell'accensione di un prestito con dalla Cassa Centrale Banca Cred.Coop.It. Spa di € 4,0 Mln in luglio e l'erogazione di un prestito "ponte" chirografo di € 1 Mln in maggio da parte della locale BCC. Non esistono posizioni finanziarie debitorie a breve. Ai maggiori oneri finanziari, registrati al 31.12.2024 per € 768.521, hanno fatto da contrappeso interessi attivi e proventi finanziari per € 288.665 e proventi da partecipazioni per € 416.731. Una gestione dal risultato importante se si considera che per effetto della fusione sono state accollate ad Aset n.23 posizioni debitorie a lungo termine nei confronti

degli istituti derivanti dall'accensione dei mutui per il finanziamento degli investimenti della società incorporata, registrando dunque una incidenza pari a -0,10% sul VdP al netto dei proventi. Il Bilancio di esercizio 2024 chiude, quindi, con un utile di € 3.881.578, dopo aver calcolato imposte, al netto delle differite attive e passive, per € 1.718.548, gravando il prelievo fiscale corrente per il 2,73%.

Per una migliore analisi della situazione finanziaria si riporta il cash – flow complessivo prodotto dalla gestione economica, così composto:

	Anno 2023	**Anno 2024**
Ammortamenti e svalutazione	€ 9.077.541	€ 10.599.073
Altri accantonamenti	€ 525.353	€ 994.870
Rivalutazioni TFR.	€ 30.714	€ 35.230
Utile netto	€ 2.518.112	€ 3.881.578
TOTALE	**€ 12.151.720**	**€ 15.510.751**

Nonostante la riduzione del risultato di esercizio, si evidenzia un saldo di cash-flow attestatosi su un valore importante che dimostra l'ottima capacità di generare autofinanziamento da parte dell'azienda, come d'altronde meglio dettagliato nel rendiconto finanziario allegato al bilancio.
Il livello raggiunto del saldo del flusso è da considerarsi più che soddisfacente atteso che Aset opera in settori ad alto tasso di investimento, i quali essendo regolamentati garantiscono il recupero dell'investimento in tariffa.

Analisi patrimoniale	**31/12/2024**	**31/12/2023**	**variazione 2024-2023**	**variazione 2024-2023**
Crediti Commerciali	11.151.982 €	10.271.438 €	880.544 €	8,57%
Scorte	1.061.872 €	1.019.549 €	42.323 €	4,15%
Altri crediti correnti	4.515.054 €	6.445.024 €	-1.929.970 €	-29,95%
TOTALE ATTIVITA' DI FUNZIONAMENTO	16.728.908 €	17.736.011 €	-1.007.103 €	-5,68%
Debiti commerciali	8.660.860 €	11.097.861 €	-2.437.001 €	-21,96%
Altri debiti di funzionamento	8.774.757 €	8.671.741 €	103.016 €	1,19%
TOTALE PASSIVITA' DI FUNZIONAMENTO	17.435.617 €	19.769.602 €	-2.333.985 €	-11,81%
CAPITALE DI FUNZIONAMENTO	**-706.710 €**	**-2.033.591 €**	**1.326.881 €**	**-65,25%**
Immobilizzazioni immateriali nette	1.644.235 €	1.604.874 €	39.361 €	2,45%
Immobilizzazioni materiali nette	102.891.482 €	100.303.296 €	2.588.186 €	2,58%
Partecipazioni	393.549 €	393.549 €	0 €	0,00%
Altre attività	4.123.987 €	4.103.500 €	20.487 €	0,50%
CAPITALE IMMOBILIZZATO	**109.053.253 €**	**106.405.219 €**	**2.648.034 €**	**2,49%**
Passività non correnti	8.432.086 €	10.044.898 €	-1.612.812 €	-16,06%
TFR ed altri fondi	14.722.162 €	12.985.182 €	1.736.980 €	13,38%
Totale passività non correnti	23.154.248 €	23.030.080 €	124.168 €	0,54%
CAPITALE INVESTITO NETTO	**85.192.295 €**	**81.341.548 €**	**3.850.747 €**	**4,73%**
Liquidità	5.551.449 €	6.044.569 €	-493.120 €	-8,16%
Indebitamento a breve	4.562.217 €	3.397.495 €	1.164.722 €	34,28%

Indebitamento a m/l	14.878.738 €	14.736.410 €	142.328 €	0,97%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	**13.889.506 €**	**12.089.336 €**	**1.800.170 €**	**14,89%**
Capitale Sociale	10.493.910 €	10.493.910 €	0 €	0,00%
Riserve + Risultato di periodo	60.808.880 €	58.758.302 €	2.050.578 €	3,49%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**71.302.790 €**	**69.252.212 €**	**2.050.578 €**	**2,96%**

Tabella 3 – Situazione patrimoniale 2023-2024

La Situazione Patrimoniale riferita al 31.12.2024, raffrontata a quella del 31.12.2023, presenta i valori come riportati in Tabella 3.

Il raffronto dei saldi patrimoniali evidenzia una crescita delle immobilizzazioni materiali "nette" di € 2.588.186 sul 2023, frutto del costante impegno della società nel perseguire gli obiettivi posti dal piano degli investimenti, al netto del crescente peso degli ammortamenti che riflettono la rivalutazione dei beni materiali dei servizi idrico e gas metano effettuata nel bilancio 2020, legge che prevedeva l'inizio dell'appostamento dei maggiori ammortamenti solo a partire dal bilancio in esame 2021.

La rivalutazione al valore di mercato delle immobilizzazioni tecniche dei settori idrico e gas metano per l'importo di € 24.759.967, in ossequio all'art.110 comma 2 del Decreto Legge 104/2020 convertito in L.126/2020, ha comportato la rilevazione a Patrimonio Netto di una riserva di rivalutazione che essendo costituita al netto dell'imposta sostitutiva versata per il riconoscimento fiscale dei valori attribuiti ai cespiti, viene definita "in sospensione di imposta". La rivalutazione, avvenuta dopo aver rilevato l'ammortamento 2020, è stata effettuata utilizzando la tecnica contabile della riduzione del fondo ammortamento.

Il Patrimonio Netto ha dunque raggiunto una capitalizzazione di € 71.302.790, che evidenzia una solidità finanziaria e patrimoniale più che mai importante.

La Posizione finanziare netta rispetto all'anno precedente subisce un incremento del saldo negativo di soli € 1.800.170 in ragione dell'assorbimento di parte dell'autofinanziamento ma anche per l'accensione di nuova finanza per sopperire all'enorme spesa per investimenti, attestandosi a fine esercizio nel saldo negativo di € 13.889.506, che comunque rapportata al Ebitda evidenzia un risultato al di sotto dell'unità (PFN/Ebitda: 0,80).

Analisi dei principali indicatori finanziari ed economici

Dopo l'analisi dello Stato patrimoniale e del Conto Economico nella tabella che segue si forniscono i principali indici di bilancio degli anni indicati:

	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018
Copertura Immobilizzi (Cap. proprio+pass.cons.)/(Immobilizzazioni)	1,02	1,02	1,04	1,06	1,06	1,03	1,06
R.O.I. (Risultato operativo/Totale impieghi)	4,28	2,73	4,83	5,96	5,76	6,04	6,15

R.O.E. **(Utile netto/Patrimonio netto)**	5,52	3,7	6,66	8,08	8,4	9,94	9,62
R.O.D. **(Oneri finanziari/Mezzi di terzi)**	0,05	0,05	0,04	0,03	0,03	0,03	0,03

	2024	**2023**	**2022**	**2021**	**2020**
Indice di disponibilità **(Attivo corrente – ratei e risconti)/(Passivo corrente – ratei e risconti)**	1,43	1,78	1,61	1,7	1,45
Indice di struttura finanziaria (leva) **(Totale attivo/Capitale proprio)**	1,84	1,88	1,81	1,81	1,92
(Oneri finanziari/Fatturato)	1,22%	1,25%	0,82%	0,90%	1,01%

Gli indici del ROI e del ROE risentono a partire da quelli dell'esercizio 2020, anno degli effetti contabili della rivalutazione dei beni d'impresa, del maggiore peso dell'apporto del capitale investito operativo e del più consistente apporto patrimoniale pur mantenendosi su valori che dimostrano una ottima redditività degli investimenti e per i soci. Il ROD evidenzia ancora l'estrema bassa incidenza degli oneri finanziari sulla redditività dell'impresa.

Analisi storica Valore della Produzione					
2019	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**
€ 52.109.188	**€ 53.880.441**	**€ 58.042.004**	**€ 59.286.512**	**€ 59.354.001**	**€ 63.006.863**

Dall'analisi dei valori della produzione nel sessennio si evidenzia un tasso di crescita composto CAGR di 3,72% in linea a quello registrato dalle più performanti multiutility italiane, se si considera che Aset opera anche in settori con mercati fortemente maturi

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile Vi segnaliamo:

a) Qualità, Salute e Sicurezza sul lavoro e Ambiente – attività di ricerca e sviluppo

ASET ha strutturato, documentato, attuato e tiene aggiornato il proprio Sistema di Gestione Integrato basato su un approccio fondato sul rischio in ottemperanza della norma ISO 31000.

Esso si basa sui requisiti di gestione della sicurezza delle informazioni per la salvaguardia della privacy nel contesto della propria organizzazione, previsti dalle norme ISO 27701 e ISO 27001 nonché sui principi e i criteri indicati dalle norme ISO 9001 per la qualità, ISO 45001 per la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ISO 14001 per gli aspetti ambientali e ISO 50001 per gli aspetti energetici. Il Laboratorio Analisi aziendale risponde inoltre anche ai requisiti generali previsti dalla norma ISO 17025 con l'obiettivo di mantenere e migliorare costantemente gli standard qualitativi nei processi interni e nel servizio ai propri Stakeholder.
L' obiettivo del Sistema di Gestione Integrato è quello di garantire la pianificazione, la realizzazione, il monitoraggio ed il miglioramento dei processi, in modo che i servizi erogati soddisfino le esigenze degli Stakeholder e siano svolti dal personale aziendale nel rispetto di tutta la normativa cogente in materia di servizi pubblici all'utenza, di Salute e Sicurezza sui Luoghi di lavoro e in materia Ambientale, energetica.

Il Sistema di Gestione Integrato che è stato implementato, in ASET si applica a:
"Progettazione ed erogazione di servizi di raccolta e trasporto di rifiuti urbani, raccolta differenziata, servizi di igiene ambientale. Gestione discarica per rifiuti non pericolosi. Attività di front e back office relativi ai servizi di igiene ambientale e ciclo idrico integrato. Progettazione ed erogazione di servizi di acquedotto, depurazione, fognature e pubblica illuminazione. Erogazione di servizi di campionamento, analisi chimico fisiche e microbiologiche su matrici ambientali. Gestione delle farmacie comunali. Erogazione del servizio di telemedicina e autoanalisi presso le farmacie gestite. Gestione delle aree di sosta a pagamento. Gestione del servizio di illuminazione votiva. Servizi di customer service conto terzi. Erogazione del servizio delle attività di controllo del rendimento di combustione e dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici. Erogazione del servizio di manutenzione del verde".

ASET ha ottenuto e mantenute attive negli anni la certificazione dall'Ente internazionale RINA Services Spa (con accreditamento ACCREDIA) per le norme:

- ISO 9001
- ISO 45001
- ISO 14001
- ISO 50001

inoltre il laboratorio analisi ambientali ha ottenuto l'accreditamento secondo la norma:

- ISO 17025 con codice 01426-testing.

Le certificazioni consentono anche l'ottenimento di diversi vantaggi/benefici di carattere economico-amm.vo, quali:

- riduzione dei costi assicurativi con sconto sul premio assicurativo INAIL annuo (Mod. OT23)
- permette di ottenere alle agevolazioni nelle procedure di finanziamento e riduzione dell'importo della garanzia finanziaria;
- ottenere semplificazioni burocratiche/amministrative;
- riduzioni importi per iscrizione mezzi aziendali all'Albo Gestore Rifiuti;
- assicurare una chiara definizione dei ruoli, delle competenze e delle responsabilità del personale in tema di salute e sicurezza sul lavoro e di ambiente

oltre ad essere sempre più frequentemente un criterio di premialità in Gare ed Appalti Pubblici e Privati e a dare un contributo significativo per l'ottenimento della Bandiera Blu e di altri preziosi riconoscimenti.

Il Sistema di Gestione Integrato è stato implementato in ASET a completamento del proprio ed esclusivo Modello D. Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300".
Il Modello è stato il frutto di una attenta analisi dei processi aziendali al fine di determinare l'esposizione della società stessa ai reati presupposto contemplati nel D. Lgs. 231/2001 (art. 6).
Il CdA di ASET Spa ha pertanto approvato un Modello 231 Parte Generale e Parte Speciale, debitamente divulgato sia internamente all'azienda che esternamente mediante sito internet, ed ha istituito un idoneo Organismo plurisoggettivo di Vigilanza, che opera secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in merito.

La Direzione ha definito la Politica Integrata che stabilisce i seguenti obiettivi:

- il continuo rispetto di tutte le legislazioni applicabili al suo contesto;
- il continuo rispetto delle esigenze ed aspettative di tutti gli Stakeholder, valutandone ed incrementandone la soddisfazione;
- la garanzia di economicità di gestione, controllo costi in relazione alle performance di fatturato;
- essere da esempio costante e continuo nel tempo per la crescita culturale degli Stakeholder, creando competenze e consapevolezza nei riguardi dell'ambiente (impatti ed inquinamenti), delle fonti energetiche (efficientamento energetico ed utilizzo di fonti rinnovabili) dell'uso responsabile del bene comune ACQUA, della corretta gestione dei rifiuti prodotti (massimizzando il riuso e il riciclo riducendo lo smaltimento);
- l'essere la realtà di esempio della responsabilità sociale nei riguardi dei clienti, degli utenti e dei propri lavoratori garantendone uno status di benessere, di sicurezza e salute sul lavoro, di carriera e di consultazione e partecipazione;
- il rispetto dei dati e delle informazioni relative ai tutti gli Stakeholder trattati quotidianamente nello sviluppo dei propri processi e procedure;
- il miglioramento continuo degli standard forniti tramite ricerca e sviluppo basata sulle innovazioni tecnologiche e le conoscenze;
- l'approvvigionamento e la progettazione di soluzioni energeticamente efficienti e nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale, energetica e sociale.

Ogni Dirigente di Area ha individuato i propri principali processi che vengono monitorati annualmente tramite indicatori specifici che, in concerto con la valutazione degli indicatori di SSL, Ambiente ed Energia e gli esiti delle raccolte dati previste dalle autorità e dalla SSL vengono riesaminati annualmente dal Comitato di Direzione. Grazie a tali indicatori è quindi possibile verificare il raggiungimento degli obiettivi di processo, a loro volta collegabili agli obiettivi del

SGI, e valutare, in sede di Riesame del SGI o durante le fasi di progettazione e quelle operative, le azioni da intraprendere per assicurare la conformità dei servizi.
Secondo modalità e tempi diversi viene effettuato il monitoraggio della soddisfazione della propria clientela attraverso:

- analisi delle informazioni di ritorno da parte degli Stakeholder;
- indagini di customer satisfaction effettuate nei confronti dei clienti Enti;
- indagini di customer satisfaction effettuate nei confronti dei clienti Utenti;

l'azienda effettua inoltre periodicamente un'analisi di customer satisfaction rivolta a tutti i dipendenti az.li inerente la SSL.

L'analisi ambientale, effettuata dal consulente aziendale e aggiornata periodicamente, ha permesso di evidenziare in modo chiaro e schematico gli aspetti e gli impatti ambientali significativi dei servizi aziendali offerti da ASET S.p.A. e di tenerli monitorati.

Il Documento di valutazione dei rischi (DVR) aziendali per l'ambito SSL viene tempestivamente aggiornato nei casi in cui si verifichino:

- variazioni al processo produttivo o all'organizzazione del lavoro, che possano compromettere la salute e la sicurezza dei lavoratori;
- cambiamenti nella tecnica, nella prevenzione o nella protezione nei luoghi di lavoro;
- infortuni importanti;
- necessità di una maggiore sorveglianza sanitaria.

Attenzione particolare viene prestata alla sorveglianza sanitaria e al Protocollo sanitario redatto e gestito dal Medico Competente aziendale.

Relativamente ai soli infortuni sul lavoro, la società ha registrato n. 13 infortuni nel 2024 e il valore registrato è in leggero aumento rispetto ai due anni precedenti ma si denota un netto miglioramento
dell'indice di gravità degli infortuni.

INFORTUNI SUL LAVORO			
Anno	**Numero infortuni**	**Indice di Gravità** N° gg di assenza nel periodo per infortunio (≥ 3 gg) x 1.000 / ore totali lavorate nel periodo da impiegati ed operai	**Indice di Frequenza** N° tot di infortuni sul periodo x 1.000.000 di ore / ore tot lavorate nel periodo
2022	11	1,0	23,1
2023	10	0,9	19,9
2024	13	0,0	25,2
INFORTUNI IN ITINERE			
Anno	**Numero infortuni**	**Indice di Gravità** N° gg di assenza nel periodo per infortunio (≥ 3 gg) x 1.000 / ore totali lavorate nel periodo da impiegati ed operai	**Indice di Frequenza** N° tot di infortuni sul periodo x 1.000.000 di ore / ore tot lavorate nel periodo
2022	5	0,7	10,5
2023	4	0,6	8,0
2024	3	0,0	5,8

L'analisi completa degli infortuni è reperibile nel Riesame della Direzione anno 2024 acquisito agli atti dell'azienda.

Per quanto riguarda le spese in ambito SSL si registrano i seguenti dati per l'anno 2024:

SPESE IN AMBITO SSL	€
MONITORAGGI SSL	24.920
AUDIT RINA	4.340
CONSULENZA, DVR e FORMAZIONI SSL	33.114
COSTO ANNUO PROCURATORE SPECIALE SSL E AMB	14.087
ONORARIO ANNUO RELATIVO ALLA CONSULENZA DEL MC DA D.LGS.VO 81/2008	2.500
COSTO ANNUO VISITE MEDICHE	32.752
ACQUISTO DPI	17.518
ACQUISTO VESTIARIO	4.371
SERVIZIO LAVA A NOLO DPI E VESTIARIO	138.839
TOT	**272.441**

Tutti i dettagli di tali analisi sono visibili nel Rapporto di Riesame anno 2024.

Digitalizzazione dell'organizzazione interna

La diffusione capillare della tecnologia digitale investe tutti gli aspetti dell'operatività aziendale, estendendone i cambiamenti al punto da tradursi in ulteriori e nuovi servizi a valore aggiunto.

L'aumento delle esigenze infrastrutturali, che continua a orientare la domanda di investimenti su connettività e strumenti di collaborazione a distanza, per le utility ha come a oggetto le necessità di connessione e di sicurezza applicate al remote working e altresì l'interazione multicanale con il cliente, senza dimenticare la gestione e la sensorizzazione delle infrastrutture sul territorio. Il processo di digitalizzazione, inoltre, viene alimentato dagli investimenti incrementali in Intelligenza artificiale e iperautomazione, Internet of Things e Internet of Behaviors (IoB), cloud distribuito e 5G. L'Operation technology (Ot) ha richiesto alle aziende un incremento di investimenti volti a ridurre la fragilità dei sistemi. In questo contesto risulta fondamentale continuare ad aumentare il livello di protezione e l'attenzione verso i rischi di cybersecurity, al fine di contrastare le minacce e minimizzare le possibili conseguenze. Anche nel 2024 è stato confermato il trend globale di aumento degli attacchi cyber. Di fatto oltre agli effetti dell'instabilità geopolitica internazionale, che ha aumentato le azioni di cyberwar con particolare attenzione al settore energetico e alle infrastrutture critiche nazionali, le azioni criminali sono proseguite generando una crescita di incidenti di cybersecurity in tutti i settori. Gli utenti di ogni settore, sempre più inclini all'interazione mediante canali digitali, si attendono risposte in tempo reale e l'ininterrotta disponibilità del servizio; pertanto, risultano in una posizione di vantaggio i fornitori più propositivi in termini di attenzione ai comportamenti e ottimizzazione dei consumi, ma anche, in misura crescente, di servizi aggiuntivi come smart house ed e-mobility.

b) Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime

La società detiene al 31.12.2024 le seguenti partecipazioni di società controllate e collegate:

A.E.S. Fano distribuzione gas quota del 51,00% del Capitale sociale

Adriacom Cremazioni Srl quota del 50,00% del Capitale sociale

Prometeo Spa quota del 9,45% del Capitale sociale

Rapporti di credito/debito di Aset con le società controllate o partecipate in €

Società	Crediti immobilizzati	Crediti a breve termine	Debiti immobilizzati	Debiti a breve termine
A.E.S. Fano distribuzione gas Srl	510.000	957.218	0	0
Adriacom Cremazioni Srl	0	0	0	0
Prometeo Spa	0	46.265	0	0
Totali	0	1.003.483	0	0

Si rileva che trattasi di normali rapporti di partecipazione societaria che non ricomprendono operazioni atipiche o inusuali.

Per l'analisi di dettaglio dei valori delle partecipazioni iscritte a bilancio si rinvia alla nota integrativa.

c) Rapporti con enti e società controllanti

Per quanto concerne i rapporti con le società controllanti, vigendo per la società l'obbligo di integrale partecipazione pubblica del capitale sociale e correlata incedibilità a soggetti privati dello stesso, l'attività di controllo analogo congiunto è espletata da Enti pubblici, identificabili nei comuni azionisti. La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio di maggioranza - Comune di Fano che detiene il 97,02% delle azioni societarie. L'ente di maggioranza opera una stretta attività di controllo e direzione secondo quanto indicato dall'art. 17 – Vincoli Pubblicistici dello Statuto operando per il tramite del Comitato di controllo comunale composto da Dirigenti del Comune di Fano. Tutti i rapporti tra Società e Enti Soci, sono regolamentati con specifici contratti di servizio atti a definire le condizioni tecnico economiche e finanziarie per l'erogazione dei servizi. Per effetto delle speciali prerogative assegnate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 217 del 29/11/2016 in sede di fusione societaria il socio controllante ha inoltre provveduto ad applicare i più pregnanti dettami comunitari dell'in-house providing allo statuto societario che risulta pertanto pienamente conforme ai principi di derivazione di controllo analogo di fatto per l'affidamento diretto dei servizi da parte dei Comuni Soci.

d) Azioni proprie e partecipazioni in società controllanti

La società non detiene né azioni proprie né azioni di imprese controllanti neppure per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

e) Acquisti ed alienazioni di azioni proprie e di società controllanti

La società non ha acquistato ed alienato azioni proprie e azioni di imprese controllanti neppure per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

f) Investimenti

Dal lato contabile-patrimoniale si registra la realizzazione di investimenti in immobilizzazioni tecniche per € 12.150.784 comprensivi di lavori in corso per € 2.252.236. Tali impieghi hanno trovato copertura nel rispetto del vincolo di finanza disposto dall'art.17 comma 6 del vigente Statuto societario attingendo al prestito bancario e al leasing finanziario, ed entro gli importi consentiti, all'autofinanziamento.

g) Rilevazione degli scostamenti verificatisi nella spesa preventivata, in attuazione del comma 11, art.15, dello statuto societario

In ottemperanza alle disposizioni statutarie di cui al comma 11, art.15, dello Statuto aziendale, per l'attuazione del "controllo analogo" degli enti locali, vengono illustrate di seguito le operazioni compiute ed i provvedimenti adottati in attuazione di quanto stabilito nel piano investimenti, motivandone gli scostamenti. L'analisi degli scostamenti verificatisi rispetto alle spese preventivate viene illustrata in dettaglio per ciascuna Area aziendale.

Gli scostamenti, a volte anche sensibili, si riferiscono al prolungarsi delle fasi progettuali, nonché quelle autorizzative e al susseguente avvio dell'iter di gara, che hanno fatto slittare all'anno successivo la realizzazione degli investimenti, mentre notevoli sono stati i risparmi ottenuti in sede di gara con i ribassi d'asta.

AREA RETI E IMPIANTI

Nel corso dell'esercizio 2024 l'Area Reti e Impianti di Aset S.p.A. che dall'esercizio 2017 comprende oltre che Servizio Idrico Integrato e Pubblica illuminazione anche i settori di Gestione Impianti termici, Aree di sosta a pagamento, Illuminazione Votiva e Gestione Patrimonio ha realizzato investimenti pari a € 9.658.311 rispetto ad una previsione di € 10.321.000.

Investimenti Area Tecnica	Previsione 2024	Consuntivo 2024	Scostamento Preventivo -Consuntivo
Immobilizzazioni immateriali	**€ 58.000**	**€ 156.568**	**- € 98.568**
Immobilizzazioni materiali	**€ 10.263.000**	**€ 9.501.743** ***di cui lavori in corso € 2.194.864***	**€ 761.257**
Totale	**€ 10.321.000**	**€ 9.658.311**	**€ 662.689**

- ✓ Le immobilizzazioni immateriali ammontano a € 156.568, superiori quindi di € 98.568. rispetto a quanto preventivato. Gli investimenti sono relativi agli impianti delle aree di sosta a pagamento e agli impianti votivi per € 89.229, a rilievo rete fognaria per € 9.432, a spese per acquisto di software e licenze per € 53.746. Inoltre sono stati effettuati investimenti per il completamento della pista ciclopedonale sul torrente Arzilla per € 4.160.
- ✓ Gli incrementi di immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a € 9.501.743, al lordo degli incrementi per immobilizzazioni in corso che ammontano a € 2.194.864 e inferiori a quanto previsto da piano investimenti di un importo pari a € 761.257. Tra gli investimenti realizzati i più consistenti risultano essere quelli relativi alla realizzazione, bonifica e manutenzione straordinaria di reti e impianti e realizzazione nuovi allacci del servizio idrico integrato per i comuni di Fano (€ 3.761.184) Mondolfo (€ 1.206.785) e Monte Porzio (€ 139.744). Inoltre sono stati effettuati investimenti per impianto di telecontrollo per € 455.571 e per impianto fotovoltaico per € 55.878. Per il Servizio Idrico integrato gli investimenti in attrezzature e gruppi di misura ammontano a € 418.311 e gli investimenti in automezzi a € 104.366. Da evidenziare gli interventi di manutenzione alle reti e impianti di illuminazione pubblica, che ammontano a € 777.607. In relazione alla gestione del patrimonio sono stati effettuati investimenti sul fabbricato di via Mattei 17 e di via Nolfi per € 150.303, investimenti in automezzi elettrici per € 81.262 ed investimenti in mobilio per € 27.305, oltre a € 6.184 per attrezzature. Gli incrementi contabilizzati a lavori in corso sono relativi al progetto di realizzazione dei lavori di risanamento del serbatoio di Monte illuminato per € 336.019, alla progettazione e realizzazione del potenziamento dell'acquedotto nel Comune di Mondolfo per € 1.193.300, alla progettazione e realizzazione della bonifica della rete acquedotto cittadina nel quartiere Lido e Arzilla nel Comune di Fano per € 422.157, alla realizzazione condotte fognarie via Pisacane nel comune di Fano per € 130.882, all'impianto di depurazione di Ponte Metauro per € 10.190 ed infine ai lavori presso la sede di via Mattei per € 79.435.

AREA SERVIZI AMBIENTALI

Per l'anno 2024 l'Area Servizi Ambientali ha sostenuto uscite per investimenti pari a € 2.336.948.

Investimenti Area Servizi Ambientali	Previsione 2024	Consuntivo 2024	Scostamento Preventivo-Consuntivo
Immobilizzazioni immateriali	**€ 575.000**	**€ 287.444**	**€ 287.556**
Immobilizzazioni materiali	**€ 6.690.181**	**€ 2.049.504*** **di cui lavori in corso € 57.374**	**€ 4.640.677**
Totale	**€ 7.265.181**	**€ 2.336.948**	**€ 4.928.233**

- ✓ Le immobilizzazioni immateriali ammontano a € 287.444 e sono relative all'acquisto di componenti del nuovo gestionale ECOS per € 16.520 e agli interventi su beni di terzi per allestimento nuovo magazzino di via Toniolo per € 270.924.
- ✓ Le immobilizzazioni materiali ammontano a € 2.049.504, (*comprensive di € 57.374 relative a lavori in corso così suddivisi: euro 53.395 per il nuovo impianto fotovoltaico in discarica ed euro 3.978 per CRD). Tra gli investimenti effettivamente realizzati, per il servizio di Igiene Ambientale sono rilevanti l'intervento di manutenzione straordinaria presso la sede di via Madonna ponte per € 390.301, l'acquisto di automezzi per la raccolta rifiuti per € 401.947, l'acquisto di cassonetti per la raccolta rifiuti del servizio igiene ambientale per € 204.700 impianti videosorveglianza per € 31.524, attrezzature per € 197.709, costruzioni leggere per 74.701 e mobilio per € 12.323. Per il servizio Discarica gli investimenti più rilevanti sono relativi a interventi in impianti discarica per € 180.710, alle reti di trasporto e alle stazioni di pompaggio del biogas per € 233.376, ad acquisti per automezzi per € 212.696, e ad acquisti di attrezzature per € 41.804.

AREA LABORATORIO ANALISI

Il servizio Laboratorio analisi ha sostenuto nel corso del 2024 spese per investimenti per un importo pari a € 27.327 a fronte di una previsione di € 204.000.

Investimenti Area Laboratorio Analisi	Previsione 2024	Consuntivo 2024	Scostamento Preventivo-Consuntivo
Immobilizzazioni immateriali	**€ 37.000**	**€ 0**	**€ 37.000**
Immobilizzazioni materiali	**€ 167.000**	**€ 27.327**	**€ 139.673**
Totale	**€ 204.000**	**€ 27.327**	**€ 176.673**

- ✓ Non sono state effettuate acquisizioni di immobilizzazioni immateriali.
- ✓ Le immobilizzazioni materiali ammontano a € 27.327 e sono relative all'acquisto di attrezzature specifiche per € 22.637 e hardware per € 4.690.

AREA SERVIZI INFORMATICI E COMMERCIALI

L'Area Servizi Informatici e Commerciali ha sostenuto nel corso del 2024 spese per investimenti per un importo pari a € 34.960.

Investimenti Area Servizi Informativi e Commerciali	Previsione 2024	Consuntivo 2024	Scostamento Preventivo-Consuntivo
Immobilizzazioni immateriali	€ 316.281	€ 34.960	€ 281.321
Immobilizzazioni materiali	€ 0	€ 0	€ 0
Totale	€ 316.281	€ 34.960	€ 281.321

- ✓ Le immobilizzazioni immateriali ammontano a € 34.960 sono relative all'acquisto di licenze e personalizzazioni relative al gestionale Esperta e al gestionale Terranova.
- ✓ Le immobilizzazioni materiali sono pari a zero.

AREA SERVIZI AMMINISTRATIVI, GENERALI E FARMACIE

L'Area Servizi Amministrativi, Generali e Farmacie ha sostenuto uscite per investimenti per immobilizzazioni per € 87.938 a fronte di una previsione di € 441.500.

Investimenti Area Amministrativa, servizi generali e Farmacie	Previsione 2024	Consuntivo 2024	Scostamento Preventivo-Consuntivo
Immobilizzazioni immateriali	€ 68.500	€ 4.000	€ 64.500
Immobilizzazioni materiali	€ 373.000	€ 83.938	€ 289.062
Totale	€ 441.500	€ 87.938	€ 353.562

- ✓ Le immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a € 4.000 e sono relativi all'acquisto di software per composizione documentale.
- ✓ Le immobilizzazioni materiali ammontano a € 83.938 e sono relative per l'area servizi generali all'acquisto di hardware per € 39.229; per quanto riguarda le farmacie comunali gli investimenti sono relativi principalmente ad attrezzature per € 29.665, a mobilio per € 7.124 e a impianti specifici per € 6.547.

AREA SERVIZI CONTABILITA' BILANCIO E FINANZA

L'Area Servizi Contabilità, Bilancio e Finanza ha sostenuto uscite per investimenti per immobilizzazioni per € 5.300 a fronte di una previsione di € 82.000

Investimenti Area Contabilità, Bilancio e Finanza	Previsione 2024	Consuntivo 2024	Scostamento Preventivo-Consuntivo
Immobilizzazioni immateriali	**€ 71.500**	**€ 5.300**	**€ 58.315**
Immobilizzazioni materiali	**€ 10.005**	**€**	**€ 8.000**
Totale	**€ 82.000**	**€ 5.300**	**€ 66.315**

- ✓ Le immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a € 5.300 e sono relative all'acquisto di software e licenze per la gestione della contabilità aziendale.

h) Informazioni richieste dall'art.6 del T.U.S.P.P(D.Lgs.175/2016 cosiddetto Testo Unico delle Società a Partecipazione Pubblica): prevenzione del rischio di default aziendale e potenziamento di strumenti di governo societario integrativi

In riferimento Decreto Legislativo n°175 del 19 agosto 2016, cosiddetto Testo unico delle Società a Partecipazione Pubblica (T.U.S.P.P.), in adesione a quanto previsto all'art. 6 rubricato Princìpi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico, si informa che la società ha adottato a partire dal 2016 le previsioni normative introdotte dal nuovo ordinamento, sia in ambito statutario, che gestionale e regolamentare.

Il D.Lgs. 175 ha inoltre introdotto l'obbligo di dotarsi di specifici programmi di valutazione e prevenzione del rischio aziendale nonostante l'esistenza in azienda sistemi di controllo e governance atti a rispettare le disposizioni di cui dai commi 2 a 5, del succitato articolo di legge.

Il programma ideato viene inserito all'interno della "Relazione sul governo societario" richiamata dalla norma che Aset ha inserito all'interno della relazione sulla gestione quali indicazioni sugli aspetti societari fondamentali, l'assetto proprietario, i territori comunali serviti, gli sportelli aperti sul territorio e organi societari e management.

L'organo amministrativo, inoltre, riferisce all'assemblea dei soci almeno due volte all'anno (con l'adozione del budget previsionale, l'analisi degli scostamenti semestrali e in fase di consuntivo) in relazione all'andamento economico finanziario della società.

Dal punto di vista di monitoraggio e misurazione del potenziale rischio di crisi aziendale inserendoli all'interno di una specifica procedura aziendale, si è dotata di un set di indicatori

economici e finanziari. A tali indicatori sono stati associati le soglie di allarme al superamento delle quali si potrebbe prospettare il rischio temuto.

Di seguito si analizza il set degli indicatori economico –finanziari e le soglie di anomalia prospettate con i quali viene tenuto sotto controllo lo stato di salute dell'andamento aziendale sotto i due profili gestionali:

Indicatore	Formula	Valore di rischio- Soglia anomalia	Risultanze dell'indicatore nel bilancio d'esercizio 2023	Risultanze dell'indicatore nel bilancio d'esercizio 2024	Situazione di Rischio - TEST
Reddito Operativo di medio periodo	reddito netto su PN media triennale (aggiunta riserva di rivalutazione di 24 mln)	inf. 0%	3,99%	3,99%	Superato
Realizzazione di Perdite d'esercizio		Le perdite hanno eroso il PN (di un 30% fonte utilitalia)	Utile d'esercizio	Utile d'esercizio	Superato
Indice di Struttura Finanziaria	rapporto tra patrimonio netto più debiti a lungo e medio termine (deb. a l.t.+TFR+Fondi Rischi+PN) su attivo immobilizzato (tot.immobilizzazioni nette – Crediti fin.entro +Crediti fin.oltre);	Inf.a 1 (media settore 1,49)	1,05	1,04	Superato
Indice di incidenza degli oneri finanziari	rapporto tra oneri finanziari e valore della produzione (OF/VP)	Superiore a 5% (media settore 2,4%)	1,25%	1,25%	Superato
Indice di Disponibilità Finanziaria	rapporto tra Attività Correnti (Attivo Circolante – Crediti oltre es. + Crediti fin. a breve + Cred.v/soci) e Passività Correnti (Debiti entro es.+ Ratei e risc. Pass. no plur.)	Inf.1 (media settore 1,23)	1,017	1,213	Superato
Indice di durata dei Crediti e	a)Crediti vs clienti per corrispettivi esig.entro es.+ Crediti commerciali vs controllanti esig. entro es./	Crediti: *oltre 168 gg – media settore* Debiti: *oltre 157 gg –media settore*	a) 23,82 gg b) 28,84 gg	c) 21,82 gg d) 19,97 gg	Superato

Debiti di breve durata	Ricavi A1; b) Debiti vs fornitori esig. entro es. e+ debiti commerciali vs controllanti esig. entro es./ Ricavi A1				
DSCR a 12 mesi	Free cash flow from operation (FCFO)/pagamenti complessivamente previsti per capitale e interessi	Inf. a 1	4,64	4,25	Superato
Valutazione della continuità aziendale espressa dalla società deputata alla revisione legale dei conti	No formule	No soglie	Dalla relazione della Società di Revisione e Certificazione del bilancio chiuso al 31.12.2022 è stato confermato il presupposto della continuità aziendale	Dalla relazione della Società di Revisione e Certificazione del bilancio chiuso al 31.12.2022 è stato confermato il presupposto della continuità aziendale	Superato

Dall'analisi rappresentata si evidenzia che tutti gli indicatori superano il test e stanno ad indicare una valutazione dello stato di salute molto più che positivo nell'ottica di misurazione del rischio di crisi aziendale e non si denotano situazioni anomale tali da rappresentare situazione di rischiosità.

Quanto agli ulteriori strumenti societari è stato strutturato oramai da diversi anni un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo, in cui ogni segnalazione nell'ambito del modello MOG 231 possa essere trasmessa al RPCT garantendo un regolare e continuo flusso e scambio informativo per le attività regolate nel protocollo organizzativo, il Collegio Sindacale riceve regolarmente tutti gli atti/documenti istruttori redatti per il CdA e l'Assemblea dai singoli responsabili della struttura e sottoscritti dall'amministratore con delega in materia- al fine di partecipare alle riunioni del CdA previa adeguata informativa.

In merito all'attività di adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori e altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società, conformemente alla propria *mission* e strategia, un elemento fondamentale per la Società è rappresentato dalla capacità d'instaurare dei rapporti duraturi con i propri stakeholders e a tal fine ha adottato un codice etico che declina le responsabilità etiche fondamentali da applicare nella conduzione delle proprie attività, e rappresenta il punto di riferimento delle *policy* aziendali.

i) Fatti societari di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio dell'esercizio ed Evoluzione prevedibile della gestione

La guerra in Ucraina, iniziata nel 2022, continuerà a essere un tema centrale nel 2024-2025. Mentre i combattimenti potrebbero rallentare o evolversi in una fase più statica, il conflitto potrebbe non giungere rapidamente a una conclusione. La continua assistenza militare e economica dall'Occidente e l'adozione di sanzioni nei confronti della Russia continueranno ad avere implicazioni per la geopolitica globale.

Le relazioni tra gli Stati Uniti e la Cina continueranno a essere caratterizzate da una forte competizione economica, tecnologica e geopolitica. Inoltre, la rivalità nella tecnologia avanzata (come l'intelligenza artificiale, i semiconduttori e il 5G) sarà una delle aree in cui entrambe le potenze cercano di ottenere vantaggi strategici.

I dazi recentemente annunciati dagli Stati Uniti potrebbero avere un impatto significativo sull'economia italiana, influenzando le esportazioni, aumentando i costi per le imprese e i consumatori, e creando tensioni politiche e commerciali con l'alleato transatlantico. Tuttavia, l'effetto complessivo dipenderà dalle politiche tariffarie specifiche adottate e dalla risposta dell'Unione Europea, che, se coordinata, potrebbe minimizzare gli effetti negativi attraverso contromisure adeguate e politiche di difesa commerciale. Il periodo 2024-2025 potrebbe vedere un'intensificazione della guerra commerciale tra le grandi potenze. Le sanzioni economiche, in particolare quelle imposte contro la Russia e altre economie emergenti, continueranno a ridisegnare le alleanze economiche globali.

Nel 2024-2025, le questioni legate alla transizione energetica e al cambiamento climatico diventeranno sempre più centrali nella geopolitica. Le nazioni cercheranno di adattarsi a un mondo che si allontana progressivamente dai combustibili fossili, con paesi ricchi di risorse come la Russia, i membri del Golfo Persico e alcuni Stati africani che dovranno affrontare sfide significative legate alla diversificazione delle loro economie. Allo stesso tempo, ci sarà una crescente competizione per l'accesso a materie prime strategiche necessarie per le tecnologie verdi, come il litio e il cobalto, con implicazioni per i rapporti tra paesi produttori e consumatori di queste risorse.

All'inizio del 2025, il mercato energetico italiano ha registrato un aumento significativo dei prezzi sia per l'elettricità che per il gas. Il Prezzo Unico Nazionale (PUN) dell'elettricità è passato da 0,11 €/kWh a gennaio 2024 a 0,14 €/kWh a gennaio 2025, con un incremento del 27% su base annua. Analogamente, il prezzo del gas naturale sul mercato all'ingrosso è aumentato del 60% nello stesso periodo.

Le principali cause di questi aumenti includono una riduzione della produzione di energie rinnovabili nel 2024, con cali del 23% nell'idroelettrico e del 40,7% nell'eolico in Italia, costringendo a un maggiore ricorso ai combustibili fossili. Inoltre, la dipendenza dal gas naturale è stata accentuata dalla diminuzione delle forniture russe e dalle difficoltà nell'approvvigionamento di gas naturale liquefatto (GNL), portando a una corsa agli acquisti e a un aumento dei prezzi.

Per evitare speculazioni sui prezzi e garantire una gestione ottimale delle risorse, il governo italiano ha anticipato le aste per lo stoccaggio del gas naturale. Con il decreto firmato a fine gennaio 2025, sono stati messi a disposizione circa 5 miliardi di metri cubi di gas per il periodo 2025-2026, con la possibilità di contratti pluriennali, che vanno da 2 a 5 anni, per stoccare il gas nei periodi più favorevoli dal punto di vista dei prezzi.

A livello politico, è stato evidenziato come il prezzo dell'elettricità in Italia sia storicamente più elevato rispetto ad altri paesi europei, con il PUN italiano costantemente superiore a quello di Germania, Francia e Spagna. Questo fenomeno è attribuibile alla struttura del mercato energetico italiano, dove il prezzo dell'elettricità è fortemente influenzato dal costo del gas naturale, creando una correlazione elevata tra i due prezzi. Le ripercussioni di questi aumenti sono significative per le imprese, con un incremento stimato del 28% dei costi energetici nel 2025, corrispondente a un aumento medio di 65.605 euro per azienda rispetto al 2024.

Per affrontare la situazione, si prevede un incremento della produzione di energie rinnovabili, sostenuto da politiche governative favorevoli, e una crescita dell'autoconsumo tramite soluzioni come pannelli fotovoltaici e comunità energetiche rinnovabili. In generale, l'Italia sta cercando di rafforzare la sua resilienza energetica, aumentando la capacità di stoccaggio e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e affrontare meglio le crisi energetiche.

Il 2 aprile 2025 è stato lanciato ciò che il Presidente degli Stati uniti non ha stentato a definire "il giorno della liberazione" e a partire dal quale sono scattati i dazi reciproci a carico delle importazione negli Stati Uniti Il timore è che la mossa può dare inizio ad una spirale di ritorsioni e ad una vera e propria guerra commerciale tale da provocare una recessione globale e una nuova spinta inflazionisti a partire proprio dagli stati Uniti. Diventeranno importanti le decisioni di politica monetaria che dovranno bilanciare sostanzialmente due fattori. Da un lato la debolezza dell'economia europea e le tensioni geopolitiche che stanno frenando consumi ed investimenti, contribuendo a contenere l'inflazione, dall'altro lato l'aumento dell'incertezza dovuto ancora ai continui annunci spesso contraddittori sulle politiche commerciali degli USA sta imponendo cautela nel percorso della diminuzione dei tassi ufficiali. Guardando in prospettiva il Governatore della Banca d'Italia ha di recente sottolineato l'importanza di non abbassare la guardia su prezzi e carovita; sarà essenziale monitorare con attenzione tutti quei fattori che potrebbero ostacolare al ritorno dell'obiettivo del 2% di inflazione. La Banca Centrale Europea ha avviato una graduale riduzione dei tassi ufficiali di interesse riflettendo i risultati ottenuti nella lotta all'inflazione Tuttavia le dinamiche del credito risente, con i consueti ritardi della restrizione monetaria degli anni precedenti e purtroppo della debolezza del ciclo economico. In questo contesto è allarme anche per gli utili e la loro crescita. Le previsioni di performance per l'anno in corso sono di una riduzione generale rispetto agli ultimi mesi del 2024 e questo ipoteca anche le quotazioni future del mercato azionario che trova il barometro nei bilanci aziendali.

Nel 2024, la tecnologia ha continuato a svolgere un ruolo crescente nelle relazioni internazionali. Le cyber-minacce, le guerre informatiche e le battaglie per la supremazia tecnologica sono diventate un elemento chiave della geopolitica. I Paesi stanno investendo pesantemente in cybersicurezza e in sviluppo tecnologico, in particolare nelle aree dell'intelligenza artificiale, del 5G e dei semiconduttori.

A tale proposito, all'inizio del 2025 è entrata in vigore la Direttiva (UE) 2022/2555 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 (Regolamento eIDAS sull'identità digitale) e della direttiva (UE) 2018/1972 (Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche) e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (NIS), tecnicamente chiamata NIS2.

Tale Direttiva introduce nuovi obblighi per migliorare la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi in tutta l'Unione Europea, con particolare attenzione ai servizi essenziali e alle infrastrutture critiche. I principali obblighi per la categoria dei "Servizi essenziali", alla quale ASET appartiene, introdotti dalla NIS2, sono i seguenti:

1. Identificazione dei Servizi Essenziali: NIS2 amplia la lista dei settori considerati essenziali, che ora include anche settori come la salute, l'energia, i trasporti, le infrastrutture digitali, i servizi finanziari, e le forniture di acqua potabile. Le organizzazioni che forniscono questi servizi devono rispettare obblighi di sicurezza informatica rigorosi, ed ASET ricade pienamente all'interno di questa categoria.
2. Gestione dei rischi e sicurezza delle infrastrutture: le entità coinvolte devono implementare misure adeguate per la gestione dei rischi, la protezione delle informazioni e la sicurezza delle infrastrutture. Ciò implica l'adozione di pratiche di cybersecurity, come la crittografia, la gestione degli accessi e la protezione delle reti.
3. Notifica degli incidenti: le aziende che operano nel settore dei Servizi Essenziali devono notificare tempestivamente alle autorità competenti qualsiasi incidente di sicurezza che possa compromettere la continuità del servizio. Questo obbligo riguarda sia gli incidenti gravi che quelli meno impattanti, sebbene con modalità diverse.
4. Obblighi di cooperazione: le autorità nazionali devono cooperare tra loro e con l'agenzia ENISA per condividere informazioni sugli incidenti, sulle minacce e sulle vulnerabilità. Le imprese devono a loro volta cooperare con le autorità competenti per migliorare la risposta agli incidenti.
5. Protezione delle catene di approvvigionamento: la Direttiva enfatizza la necessità di proteggere le catene di approvvigionamento, poiché un'interruzione in una parte della catena potrebbe impattare su tutta la sicurezza del Servizio Essenziale.
6. Sanzioni per inadempimento: in caso di mancata attuazione delle misure richieste, le autorità competenti possono imporre sanzioni. Le sanzioni possono variare in base alla gravità della violazione e alla sua potenziale incidenza sulla sicurezza dei servizi; per le aziende, come ASET, rientranti nella categoria dei Servizi Essenziali, sono pari a un massimo di almeno 10.000.000 € o ad un massimo di almeno il 2% del totale del fatturato mondiale annuo per l'esercizio precedente dell'impresa cui il Soggetto Essenziale appartiene, se tale importo è superiore.
7. Obbligo di sicurezza avanzata: per ridurre i rischi informatici, le aziende devono implementare misure di sicurezza avanzate, tra cui la protezione dalle minacce avanzate, la gestione dei dati e la formazione continua del personale in materia di sicurezza informatica.

Possono inoltre essere previste:

- la sospensione temporanea o richiesta a un organismo di certificazione o autorizzazione, oppure a un organo giurisdizionale, secondo il diritto nazionale, di sospendere temporaneamente un certificato o un'autorizzazione relativi a una parte o alla totalità dei servizi o delle attività pertinenti svolti dal Soggetto Essenziale;
- il divieto temporaneo a qualsiasi persona che svolga funzioni dirigenziali a livello di Amministratore Delegato o Rappresentante Legale in tale Soggetto Essenziale di svolgere funzioni dirigenziali in tale soggetto.

Gli Organi di Amministrazione e gli Organi Direttivi dei Soggetti Essenziali sono tenuti a seguire una formazione in materia di sicurezza informatica ed a promuoverla sul personale.

Questi nuovi obblighi mirano a migliorare la resilienza dei Servizi Essenziali contro attacchi informatici e a proteggere la sicurezza dell'Unione Europea, promuovendo una cooperazione più forte tra i vari Stati membri.

Per quanto riguarda gli investimenti, oltre a quanto già riportato all'interno del Piano Triennale degli Investimenti (2025-2027) approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12/03/2025 congiuntamente al Bilancio di Previsione 2025, particolare menzione merita il Progetto per i lavori di realizzazione di opere fognarie per l'eliminazione degli allagamenti in Via Pisacane (incrocio via della Repubblica) nel territorio del Comune di Fano (PU).

Sarà la prima occasione per ASET di cimentarsi con un progetto finanziato con fondi PNRR; in particolare, si tratta di un finanziamento pari ad € 7.708.540,36 PNRR – M2C4 - I 2.1a Progetto Finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU a fronte di approvazione della Convenzione tra Comune di Fano e ASET S.p.a.: Convenzione per l'esecuzione, da parte della società ad integrale controllo pubblico ASET S.p.A. - delle funzioni ed attività di "Soggetto Esecutore – Stazione Appaltante" dei lavori di realizzazione di opere fognarie per l'eliminazione degli allagamenti in Via Pisacane (incrocio via della Repubblica) nel territorio del Comune di Fano (PU)-affidamento delle funzioni per la realizzazione dell'intervento d'urgenza di cui alla Ordinanza n. 13/2023 come modificata e integrata dalle Ordinanze n. 33/2024 – 35/2024 - 37/2024 del Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia Romagna, Toscana e Marche.

In ragione della suddetta Convenzione con il Comune di Fano, ASET in qualità di Soggetto Esecutore – Stazione Appaltante gestirà l'appalto in oggetto in applicazione del D.Lgs.36/2023, dell'ordinanza n. 13/2023 del commissario straordinario per la ricostruzione così come integrata e modificata dall'ordinanza n.33/2024, dell'Ordinanza n.35/2024 e dell'Ordinanza n.37/2024; lo svolgimento delle attività dovrà perseguire le indicazioni e gli adempimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR (ivi compreso l'assolvimento delle incombenze legate al rispetto del principio generale DNSH).

L'intervento in progetto ha lo scopo primario di allontanare dall'area di via Pisacane – via Repubblica le acque meteoriche che attualmente non riescono ad essere gestite dalla rete di valle e che provocano frequenti allagamenti. Dal momento che il punto di recapito è costituito da un impianto di sollevamento, che non è in grado di smaltire una portata in arrivo superiore a quella attuale di 800 l/s, è necessario prevedere, oltre ad uno scatolare di adeguate dimensioni, un'opera di laminazione ("bypass") prima della re-immissione delle portate nel sistema esistente, in modo da lasciare del tutto invariate le condizioni allo scarico. Si prevede inoltre di potenziare il sistema di drenaggio delle portate lungo via Pisacane sul lato nord, in modo da provvedere anche alla raccolta delle acque meteoriche, senza la quale le opere di smaltimento perderebbero buona parte della loro efficacia. Nel progetto sono state poi effettuate verifiche in condizioni critiche, con analisi idrologiche e idrauliche, per valutare la risposta del sistema nel caso di eventi più gravosi, in particolare nella zona più vulnerabile a monte della ferrovia e fino all'incrocio tra via Repubblica e via Pisacane. Il Progetto Esecutivo, derivando da procedura di affidamento antecedente l'entrata in vigore del D.Lgs. 36/2023, è stato sottoposto a specifica procedura di Verifica della Progettazione ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 50/2016.

I risultati raggiunti da ASET nel 2024 attestano una crescita economica importante del modello multibusiness della società, maturata in un contesto macroeconomico complesso e incerto caratterizzato dalla crescita dei prezzi e dalla volatilità dei mercati energetici, e ci rendono ancora più consapevoli del ruolo che ASET ricopre nel raggiungimento del benessere della comunità e nel creare valore economico, ingrediente indispensabile per raggiungere uno sviluppo sostenibile e lungimirante.

In tale contesto, al netto degli effetti dovuti all'incertezza macroeconomica e politica derivante dai conflitti mondiali e dalla guerra dei dazi, si prevedono ricavi in crescita anche nel 2025 e un consolidamento della marginalità. ASET continuerà la sua strategia di focalizzazione per lo sviluppo di infrastrutture sostenibili in contesti regolati, con l'obiettivo di mantenere una solida struttura finanziaria e continuare a generare un impatto positivo sulle performance operative ed economiche.

Rinvio degli adempimenti sulla rendicontazione obbligatoria sulla sostenibilità

Lo scorso 3 aprile, con 531 voti favorevoli, 69 contrari e 17 astensioni, i deputati del Parlamento europeo hanno sostenuto la proposta della Commissione, c.d. "Stop the clock", parte del più ampio pacchetto di misure di semplificazione volto a rafforzare la competitività dell'UE ("Omnibus I" del 26 febbraio u.s.).

L'applicazione della direttiva sulla rendicontazione di sostenibilità (CSRD) sarà posticipata di due anni per la seconda e la terza ondata di aziende interessate dalla legislazione. Le grandi imprese con più di 250 dipendenti dovranno infatti riferire per la prima volta sulle loro misure sociali e ambientali nel 2028 (invece del 2026), relativamente all'anno finanziario precedente, mentre le piccole e medie imprese quotate dovranno fornire tali informazioni un anno dopo.

Per quanto riguarda le norme sul dovere di diligenza (CS3D), secondo la proposta adottata, i Paesi UE avranno un anno in più del previsto – fino al 26 luglio 2027 – per trasporre le norme nella legislazione nazionale. Il rinvio di un anno si applicherà anche alle prime aziende interessate dalla direttiva che beneficeranno quindi del rinvio di un anno. Si tratta delle imprese dell'UE con oltre 5.000 dipendenti e un fatturato netto superiore a 1,5 miliardi di euro, e delle aziende non UE con un fatturato superiore nell'UE a tale soglia, che dovranno applicare le norme solo dal 2028 (e non dal 2027). La stessa data di applicazione varrà per la seconda ondata di aziende coinvolte, ovvero quelle dell'UE con oltre 3.000 dipendenti e un fatturato netto superiore a 900 milioni di euro, e le aziende non UE con un fatturato nell'UE superiore a tale soglia.

1- Sistema produttivo

Servizio ambientale integrato

Ampliamento del servizio di raccolta porta a porta presso il comune di Pergola

Il comune di Pergola ha chiesto di estendere il servizio di raccolta domiciliare integrale nelle vie limitrofe al Centro Storico (ad oggi unico quartiere servito dal Porta a Porta integrale), mantenendo lo stesso ecocalendario di raccolta; le utenze che beneficeranno di questa novità

saranno n.870. Il progetto prevede inoltre l'installazione di n.2 casette informatizzate presso due siti sensibili, ad oggi da definire. L'avvio del servizio progettato avverrà a partire dal 1° luglio del 2025.

Progetto di realizzazione di un centro raccolta differenziata presso il comune di Fossombrone

Il progetto prevede la realizzazione ex novo di un centro raccolta differenziata presso la località del comune di Fossombrone San Martino del Piano. Il sito che avrà una superficie di circa 3.000 mq e sarà aperto inizialmente tre mezze giornate alla settimana, consentirà di dare una risposta in termini di ampliamento del servizio di raccolta rifiuti offerta alle utenze domestiche e non domestiche che avranno così la possibilità sia di conferire i rifiuti anche in giorni e orari differenti rispetti a quelli previsti per la raccolta domiciliare e di conferire tipologie di rifiuti per le quali attualmente Aset è organizzata con il solo centro ambiente mobile e quindi con forti limitazioni di quantitativi ricevibili. Inoltre il fatto che l'intervento venga posto in essere come iniziativa di Aset conferisce al medesimo la caratteristica di essere un centro intercomunale e quindi anche al servizio di altri comuni soci confinanti con il comune di Fossombrone. Il progetto è stato presentato allo SUAP del comune di Fossombrone e attualmente è in fase di valutazione da parte degli enti e organi preposti all'autorizzazione alla realizzazione.

Adozione Sistema *RENTRI*

Il servizio igiene ambientale ha sviluppato tutte le attività preparatorie e propedeutiche a gestire a livello aziendale l'avvio del nuovo sistema elettronico di tracciabilità dei rifiuti (RENTRI istituito ai sensi del Decreto 4 aprile 2023 n. 59). È stata organizzata nella seconda metà dell'anno tutta l'attività informativa, formativa e preparatoria per l'avvio del sistema che coinvolge tutti i settori aziendali interessati dalla produzione e gestione dei rifiuti, organizzando appositi incontri formativi generali, avvalendosi del supporto di consulenti di settore, e specifici e dotando l'azienda di un supporto specialistico esterno di tipo permanente finalizzato al supporto delle attività in caso di dubbi e singolarità di tipo gestionale-normativo. Si è proceduto inoltre alla verifica delle unità locali aziendali che producono rifiuti ai fini del necessario e preventivo aggiornamento dell'iscrizione presso la Camera di Commercio per le finalità di cui al nuovo sistema. Infine sono stati implementati tutti gli aggiornamenti software necessari all'utilizzo in modalità interoperabile del software di gestione ambientale già in possesso di Aset.

Attivazione del Servizio di sorveglianza Ambientale presso il comune di Mondavio

Il comune di Mondavio ha chiesto di attivare il servizio di sorveglianza ambientale mediante l'intervento sul territorio degli Ispettori Ambientali (n.1 intervento/settimana), a partire dal 1°Aprile 2025.

Implementazione di punti di videosorveglianza

Il Comune di Fano ha deliberato il potenziamento del sistema di videosorveglianza mediante la predisposizione per l'installazione di videocamere a rotazione.

Allestimento nuovo deposito Igiene Ambientale

E' stato allestito un nuovo capannone adibito al deposito per le attrezzature dell'Igiene Ambientale. Il capannone si trova in Via Toniolo, 3.

Implementazione App per monitorare la manutenzione dei veicoli aziendali

E' stato affidato ad una start up informatica l'implementazione di una app che acquisendo in automatico tre volte al giorno i dati relativi alla manutenzione dei veicoli aziendali dal gestionale ECOS, consente di poter conoscere lo stato manutentivo dei mezzi e di consentire all'ufficio programmazione servizi la corretta assegnazione delle risorse meccaniche per i servizi di raccolta, ottimizzando al tempo stesso il flusso informativo tra l'ufficio stesso e l'officina aziendale e minimizzando così la possibilità di errore di assegnazione di una risorsa meccanica non disponibile. L'app alla quale è stato inoltre associato il database dei rifiuti trasportabili così come autorizzato dall'albo gestori, troverà piena applicazione nel corso dell'anno 2025.

Rinnovo del Centro di Raccolta

E' stato rinnovato il Centro di Raccolta Differenziata di Fano, in particolare è stata sistemata la cartellonistica e la segnaletica orizzontale e verticale ed è stato sostituito il tendone.

Quanto alla attività di Arera a valle del documento di consultazione 351/2019, il 31 ottobre 2019 ARERA aveva approvato la Delibera 443/19 contenente il primo metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti 2018-2021. Come in altri settori soggetti a regolazione, nel nuovo metodo tariffario rifiuti si è fatto riferimento a dati *ex post* e riferibili a fonti contabili certe (bilanci) relativi all'anno a-2 e applicati all'anno a (inserendo indicazioni di conguagli che permeano l'intera struttura algebrica del metodo) e non più a dati previsionali. Nel nuovo metodo, ARERA ha applicato un approccio ibrido, mutuato dalle altre regolazioni dei servizi, quali energia elettrica e gas, con un diverso trattamento dei costi di capitale e dei costi operativi, ovverosia: a) costi di capitale riconosciuti secondo uno schema di regolazione del tipo *rate of return*; b) costi operativi con l'applicazione di schemi di regolazione incentivante e con la definizione di obiettivi di efficientamento su base pluriennale. Il metodo, inoltre, ha previsto limiti tariffari alla crescita dei ricavi oltre all'introduzione di quattro diversi schemi adottabili dagli enti locali e dai gestori, in relazione agli obiettivi di miglioramento del servizio. Il metodo va a regolare le fasi del servizio integrato rifiuti cosi come identificate: spazzamento e lavaggio strade, raccolta e trasporto, trattamento e recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani, gestione tariffe e rapporti con gli utenti. Il PEF (Piano Economico-finanziario) resta lo strumento di riferimento per la valorizzazione del ciclo integrato e per la predisposizione delle tariffe TARI e viene predisposto dal "gestore del sistema integrato rifiuti", ove fosse anche il Comune, mentre "gli operatori che gestiscono pezzi della filiera mettono a disposizione di chi redige il PEF i propri dati per la corretta elaborazione dell'intero Piano".

Con Delibera 363/2021/R/rif, l'Autorita ha quindi approvato il nuovo Metodo Tariffario Rifiuti (c.d. MTR-2) recante la modalità di determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dei singoli servizi che lo compongono (quale quello di recupero/smaltimento, svolto direttamente dalla societa), con applicazione per le annualita

del periodo 2022-2025. In tale sede, sono fissati i criteri per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento di proprietà di operatori non integrati nelle attività a monte della filiera, che si applicano soltanto a quelli che vengono individuati come "impianti minimi" dagli Enti competenti nell'ambito della pianificazione territoriale; viceversa, gli impianti non qualificati come "minimi" (denominati "aggiuntivi") sono assoggettati alla sola disciplina relativa alla trasparenza delle informazioni sull'esercizio. Alla luce della metodica introdotta, i gestori degli impianti "minimi" sono tenuti a predisporre il Piano Economico-Finanziario per il periodo 2022-2025 secondo le indicazioni previste nel predetto MTR-2 e – ai sensi dell'articolo 7 della delibera 363/2021/R/rif - trasmetterlo agli organismi competenti per la validazione; questi ultimi procedono poi all'invio ad ARERA per la verifica della coerenza regolatoria degli atti e la successiva approvazione delle tariffe.

ARERA ha affidato alle Regioni il compito di classificare gli impianti in tre categorie: "minimi" e "integrati", oggetto di regolazione tariffaria dei costi; "aggiuntivi", esclusi dalla regolazione delle tariffe al cancello e liberi di confrontarsi sul mercato. Lo scenario più probabile per la Regione Marche a valle del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR), approvato in aprile scorso ai sensi dell'Art. 198-bis del TUA, riforma abilitante del PNRR, e che gli impianti di trattamento del rifiuto organico si dovranno configurare i come "impianti minimi", così da sostenere la chiusura del divario con le aree dotate da surplus impiantistico in grado di assicurare che la movimentazione del rifiuto avvenga entro distanze ragionevoli, entro i confini regionali o in regioni contigue. Il programma indica chiaramente l'obiettivo di autosufficienza regionale nel trattamento della frazione organica, aprendo comunque alla possibilità di accordi tra Regioni nell'ambito della medesima macroarea.–Il D.Lgs. 121/2020 attua un'altra delle Direttive del Pacchetto UE sull'Economia Circolare ed introduce una nuova disciplina organica in materia di conferimento di rifiuti in discarica, apportando modifiche al D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 su temi quali: • i criteri di ammissibilità in discarica per determinate categorie di rifiuti; • la caratterizzazione di base e le procedure di ammissione, incluse le modalità di verifica in loco e di campionamento e analisi dei rifiuti; i criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica. Il D.Lgs. prevede la riduzione progressiva dei rifiuti conferiti in discarica (non più del 10% in peso dei rifiuti urbani entro il 2035) ed introduce il divieto di collocare in discarica rifiuti provenienti da raccolta differenziata e destinati al riciclaggio o alla preparazione per il riutilizzo. Dal 2030 è vietato anche il conferimento in discarica di tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, in particolare dei rifiuti urbani, esclusi i rifiuti per i quali il collocamento in discarica produca il miglior risultato ambientale.

Con deliberazione n. 133/2025/R/Rif ARERA recante "avvio di procedimento e disposizioni urgenti per l'attivazione del riconoscimento del "bonus sociale rifiuti" agli utenti domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in condizioni economico sociali disagiate, in attuazione dell'articolo 57-bis del decreto-legge 124/19 e del d.p.c.m. 21 gennaio 2025, n. 24",l'Autorità ha fissato le regole per l'applicazione di una nuova componente perequativa, da inserire a tutte le utenze domestiche e non domestiche della tassa o corrispettivo sui rifiuti, al fine di coprire il minor introito generato dall'agevolazione in commento. Si rammenta che, in virtù del d.c.p.m. dello scorso 21 gennaio, pubblicato in G.U. il 13 gennaio scorso, sono stati individuati i principi ed i criteri per l'applicazione delle agevolazioni tariffarie nel settore dei rifiuti urbani, introducendo formalmente il "bonus sociale rifiuti".

Il citato decreto n. 24/2025 ha fissato i principi ed i criteri per l'applicazione delle agevolazioni tariffarie in ambito TARI istituendo il "bonus sociale rifiuti" a partire dal 1° gennaio 2025, dopo ben più di cinque anni dalla sua previsione contenuta nel d.l. n. 124/2019. L'agevolazione, destinata agli utenti domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani che si trovano in condizioni documentate di disagio economico-sociale, è determinata nella misura al 25% della tassa sui rifiuti o della tariffa corrispettiva dovuta da tali utenti. L'abbattimento indicato si applica ad una sola fornitura del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, riferita ad uno dei componenti del nucleo familiare intestatario della bolletta, così da assicurare che la riduzione sia relativa al nucleo familiare e non sia cumulabile. Nel dettaglio, i nuclei familiari che potranno beneficiare del bonus in commento dovranno possedere un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) non superiore a 9.530 euro. Tale limite, tuttavia, è innalzato a 20.000 euro per i nuclei familiari numerosi in cui siano presenti almeno 4 figli a carico. Si segnala, a tal proposito, che i parametri stabiliti replicano quelli già adottati per i bonus sociali nei settori dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua: una siffatta previsione, pertanto, consente di mantenere uniformità nell'attribuzione di agevolazioni per i servizi essenziali, benché le modalità di calcolo del "bonus" non siano identiche.

Relativamente alla gestione del rifiuto organico occorre prendere atto di una prassi regolatoria e amministrativa non sempre coerente a livello nazionale. Secondo il TUA (l'Art. 181, c. 5), al pari degli altri rifiuti urbani differenziati destinati al riciclaggio o al recupero, per il rifiuto organico è sempre consentita la libera circolazione sul territorio nazionale, al fine di favorirne il più possibile il recupero, privilegiando il loro trattamento in prossimità del luogo di produzione, per ridurne la movimentazione. Nell'agosto 2021, ARERA (Delibera 3 agosto 2021 363/2021/R/rif) ha stabilito criteri per le tariffe di accesso agli impianti di trattamento della frazione organica, in analogia con quanto previsto per gli impianti che trattano il rifiuto urbano residuo (trattamento, recupero energetico e discariche). Data l'attuale situazione di produzione e capacità di trattamento dei rifiuti nell'impianto di smaltimento in discarica una "domanda potenziale" elevata che favorisca la promozione del compostaggio, produzione di biogas, trattamento di fanghi e rifiuti liquidi, riciclaggio di materiali misti e produzione di Materie Prime , oltre ad usufruire di forme incentivanti, favorirebbe l'attuazione delle politiche dell'Unione Europea sull'economia circolare (closing the loop), in corso di implementazione su tutto il territorio nazionale .Si evidenziano, pertanto, opportunità di sviluppo del settore, agevolate anche dalla disponibilità di nuove tecnologie (ad esempio nel compostaggio) e da possibili forme di integrazione industriali con altri operatori. Infine, l'ampliamento delle potenzialità di smaltimento/recupero dei fanghi da depurazione – nell'ambito dei servizi ambientali a valore aggiunto (trattamento fanghi, compost) – potrebbe portare al completamento dell'integrazione con il business Idrico, in vista di una completa gestione in house dell'intera filiera

Servizio idrico integrato

Il 2024 corrisponde al primo anno di applicazione del metodo tariffario (MTI4) stabilito da ARERA con Delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023, per il quarto periodo regolatorio 2024-2029.

La Delibera 580/2019/R/idr ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI-3) per il terzo periodo regolatorio (2020-2023).

Con la (c.d. MTI-4). L'adozione del MTI-4 avviene nell'ambito del procedimento avviato con la delibera 64/2023/R/idr (che ha indicato altresì il valore del costo medio di settore della fornitura elettrica per l'anno 2022, pari a 0,2855 €/kWh) e seguito da due consultazioni (DCO 442/2023/R/idr e DCO 543/2023/R/idr). Anche per MTI-4, l'Autorità, con l'obiettivo di garantire stabilita e continuità del quadro regolatorio vigente, conferma l'approccio metodologico adottato nei precedenti periodi regolatori, garantendo, previa istanza, il full cost recovery anche nei casi di superamento costo/KWh. Inoltre, la componente a copertura del costo degli oneri finanziari e fiscali sale al 6,13% (vs il 4,8% precedentemente in vigore).

Parallelamente al procedimento tariffario Arera ha adottato con delibera 637/2023/R/idr l'aggiornamento della disciplina della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato (RQTI). Il provvedimento dispone che, a partire dall'anno 2024, gli obiettivi di qualità (sia tecnica che contrattuale) siano stabilmente valutati in maniera cumulativa su base biennale. Conseguentemente, ai fini dell'applicazione dei fattori premiali (di penalizzazione), costituisce elemento di valutazione il livello raggiunto cumulativamente al termine dell'anno dispari per ciascuno dei macro-indicatori applicati.

Tra le principali modifiche dell'aggiornamento della qualità tecnica, oltre alla determinazione di un numero di classi di valutazione uguale per tutti i macro-indicatori (con rimodulazione dei vari livelli e degli obiettivi associati) e di alcune specifiche per ciascun macro-indicatore, vi è l'inserimento di un nuovo macro-indicatore "M0 – Resilienza idrica" con il quale il Regolatore si pone l'obiettivo di valutare la capacita dei sistemi idrici di contrastare, sia a livello di ambito territoriale gestito che a livello sovraordinato, le frequenti situazioni di stress cui e sottoposta la risorsa idrica.

Novità di sicuro rilievo è la pubblicazione, in GU n. 55 del 6 marzo 2023, del DLgs 18/2023 di "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano". La data di entrata in vigore del provvedimento è individuata nel 21 marzo 2023, con tempistiche comunque differenziate per i vari adempimenti. La nuova norma non si limita alla qualità delle acque potabili e al loro monitoraggio, ma include anche altri temi a ciò connessi, quali le perdite idriche, l'accesso all'acqua, l'informazione agli utenti, e reca inoltre disposizioni su materiali in contatto con l'acqua, reagenti e materiali filtranti. Per quanto riguarda le perdite idriche, ARERA dovrà elaborare i dati acquisiti dai gestori, in linea con le previsioni della regolazione della qualità tecnica, e comunicare alla Commissione Europea, entro il 12 gennaio 2026, la media nazionale; nel caso di superamento della media individuata come soglia dalla Commissione, si dovrà stabilire un piano d'azione con le relative misure finalizzate alla riduzione del tasso di perdita idrica nazionale, da adottare con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Da evidenziare inoltre il tema dell'accesso all'acqua, che comporta l'adozione da parte delle Regioni e delle Province autonome delle misure necessarie per mantenere e migliorare l'accesso alle acque destinate al consumo umano, in particolare per i gruppi vulnerabili.

Da sottolineare che con Comunicato stampa Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 27 marzo 2025 relativamente al Trattamento delle acque reflue urbane: la Corte impone all'Italia ha imposto sanzioni pecuniarie per il mancato rispetto degli obblighi in materia di raccolta e trattamento in relazione a quattro territori serviti.

La Corte aveva già constatato una prima volta l'inadempimento dell'Italia in una sentenza pronunciata nel 2014. La direttiva concernente il trattamento delle acque reflue 1 mira a proteggere la salute umana e l'ambiente imponendo la raccolta e il trattamento delle acque reflue urbane prima dello scarico nell'ambiente. Nell'aprile 2014 2, la Corte di giustizia ha dichiarato che l'Italia non aveva dato esecuzione a tale direttiva in tutto il suo territorio, nella misura in cui, in 41 agglomerati, le acque reflue urbane non erano correttamente raccolte né trattate.

Per quanto riguarda il tema della Tutela dei consumatori si ricorda la pubblicazione della delibera 233/2023/E/com del 30 maggio 2023.

Degno di menzione è anche l'azzeramento, a decorrere dal 1° luglio 2023, della componente perequativa UI4 per l'alimentazione del Fondo di garanzia delle opere idriche, disposto con delibera 239/2023/R/idr. La componente era stata introdotta a partire dal 1° gennaio 2020, in misura pari a 0,4 c€/m3, a maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto, di fognatura e di depurazione, prevedendone l'aggiornamento semestrale in relazione al fabbisogno del relativo conto tenuto dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

Nel settore idrico le sfide climatiche impongono di fronteggiare i temi della siccità attraverso lo sviluppo infrastrutturale delle reti, a cui è affidato il compito di garantire un servizio di qualità e un approvvigionamento affidabile e sostenibile, tramite interventi di resilienza e l'introduzione di innovazioni tecnologiche volte a migliorare l'efficienza operativa. Agli obiettivi di riduzione degli sprechi si affiancano quelli di riuso delle acque reflue e della gestione sostenibile delle risorse idriche, contribuendo così a ridurre gli effetti dell'impronta sul cambiamento climatico, promuovendo al contempo comportamenti responsabili e sostenibili.

E' previsto nell'arco del piano industriale 25-27 il perseguimento di attività per incrementare la resilienza delle infrastrutture al fine di ridurre le perdite di rete, dove gli interventi di distrettualizzazione garantiranno un controllo costante nelle porzioni della rete, potendo controllare e intervenire da remoto sulla regolazione della pressione o sulla presenza di perdite occulte. Per rendere le reti più smart ed efficienti verranno installati entro l'anno 2024 circa ventimila contatori intelligenti, in grado di automatizzare la gestione e la manutenzione della risorsa idrica. Sono inoltre previste diverse iniziative di economia circolare sia presso gli impianti di depurazione mediante un'efficace ottimizzazione della gestione dei fanghi da depurazione e al riciclo di materia dai rifiuti del ciclo idrico con un'impiantistica dedicata e strumenti innovativi. Nel percorso di sviluppo sostenibile dell'economia aziendale la finanza è chiamata a ricoprire il ruolo di abilitatore e acceleratore. L'Unione Europea ha dato forma a un sistema di regole per determinare se un'attività economica è ecosostenibile e una guida per orientare l'azione degli operatori, da un lato, e dei finanziatori, dall'altro, verso progetti e piani che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della politica di Green Deal. Si tratta del Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020, meglio noto come "Tassonomia" che richiede alle aziende di misurare l'impatto delle attività economiche sull'ambiente e i rischi che i cambiamenti climatici possono comportare sulla gestione delle infrastrutture. La Tassonomia degli investimenti sostenibili, ha lo scopo dunque di indirizzare i fondi degli investitori verso iniziative sostenibili. Per risultare allineate a tale Tassonomia, le attività economiche devono a) contribuire positivamente ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali previsti tra la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento al cambiamento climatico, l'uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso l'economia circolare, la

prevenzione e riduzione dell'inquinamento e la protezione della biodiversità e della salute degli ecosistemi; b) non produrre impatti negativi sull'ambiente; c) rispettare le garanzie sociali minime.
Si tratta di costruire un più stretto legame tra i dati economico-finanziari e la sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG), con i criteri di eco-sostenibilità divenuti un riferimento imprescindibile anche nei finanziamenti pubblici.
La Tassonomia UE delle attività eco-sostenibili chiede di misurare l'impatto delle attività economiche sull'ambiente e i rischi che i cambiamenti climatici possono comportare sulla gestione delle infrastrutture. Entro il 2026 assisteremo ad una vera e propria rivoluzione: un percorso che avrà ricadute sulla pianificazione industriale, sui modelli organizzativi e sull'intera catena di fornitura.
Dal 2026 l'80% degli investimenti del settore idrico dovrà essere sottoposto al vaglio dei criteri tassonomici. La rendicontazione degli impatti ambientali, sociali e di governance diverrà elemento imprescindibile nel dialogo con il sistema del credito.
Dall'indagine su un campione di mono e multiutility che hanno rendicontato ai sensi della Tassonomia UE risultano eleggibili oltre il 60% del fatturato, degli investimenti e dei costi operativi.
Aset ha effettuato finanziamenti bollinati green nel 2023 con garanzia Sace Green Deal che si è riflesso anche su un costo del denaro decisamente più conveniente.

Servizio Farmacie pubbliche

Le Farmacie comunali gestite dalla società hanno visto, dalla pandemia in poi, modificare il proprio contesto operativo in maniera sostanziale e repentino.
Confermato da un lato la loro natura di servizio pubblico essenziale nell'ambito del servizio sanitario, l'ingresso nella gestione di molte farmacie private da parte di gruppo, multinazionali e catene, ne hanno parallelamente accresciuto anche l'aspetto commerciale ed imprenditoriale, imponendo un'accelerazione dei processi di innovazione tecnologica e sviluppo dei servizi.
La caratteristica di presidi sanitari con obbligo di continuità nell'erogazione all'utenza ha comportato da un lato la costante necessità di garantire un servizio di qualità, senza interruzioni né riduzioni di orari dell'apertura al pubblico e, contemporaneamente, ha accresciuto la necessità di tutta una serie di nuovi processi operativi e servizi ora stabilmente richiesti al sistema farmacie.
L'evento pandemico mondiale ha infatti impresso, attraverso una primaria legislazione d'emergenza introdotta nel 2020 e quindi consolidatasi sia a livello nazionale che regionale, un impulso innovativo del sistema sanitario e farmaceutico senza precedenti. Solo per fare qualche esempio basti pensare all'introduzione delle ricette elettroniche ora definitivamente dematerializzate che ha modificato nel profondo la catena funzionale ed il rapporto paziente-medico e farmacista, ma anche e soprattutto allo sviluppo della professione del farmacista ora abilitato e formato per l'esecuzione di test diagnostici, piuttosto che servizi di vaccinazione e/o supporto ai servizi di telemedicina.
Il tutto in un contesto di forti riforme per il sistema pubblico a cui il SSN ed il SSR sono attratti in materia di digitalizzazione, comunicazione e trasmissione dati.
Ciò ha comportato una consistente necessità di investimenti di risorse in strumentazione informatica, logistica delle sede e formazione del personale.
Tutte sette le Farmacie comunali gestite ed il dispensario stagionale di Torrette hanno svolto puntualmente il loro servizio, sopportando nel periodo di emergenza l'intero ed aggravato carico di

lavoro, e nel contempo mutando il loro assetto operativo, avviando nei fatti una vera e propria sperimentazione di quella che è definita dalla legislazione vigente la Farmacia dei Servizi.
Le farmacie sono ora infatti chiamate ad eseguire attività sanitarie accresciute dall'introduzione di diversi provvedimenti per la dispensazione dei farmaci in fase emergenziale e l'avvio di servizi innovativi alla persona (*servizi di telemedicina, autoanalisi del sangue e urine, test sierologici Covid, tamponi rapidi antigenici, tamponi per lo streptococco, esecuzioni di vaccinazioni covid e antinfluenzali, servizi di front office, quali CUP, la gestione del FSE, monitoraggio dell'aderenza del farmaco e la riconciliazione della terapia farmacologica, fino al supporto per numerose campagne di screening di prevenzione*) tutte attività prima impensabili in farmacia in quanto riservate a medici di base e/o ai presidi ospedalieri.
Tali servizi dovranno trovare sempre più caratterizzazione e continuità all'interno dei servizi erogati in farmacia e, pertanto, necessiteranno di forti investimenti in tecnologia, attrezzature, logistica e formazione del personale nonché in collegamenti informatici con software integrati con le piattaforme del SSN nonché direttamente con l'utenza.
Le Farmacie ASET senza tali innovazioni ed investimenti rischiano seriamente di essere escluse dal sistema con conseguente perdita di redditività e di produttività, come è successo nel corso del 2024 alla farmacia comunale di Marotta di Mondolfo e per la quale il Cda nella riunione del 31.03.2025 ha esaminato ed approvato urgenti interventi (trasferimento e rinnovo sede e robotizzazione del magazzino) già proposti al Comune titolare del presidio farmaceutico.
In tale contesto competitivo le farmacie più piccole e le realtà gestionali non adeguatamente strutturate non saranno in grado di far fronte all'impatto di innovazione poiché non in possesso delle risorse necessarie per affrontare il cambiamento in atto.
A riprova di quanto detto si sta infatti intensificando, nel sistema farmaceutico italiano la presenza di grandi gruppi finanziari che acquistano mercato rilevando numerose farmacie indipendenti con la creazione di vere e proprie catene (Loyds, Dr. Max, Hippocrates) sul territorio in quanto in grado di massimizzare gli investimenti e le marginalità grazie alle loro dimensioni. Non solo molte farmacie prima gestite dal singolo titolare privato ora sono inserite ed aggregati in reti e/ o network di gestione da cui attingono servizi, Kow-how e risorse. Con la "legge annuale per il mercato e la concorrenza" n. 124/2017**,** pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 14 agosto 2017**,** il mondo della farmacia italiana ha visto modificare il proprio assetto proprietario**.** Infatti, **il** documento ha aperto il mercato della farmacia al capitale societario, di fatto permettendo a grandi catene di acquistare le farmacie e le loro autorizzazioni**.**
Gli eventi della pandemia prima e della crisi energetica perdurante (guerra Russo Ucraina Israeliana-Palestinese) hanno esacerbato gli effetti per le piccole realtà ed accresciuto i processi aggregativi e/op di cessione delle singole farmacie a grandi gruppi con incremento del numero di operatori forti nel sistema. Tutti questi effetti, su una piccola realtà quale il gruppo delle Farmacie comunali ASET, andranno pertanto attentamente monitorati per consentire l'erogazione di un servizio farmaceutico adeguato e capace in termini di investimenti ed innovazione di far fronte alle numerose evoluzioni del sistema Farmacie nell'ambito del servizio sanitario, nonché, in termini più prettamente economici anche alla luce dei canoni di gestione richiesti dai comuni affidatari che, sebbene definiti ormai da anni costringono da un lato la redditività finale del servizio e dall'altro impediscono un reinvestimento delle risorse nel servizio stesso.

Nel descritto difficile e turbolento contesto prospettico sono comunque da rilevare le richieste a suo tempo avanzate da alcuni comuni soci (*Cartoceto e Pergola*) di valutare l'affidamento alla società l'affidamento in gestione delle proprie Farmacie comunali (in funzione e/o da prelazionare) e nei cui confronti ASET ha elaborato specifici piani di gestione utili a consentire ad ogni Ente di valutare l'affidamento in house providing alla propria società.
In tale contesto occorrerà inoltre rafforzare la presenza di ASET in Assofarm e sviluppare i servizi nell'ambito del vigente contratto di rete sottoscritto con le altre Farmacie comunali del territorio unendo le risorse e conoscenze delle farmacie pubbliche del territorio almeno a livello provinciale.

Altri Servizi

Per quanto riguarda il servizio relativo alla gestione delle aree sosta pagamento questo non ha subito interruzioni da parte del concessionario Comune di Fano, svolgendosi regolarmente secondo il contratto di servizio. Buono l'impatto del servizio di sosta introdotto con allargamento delle zone servite alla parte turistica e balneare. L'auspicio è che le amministrazioni socie comprendano sempre più l'utilità del servizio di sosta a pagamento e che lo percepiscano quale unico strumento in grado di garantire parcheggi più facili da trovare ed una migliore regolazione del traffico con produzione di minore inquinamento per la ricerca del parcheggio con benefici per i commercianti grazie al ricambio più frequente delle auto.
Il regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022 ha avuto il merito di istruire il quadro regolatorio per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili. Data l'attuale emergenza energetica, il Regolamento introduce disposizioni temporanee volte ad accelerare le procedure autorizzative e la diffusione di progetti di energia rinnovabile.
In questa direzione il management di ASET ha approvato il progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico da 999,4 kWp, nell'ambito del DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 199 Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, in discarica.
Il quadro Normativo si è completato con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 414 del 07.12.2023 in vigore dal 24.01.2024 con cui sono state definite le modalità di concessione degli incentivi volti a promuovere la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di comunità energetiche, gruppi di autoconsumatori e autoconsumatore a distanza.
A tal proposito si intenderebbe sfruttare la parte non più coltivata del "bacino" dell'impianto di smaltimento dei rifiuti gestito in Loc. Monteschiantello per la produzione di energie rinnovabili da utilizzare negli impianti energivori gestiti da ASET (impianti di potabilizzazione, trasporto acque reflue, depurazione, sedi aziendali, ecc.) sfruttando l'art. 30 del medesimo D.Lgs. classificandosi ASET come autoconsumatore di energia rinnovabile.
Il costo per la realizzazione dell'intervento, previsto in € 1,055 Mln, ha un *simple pay-back time* di 6 anni senza considerare i *savings* che verranno ottenuti in fase di gara dai ribassi offerti dagli Operatori Economici partecipanti.
Allo stato gli uffici tecnici competenti di ASET S.p.A. sono impegnati nell'elaborazione dei documentali necessari alla procedura di gara prossima alla pubblicazione.

- ***Sistema finanziario***

La direzione aziendale in relazione alla crisi geopolitica internazionale determinatasi a seguito del conflitto russo -ucraino e israelo-palestinese ha provveduto a monitorare costantemente gli impatti della volatilità dei prezzi delle materie prime e commodities sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società, impedendo il deterioramento della Posizione Finanziaria Netta, con la proiezione periodica dell'evoluzione economica -patrimoniale e finanziaria, bilanciando in maniera corretta le fonti e gli impieghi aziendali e gestendo la liquidità aziendale improntata alla massima riduzione del rischio di controparte.
L'attenta programmazione della gestione finanziaria non ha prodotto tensioni finanziarie nonostante la sopra citata evoluzione dello scenario economico. Il grado di indebitamento finanziario è assolutamente in grado di consentire una maggiore leva finanziaria e la società non è esposta al rischio oscillazione del tasso di interesse in quanto per un solo mutuo il tasso concordato è di tipo variabile. Il rapporto Ebitda/Oneri finanziari è pari a 17,82 mentre il rapporto PFN/Ebitda è 0,91, indici che sono decisamente migliori rispetto alla media settoriale. Inoltre le attività finanziarie della società sono caratterizzate dall'eccellente qualità creditizia in quanto composte esclusivamente da certificati di deposito, depositi bancari e postali disponibili a vista per far fronte alle esigenze finanziarie derivanti dalla gestione del capitale circolante.
Il settore del servizio idrico integrato dove ricade maggiormente il rischio liquidità nonostante la leggera e in parte prevista contrazione del fatturato è riuscito a sopperire brillantemente all'inconveniente con una attenta gestione delle rateizzazioni delle bollette, in aggiunta a quelle stabilite per legge in base al cd. Decreto alluvioni.
Con l'avvento del Next Generation EU, approvato anch'esso nel 2020, ed in particolare del suo strumento finanziario più importante, il c.d. Dispositivo di Ripresa e Resilienza, meglio noto come Recovery and Resilience Facility (RRF), il DNSH è passato dall'essere una unità di misura della finanza sostenibile all'essere principio ispiratore del piano finanziario e correlati programmi nazionali operativi per PNRR. Tutti gli investimenti e le riforme previste da detto Piano devono rispettare il principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente.L'art.17 Regolamento UE 2020/852 per la Tassonomia prevede che un'attività economica non arrechi un danno significativo, quando si avvale dell'economia circolare e produce efficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali quali le fonti energetiche non rinnovabili, o all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, con riferimento al buono stato dei corpi idrici, incluse le acque superficiali o sotterranee.
Aset ha provveduto in seno al PNRR e alla finanza sostenibile importanti investimenti nell'ambito dell'attività raccolta rifiuti con l'utilizzo dei cassonetti intelligenti nel Comune di San Costanzo ed un finanziamento rientrante nel green deal, garanzia Sace, per il miglioramento dei corpi idrici con la riduzione delle perdite di rete con massicce opere manutentive e impiantistiche.

- ***Sistema economico***

Il sistema tariffario MTR, aggiornato nel c.d. MTR-2 che ha riconosciuto i criteri per definire i costi efficienti per il servizio ambientale per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 e l'MTI-3 quale

regolazione della tariffa del servizio idrico integrato garantiscono la tenuta dei ricavi nonostante l'introduzione della nuova metodologia delle c.d. "tariffe a cancello" e la caratterizzazione dell'impianto della discarica da parte della pianificazione della Regione Marche quale impianto strategico per gli rsu della provincia.
La solidità della società in ogni caso è in grado di garantire la continuità aziendale e l'approvvigionamento di beni e servizi per la filiera delle aziende ad essa collegate.

m) Informazioni sui principali rischi e incertezze

In relazione all'utilizzo di strumenti finanziari la società non pone in essere strumenti di copertura del rischio di credito, ad eccezione del rilascio di apposite fidejussioni tenuto conto delle caratteristiche della attività di somministrazione di servizi pubblici locali.
E' necessario evidenziare che, alla data odierna, nel presente documento sono menzionati i principali rischi e incertezze che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e che si procederà, con regolarità, a eventuali aggiornamenti ove necessari.
Di seguito, si forniscono le indicazioni richieste dall'art.2428, comma 3, n.6 bis del Codice Civile:

Rischio operativo

Le società operando nel servizio idrico integrato è esposta al rischio di interruzioni del servizio di distribuzione dell'acqua potabile causato dalla potenziale scarsità di risorsa idrica in esito principalmente ad eventuali periodi prolungati di siccità, che potrebbero portare all'impoverimento delle fonti di approvvigionamento maggiormente sensibili alle fluttuazioni stagionali e al regime delle precipitazioni. Il rischio sta diventando più remoto grazie alla realizzazione di un impianto di nuova generazione ultimato nel 2024, impianto di captazione e potabilizzazione dell'acqua di falda da 360 l/s in località Chiaruccia. Le conseguenze di questo rischio tuttavia sono rappresentate da possibili impatti reputazionali in relazione ad un eventuale abbassamento del livello di soddisfazione dei cittadini, nonché ad impatti economici per eventuali penali in caso di non rispetto degli indicatori su qualità del servizio stabiliti dall'Autorità.

Rischio di prezzo

Relativamente al rischio di prezzo non si evidenziano particolari rischi vista la natura particolare del business, che si svolge in un mercato a tariffa regolamentata.

Rischio di credito.

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione della società a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela. I crediti della Società sono costituiti prevalentemente dai crediti verso gli utenti per l'erogazione del servizio; la frammentazione del credito tra una moltitudine di clienti riduce il rischio dell'esposizione. Il rischio di relativa insolvenza è gestito sulla base delle disposizioni contenute nella Carta del Servizio che prevedono varie forme di sollecito, sino alla sospensione della fornitura e all'azione di recupero dei crediti, sia direttamente che mediante l'utilizzo di professionisti esterni.
La società tuttavia a provveduto a stralciare posizioni effettivamente divenute inesigibili anche per effetto della vetustà del credito, per fallimenti o per soggetti incapienti, effettuando svalutazioni a bilancio per € 91.582 avendo già provveduto ad importanti operazioni di stralcio

al fondo svalutazione crediti negli anni precedenti; fondo che rimane adeguato ad ipotetiche insolvenze future. In data 12 maggio 2021 è stato sottoscritto un contratto per l'affidamento del recupero dei crediti aziendali ad Andreani Tributi Srl per un periodo sessennale. Con l'emanazione del decreto sostegni bis e del decreto fiscale, dopo il periodo di sospensione legato alla pandemia, a partire dal 2021 sono riprese anche le attività esecutive da parte della società incaricato del recupero dei crediti e pertanto all'esito delle stesse si declinerà la messa in perdita dei rispettivi crediti.

Rischio di cambio

La società non è soggetta a rischio di cambio operando esclusivamente a livello locale.

Rischio di liquidità e *di tasso di interesse*

La società ha la disponibilità della seguente linea di credito in modo da gestire il rischio di liquidità:

i. Banca di Credito Cooperativo di Fano per copertura di credito in conto per complessivi € 1.000.000;
ii. Credit Agricole di Fano per copertura di credito in conto per complessivi € 1.000.000;

Tali linee di credito risultano disponibili ma non utilizzate e comunque adeguate, rispetto alla pianificazione finanziaria e al fatto che la società dispone di risorse liquide a fine esercizio per € 5.550.951.

Particolare attenzione è posta alla gestione delle scadenze, con una particolare pianificazione delle stesse.

La società ha in essere alla data di bilancio i seguenti mutui di seguito indicati (in €):

Ente erogatore	Capitale inizale	Quota capitale 2025/2029	Quota capitale oltre 2029 (5 anni)	Debito residuo
Banca Popolare dell'Emilia Romagna Bper	€ 17.000.000	€ 9.914.276	€ 984.375	€ 10.898.651
Ubi banca	€ 3.000.000	€ 87.009	€ -	€ 87.009
Intesa San Paolo (BIIS)	€ 3.500.000	€ 275.314	€ -	€ 275.314
Monte dei Paschi di Siena	€ 3.600.000	€ 1.125.901	€ 386.351	€ 1.512.252
Unicredit	€ 6.500.000	€ 1.944.444	€ 102.918	€ 2.047.363
BCC di Fano	€ 1.000.000	€ 666.667	€ -	€ 666.667

Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo Italiano	€ 4.000.000	€ 2.857.143	€ 1.142.857	€ 4.000.000
Totale generale	**€ 34.600.000**	**€ 16.870.754**	**€ 2.616.502**	**€ 19.487.256**

I finanziamenti più rilevanti sono stati contratti per € 17 mln con la Bper Banca nel periodo 2016-2023. Gli ultimi due contratti con l'Istituto prevedono accordi di hedging a copertura del rischio finanziario derivante dalla volatilità dei tassi nel medio lungo periodo.Nel corso del 2024 è stato contratto un mutuo chirografario decennale con l'istituto Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. per la somma di € 4,0 mln a tasso fisso e un ulteriore mutuo chirografo di € 1,0 mln di breve durata per copertura di esigenze finanziarie temporanee.Nonostante il basso tasso di indebitamento bancario la società controlla costantemente il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto che risulta abbondantemente al di sotto dell'unità.

Per la contrazione dei mutui in oggetto non sono state rilasciate garanzie, né quelle previste dall'art.46, 2° comma del D.P.R. 902/86, né alcuna altra garanzia sul patrimonio sociale.

n) Attività di direzione e coordinamento

L'attività di direzione e coordinamento nei confronti della società è condotta ai sensi del Capo IX del Codice Civile dal Comune di Fano. I rapporti sono definiti attraverso specifici contratti di servizio e dalle previsioni del rinnovato statuto societario. Per l'analisi dettagliata dei rapporti commerciali e finanziari in essere tra Comune e società si rimanda ai prospetti riportati in allegato alla nota integrativa. Relativamente all'attività di direzione e coordinamento operata dalla società, la stessa viene svolta per conto del Comune di Fano, esclusivamente nei confronti delle società Aes Fano distribuzione gas.

h) Proposte in merito al risultato di esercizio

Il risultato positivo di € 3.881.578, dopo aver detratto il carico di imposte è rappresentativo di una gestione che continua a produrre ricchezza per gli stakeholders aziendali e deve contribuire in primis al finanziamento degli investimenti e quindi al sostegno economico e alla crescita professionale di tutti quei soggetti quali dipendenti, finanziatori, fornitori ed Enti locali che costantemente interagiscono con Aset.

In merito alla destinazione dell'utile di esercizio si fa rinvio alle disposizioni statutarie che prevedono:

- il 5% al fondo di RISERVA LEGALE sino a che questo non abbia raggiunto un quinto del capitale sociale;

-il rimanente 95% sarà destinato come segue:

- *RISERVA STRAORDINARIA: per una percentuale non inferiore al 15%*

- *DIVIDENDO ORDINARIO: per una percentuale non superiore all'80%, valutate le esigenze della società e dei comuni soci.*

Per quanto sopra, nel ringraziare sentitamente tutti gli azionisti, il Collegio sindacale, e tutto il personale aziendale, Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio 2024.

Fano, lì 17 aprile 2025

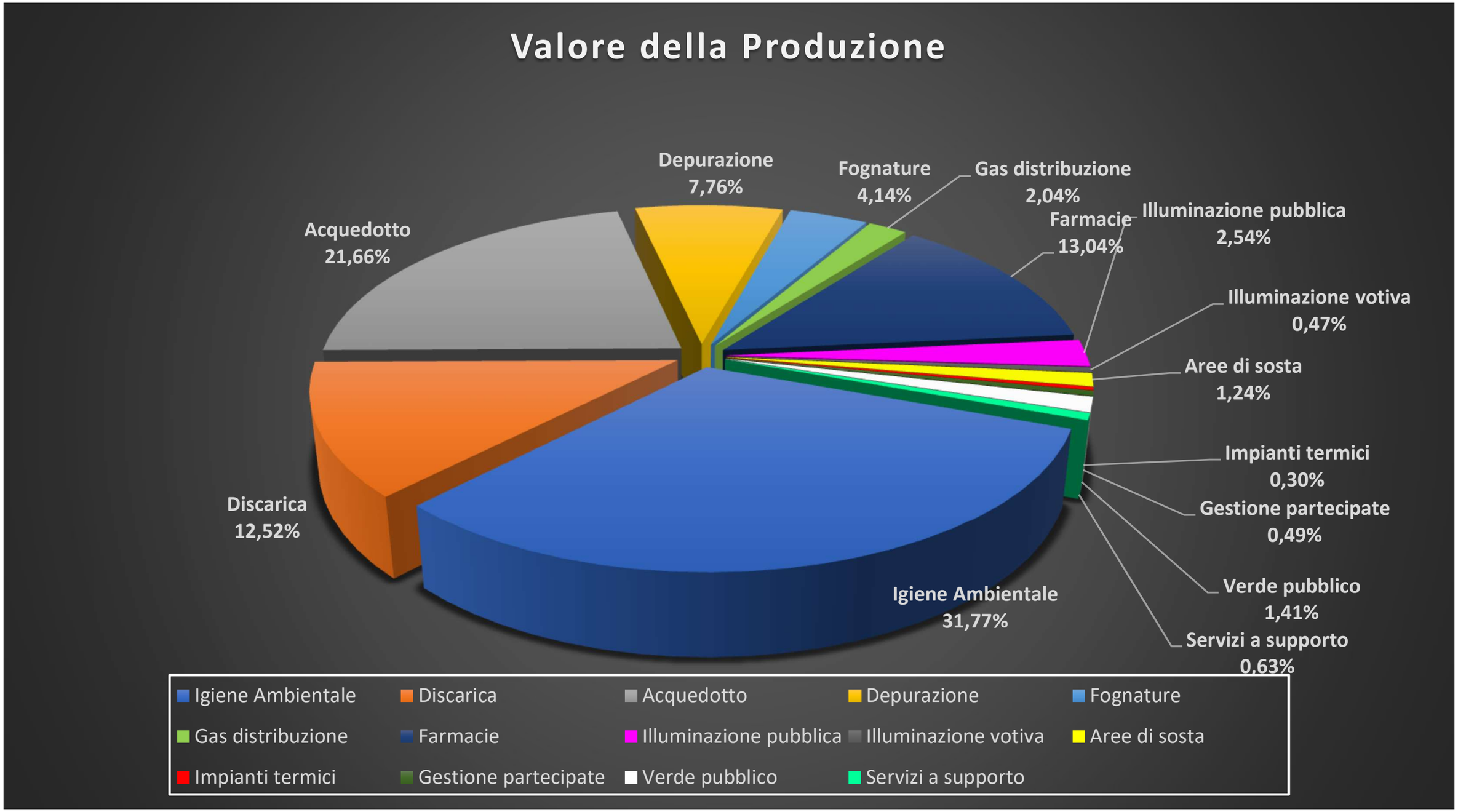
Il Consiglio di Amministrazione

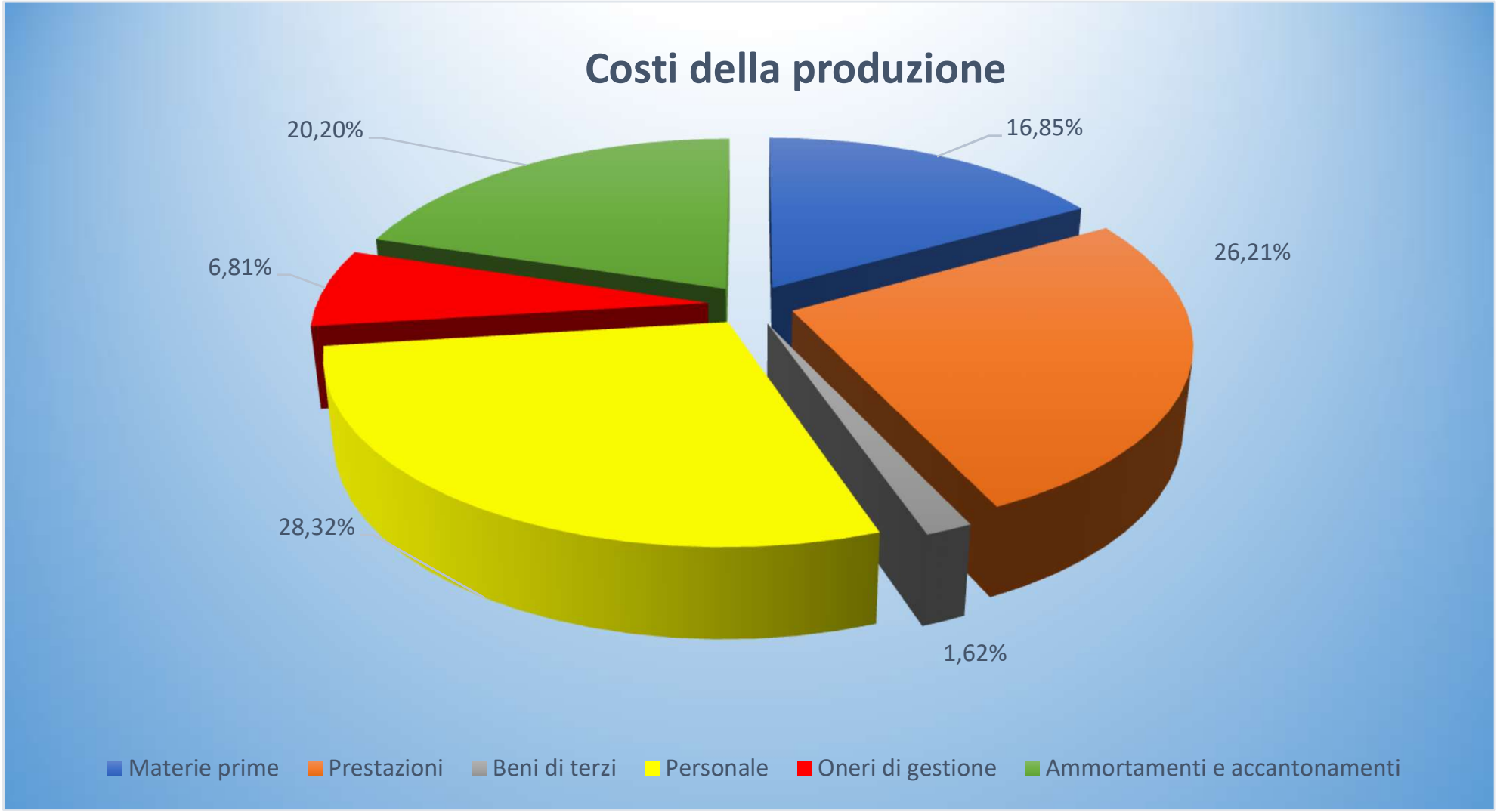
Firmato Il Presidente	*Giacomo Mattioli*
Firmato Il Consigliere - Vice Presidente	*Maria Antonia Rita Cucuzza*
Firmato Il Consigliere	*Enzo Di Tommaso*
Firmato Il Consigliere	*Francesca Fiorelli*
Firmato Il Consigliere	*Lorenzo Bartolucci*

Conto economico 2024	ASET S.p.A.	Struttura centrale e servizi di	Igiene Ambientale	Discarica	Acquedotto	Depurazione	Fognature	Distribuzione Gas	Farmacie	Illuminazione pubblica	Illuminazione votiva	Aree di sosta a pagamento	Gestione impianti termici	Gestione partecipate	Verde Pubblico
Valore della produzione	**63.006.863,55 €**	**398.381,10 €**	**20.018.136,27 €**	**7.888.360,81 €**	**13.646.991,74 €**	**4.889.277,39 €**	**2.607.328,52 €**	**1.285.140,23 €**	**8.215.529,97 €**	**1.599.358,40 €**	**294.370,07 €**	**779.115,82 €**	**188.020,00 €**	**310.507,59 €**	**886.345,63 €**
Corrispettivi vendite e prestazioni	**58.601.305,62 €**	**36.409,46 €**	**19.675.832,68 €**	**7.287.754,63 €**	**11.724.410,89 €**	**4.563.390,20 €**	**2.111.331,01 €**	**1.181.450,38 €**	**8.122.207,99 €**	**1.548.497,20 €**	**294.294,06 €**	**753.577,50 €**	**188.020,00 €**	**229.583,98 €**	**884.545,63 €**
Corrispettivi servizi e vendita	55.273.318,94 €	36.409,46 €	17.287.130,18 €	7.287.754,63 €	11.481.621,08 €	4.080.171,97 €	1.898.054,88 €	1.181.450,38 €	8.122.207,99 €	1.548.497,20 €	294.294,06 €	753.577,50 €	188.020,00 €	229.583,98 €	884.545,63 €
Vendita materiali di recupero	2.375.445,25 €		2.375.445,25 €												
Proventi da spazzamento (servizi a domanda)	12.737,25 €		12.737,25 €												
Ricavi - nolo contenitori	520,00 €		520,00 €												
Ricavi - allacci alla rete	347.149,71 €				242.789,81 €		104.359,90 €								
Ricavi da diritti canoni raccolta acque reflue industriali	380.575,64 €					271.659,41 €	108.916,24 €								
Ricavi smaltimento liquami al depuratore (conf. Bottini)	211.558,83 €					211.558,83 €									
Ricavi Fondo perdite															
Incrementi di immobilizzazioni interne	**1.635.215,49 €**	**3.796,64 €**	**66.973,43 €**	**252.589,66 €**	**957.074,86 €**	**210.923,91 €**	**135.044,97 €**	**- €**	**- €**	**3.867,78 €**	**- €**	**4.944,25 €**	**- €**	**- €**	**- €**
Realizzazione impianti e allacci in economia	1.635.215,49 €	3.796,64 €	66.973,43 €	252.589,66 €	957.074,86 €	210.923,91 €	135.044,97 €			3.867,78 €		4.944,25 €			
Altri ricavi e proventi	**2.770.342,44 €**	**358.175,00 €**	**275.330,16 €**	**348.016,52 €**	**965.505,99 €**	**114.963,28 €**	**360.952,55 €**	**103.689,86 €**	**93.321,98 €**	**46.993,41 €**	**76,01 €**	**20.594,07 €**		**80.923,61 €**	**1.800,00 €**
Ricavi diversi	776.214,08 €	22.095,59 €	63.619,98 €	253.895,93 €	277.007,81 €	421,38 €	9.568,00 €		58.298,72 €	37.005,89 €	0,02 €	20.000,00 €		34.300,71 €	
Rimborsi spesa (anche da enti comunali)	71.919,57 €	27.255,52 €	2.204,80 €			2.235,02 €						425,51 €		39.798,72 €	
Ricavi - Fitti attivi	148.504,48 €	68.684,82 €	49.878,47 €						23.117,02 €					6.824,17 €	
Sopravvenienze attive - Plusvalenze	243.160,73 €	119.870,88 €	61.177,16 €	2.000,23 €	28.509,52 €	8.671,00 €	8.566,83 €		11.906,24 €	414,32 €	75,99 €	168,56 €			1.800,00 €
Contributi in conto investimenti	1.259.907,59 €	40.202,27 €			659.988,66 €	103.635,88 €	342.817,72 €	103.689,86 €		9.573,20 €					
Contributi in conto esercizio	270.636,04 €	80.065,92 €	98.449,75 €	92.120,37 €											
Contributi di patrocinio															
Contributi sponsorizzazione															
Costi operativi	**41.886.035,06 €**	**7.291.486,96 €**	**14.952.193,04 €**	**2.005.271,93 €**	**4.652.134,31 €**	**1.685.146,54 €**	**929.997,25 €**	**4,90 €**	**7.756.813,32 €**	**1.204.738,17 €**	**82.850,38 €**	**296.353,68 €**	**127.006,90 €**	**137.778,42 €**	**764.259,28 €**
Materie prime sussidiarie merci	**9.666.871,73 €**	**252.456,50 €**	**1.220.500,93 €**	**409.813,64 €**	**1.877.987,73 €**	**354.623,52 €**	**32.214,09 €**	**4,90 €**	**5.452.314,76 €**	**39.957,94 €**	**336,92 €**	**13.764,44 €**	**600,90 €**		**12.295,46 €**
Consumo carburante	1.070.641,23 €	4.012,01 €	768.817,00 €	236.947,22 €	21.039,71 €	13.249,84 €	15.574,89 €			2.426,00 €		1.001,72 €	525,06 €		7.047,78 €
Consumo lubrificanti e grassi	72.784,08 €	557,24 €	32.323,68 €	37.159,07 €	1.076,08 €	758,62 €	328,40 €			140,41 €		45,56 €	24,86 €		370,16 €
Consumo pneumatici	99.982,43 €	180,78 €	96.387,71 €		786,35 €	1.194,44 €	702,76 €			49,86 €		54,19 €	16,87 €		609,47 €
Consumo ricambi meccanici	133.502,54 €	519,66 €	100.761,51 €	26.743,95 €	1.545,70 €	1.672,41 €	1.045,54 €			136,29 €		91,35 €	34,11 €		952,02 €
Consumo materiali manutenzione impianti	423.367,43 €	17.769,83 €	11.696,51 €	80.249,29 €	128.865,88 €	143.691,13 €	12.707,56 €			27.008,33 €					1.378,90 €
Consumo materiale per allacci	22.760,54 €				22.760,54 €										
Acquisto farmaci	5.423.075,43 €								5.423.075,43 €						
Consumo cancelleria	51.644,73 €	27.222,05 €	7.822,72 €	1.975,65 €	206,07 €	311,54 €	190,00 €		10.256,70 €			3.660,00 €			
Consumo adesivi stampe e foto	73.560,13 €	56.754,71 €	8.595,62 €	1.959,40 €	1.530,00 €				1.092,40 €	260,00 €		3.368,00 €			
Costi materiale informatico e telefonico	20.946,82 €	19.412,23 €			1.254,41 €				235,18 €			45,00 €			
Consumo acqua da terzi	1.638.587,38 €				1.638.587,38 €										
Consumo disinfettanti, ossigeno liquido	223.887,64 €	160,08 €		18.913,35 €	19.212,02 €	185.602,19 €									
Consumo materiali vario e di consumo	411.913,29 €	125.816,22 €	194.096,18 €	5.865,71 €	41.123,60 €	7.976,97 €	1.664,94 €	4,90 €	17.655,05 €	9.937,05 €	336,92 €	5.498,62 €			1.937,13 €
Sopravvenienze passive e insussistenze	218,07 €	51,69 €				166,38 €									
Transitorio magazzino															
Prestazioni di servizi per la produzione	**15.039.869,44 €**	**2.728.505,61 €**	**7.207.005,94 €**	**806.414,01 €**	**1.488.507,25 €**	**711.954,95 €**	**283.877,34 €**		**290.377,01 €**	**910.760,39 €**	**38.036,21 €**	**56.090,29 €**	**10.391,09 €**	**3.648,41 €**	**504.300,95 €**
Costi per manutenzione materiale rotabile	705.948,93 €	3.285,32 €	605.128,00 €	46.306,23 €	9.052,23 €	13.041,28 €	6.587,16 €			15.518,61 €		394,71 €	185,56 €		6.449,83 €
Costi per servizi manutenzione impianti	1.607.614,10 €	115.589,19 €	46.656,86 €	76.138,05 €	591.235,29 €	120.416,34 €	111.746,08 €		9.395,38 €	16.922,33 €	14.955,08 €	17.366,20 €			487.193,31 €
Costi manutenzione impianto biogas	168.586,67 €			168.586,67 €											
Servizio pulizia vasche e impianti	1.130,00 €						1.130,00 €								
Prestazioni per allacci	42.237,33 €				42.237,33 €										
Costi servizio pulizia spiagge libere e impianti	42.703,48 €	1.628,59 €	41.074,89 €												
Assicurazioni	655.563,17 €	441.756,84 €	116.528,16 €	55.168,23 €	17.885,57 €	7.265,74 €	7.759,33 €		253,32 €	2.191,05 €		672,79 €	669,64 €		5.412,51 €
Servizi di raccolta differenziata	2.555.820,60 €		2.555.820,60 €												
Servizi esterni Igiene ambientale	2.650.533,25 €		2.650.533,25 €												
Assistenza software/hardware	622.628,81 €	408.417,74 €	132.959,78 €	3.674,61 €	2.285,55 €	6.494,68 €	841,16 €		44.654,51 €	520,08 €	5.368,00 €	9.648,77 €	7.613,94 €	150,00 €	
Costi per geolocalizzazione	37.082,26 €	37.082,26 €													
Consulenze Qualita' e sicurezza	77.421,49 €	77.421,49 €													
Consulenze tecniche e professionali	532.347,10 €	222.878,78 €	69.326,40 €	187.843,75 €	22.565,24 €	15.200,00 €	10.579,39 €		3.953,54 €						
Servizio recupero crediti e factoring	43.035,61 €	127,02 €	13.844,51 €		27.939,54 €									1.124,54 €	
Implementazione e sviluppo SIT															
Spese formazione assunzione e varie per il personale	145.768,73 €	107.506,47 €	19.547,86 €	7.359,79 €	4.627,46 €	3.407,15 €	417,00 €		1.102,34 €			50,00 €	1.490,66 €		260,00 €
Videosorveglianza isole ecologiche	20.230,60 €		20.230,60 €												
Campagna informativa e pubblicità	185.721,37 €	174.396,19 €							11.325,18 €						
Inserzioni su quotidiani	2.791,96 €	2.791,96 €													
Consulenze comunicazione	80.087,13 €	80.087,13 €													
Fornitura gas riscaldamento	25.456,25 €	20.382,97 €				4.364,76 €			708,52 €						
Costi Fornitura Elettricita'	2.251.402,69 €	99.415,23 €	31.387,61 €	33.221,46 €	566.047,34 €	500.269,43 €	135.336,18 €		34.315,01 €	835.964,88 €	12.375,69 €	3.069,86 €			
Costi per fornitura acqua	45.170,76 €	19.188,13 €	15.212,56 €	2.049,04 €		7.108,76 €	787,44 €		824,83 €						
Spese telefoniche	113.394,31 €	93.794,98 €	4.062,20 €	1.843,84 €	2.310,83 €	366,70 €	366,70 €		9.867,05 €			782,01 €			
Call center	100.459,19 €	10.323,12 €	60.723,42 €		14.138,54 €					14.280,39 €					993,72 €
Servizi di traini/trasporti - revisioni veicoli	59.707,19 €	42.629,96 €	13.955,85 €	277,19 €	268,00 €	1.778,81 €	160,60 €		380,98 €			249,20 €	6,60 €		
Conservazione sostitutiva	26.537,00 €	26.537,00 €													
Caricamento massivo dati															
Spese bancarie	138.968,54 €	102.651,32 €	918,40 €	21,20 €	61,10 €	130,62 €	517,32 €		30.927,02 €	10,40 €	1.777,66 €	1.934,60 €	2,70 €		16,20 €
Servizi postali e solleciti	110.414,61 €	110.414,61 €													
Ritiro e conteggio denaro - vigilanza e trasporto	24.948,30 €								14.946,24 €			10.002,06 €			
Vigilanza, portierato e spese condominiali	38.661,45 €	14.917,71 €	647,90 €			537,96 €			21.132,85 €			1.425,03 €			
Contabilizzazione ricette	13.566,64 €								13.566,64 €						
Telemedicina	13.759,32 €								13.759,32 €						
Costi per disinfestazione	5.260,00 €		2.560,00 €	2.520,00 €								180,00 €			
Costi pulizia sedi e uffici	262.887,81 €	90.458,97 €	77.893,88 €	3.417,02 €	3.013,08 €	20.118,80 €	187,56 €		67.029,91 €			612,35 €			156,24 €
Costi per lavaggio vestiario	129.102,07 €	10.988,38 €	74.613,68 €	10.160,64 €	15.986,09 €	5.540,47 €	5.010,73 €			857,07 €				2.373,87 €	3.571,14 €
Pulizia caditoie	84.420,00 €		84.420,00 €												
Analisi, verifiche, monitoraggi (anche tarature e assis. Strumenta	146.091,02 €	55.805,29 €	6.648,95 €	72.678,33 €	3.171,17 €	4.019,79 €	1.390,83 €		530,16 €	1.176,50 €			422,00 €		248,00 €
Trattamento rifiuti spazzamento	163.978,33 €		163.978,33 €												
Smaltimento rifiuti	321.060,50 €	9.696,15 €	308.031,93 €	668,80 €		415,40 €			2.248,22 €						
Trattamento biologico rifiuti	126.829,80 €			126.829,80 €											

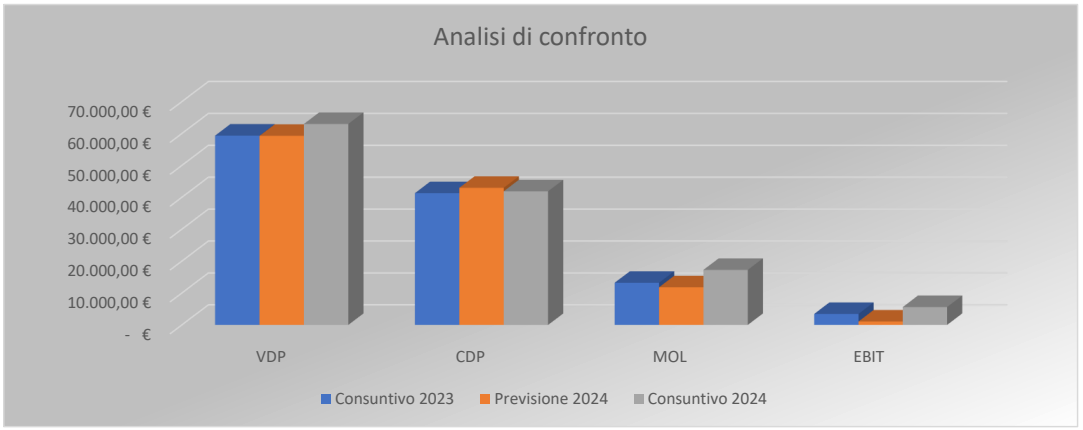
Conto economico 2024	ASET S.p.A.	Struttura centrale e servizi di	Igiene Ambientale	Discarica	Acquedotto	Depurazione	Fognature	Distribuzione Gas	Farmacie	Illuminazione pubblica	Illuminazione votiva	Aree di sosta a pagamento	Gestione impianti termici	Gestione partecipate	Verde Pubblico
Servizio di lettura contatori e attività accessorie	51.486,00 €				51.486,00 €										
Servizio sostitutivo mensa personale aziendale	135.671,69 €	135.671,69 €													
Servizio bollettazione postale (stampa e recapito) compreso sol	142.945,15 €		38.581,45 €		100.803,92 €						3.559,78 €				
Pratiche auto	8.414,71 €	8.414,71 €													
Tirocini formativi															
Somministrazione lavoro															
Consulenza per 231															
Emolumenti ODV	16.640,00 €	16.640,00 €													
Emolumenti consiglio di amministrazione	98.462,65 €	98.462,65 €													
Emolumenti al collegio sindacale	36.400,00 €	36.400,00 €													
Emolumenti ai revisori	43.750,00 €	43.750,00 €													
Prestazioni varie	72.975,25 €	8.969,77 €	28.194,77 €	7.175,80 €	3.997,76 €	955,00 €	983,87 €		9.456,00 €	3.539,56 €		9.702,71 €			
Sopravvenienze passive e insussistenze	53.795,62 €	24,00 €	23.524,10 €	473,56 €	9.395,20 €	523,26 €	75,98 €			19.779,52 €					
Godimento beni di terzi	**929.048,31 €**	**170.336,60 €**	**256.989,11 €**	**103.308,00 €**	**1.158,37 €**	**536,88 €**			**384.444,34 €**			**12.275,00 €**			
Beni di terzi - Fitti passivi	529.686,66 €	160.864,41 €	208.031,93 €						160.790,33 €						
Beni di terzi - Corrispettivo per utilizzo reti e impianti	213.836,36 €								213.836,36 €						
Beni di terzi - Leasing	32.125,41 €		24.187,55 €						7.937,86 €						
Beni di terzi - Canoni di concessione ed attraversamento															
Beni di terzi - sopravvenienze passive															
Beni di terzi - Noleggio mezzi, canone usufrutto mezzi	153.399,88 €	9.472,19 €	24.769,64 €	103.308,00 €	1.158,37 €	536,88 €			1.879,80 €			12.275,00 €			
Personale	**16.250.245,58 €**	**4.140.188,25 €**	**6.267.697,05 €**	**685.736,28 €**	**1.284.480,96 €**	**618.031,19 €**	**613.905,83 €**		**1.629.677,20 €**	**254.019,84 €**	**44.477,25 €**	**214.223,95 €**	**116.014,90 €**	**134.130,01 €**	**247.662,87 €**
Retribuzioni personale	11.569.681,86 €	2.987.196,71 €	4.385.183,50 €	489.594,03 €	922.059,75 €	441.311,88 €	429.831,06 €		1.180.630,01 €	179.809,11 €	31.662,70 €	155.013,03 €	82.970,63 €	99.468,18 €	184.951,27 €
Oneri sociali personale	3.766.545,16 €	910.289,32 €	1.512.451,25 €	161.069,08 €	295.687,13 €	143.375,66 €	148.124,13 €		368.328,59 €	61.269,51 €	9.678,71 €	48.225,17 €	27.987,64 €	29.810,97 €	50.248,01 €
Ferie non godute	37.950,78 €	8.450,64 €	28.456,18 €	- 1.474,56 €	1.767,35 €	- 457,74 €	4.726,88 €		- 1.638,32 €	1.527,11 €	242,77 €	- 464,90 €	- 1.574,27 €	- 3.012,79 €	1.402,43 €
Previdenza complementare	115.393,66 €	34.928,51 €	53.391,47 €	6.475,59 €	5.855,25 €	3.326,46 €	2.252,12 €		2.357,31 €	406,85 €	766,78 €	2.001,10 €	1.266,51 €	945,44 €	1.420,27 €
Trattamento di fine rapporto	758.865,23 €	197.514,17 €	288.214,66 €	30.072,14 €	59.111,48 €	30.474,94 €	28.971,64 €		79.999,61 €	11.007,26 €	2.126,29 €	9.449,55 €	5.364,39 €	6.918,21 €	9.640,89 €
TFR eroqato in busta paqa															
Altri costi personale (somministrazione lavoro)	1.808,89 €	1.808,89 €													
Oneri generali di gestione	**3.905.956,52 €**	**400.597,88 €**	**119.611,16 €**	**1.839.407,54 €**	**652.258,04 €**	**218.099,87 €**	**256.628,10 €**	**29.393,09 €**	**45.941,28 €**	**611,14 €**	**14.266,29 €**	**322.363,82 €**	**36,50 €**	**68,00 €**	**6.673,81 €**
Canone affidamento servizi	1.598.238,89 €		30.000,00 €	1.350.000,00 €	204.064,61 €						14.174,28 €				
Indennità ambientale Comune di San Costanzo	87.789,17 €			87.789,17 €											
Oneri impianto biogas															
Oneri ampliamento discarica															
Canoni di concessione	238.557,15 €				56.988,11 €	11.000,00 €	45.687,55 €	10.481,49 €				114.400,00 €			
Minusvalenze da cessione cespiti	31.637,51 €		2.545,97 €	3.000,00 €	6.008,47 €			18.911,60 €	1.171,47 €						
Oneri di gestione - Spese generali	55.860,92 €	23.851,09 €	12.451,47 €	1.360,00 €	3.979,00 €	994,17 €	1.024,00 €		689,40 €	550,00 €		4.659,50 €		34,00 €	6.268,29 €
Costi per attività di patrocinio/erogazioni liberali	19.806,30 €	16.127,87 €	3.378,43 €						300,00 €						
Contributi Cassa Conquaglio Settore elettrico	622.872,67 €				213.201,52 €	204.835,56 €	204.835,59 €								
Imposte	**786.857,21 €**	**131.651,53 €**	**36.142,76 €**	**397.258,37 €**	**3.589,49 €**	**1.270,13 €**	**5.021,16 €**		**9.946,57 €**	**61,14 €**	**92,01 €**	**201.348,05 €**	**36,50 €**	**34,00 €**	**405,50 €**
Oneri di gestione - Imposte proprietà veicoli	35.836,04 €	1.406,46 €	27.022,53 €	2.494,40 €	2.198,81 €	820,69 €	1.411,51 €			59,14 €		34,50 €	34,50 €		353,50 €
Oneri di gestione - Imposte e tasse diverse	356.263,19 €	130.245,07 €	9.120,23 €	6,00 €	1.390,68 €	449,44 €	3.609,65 €		9.946,57 €	2,00 €	92,01 €	201.313,55 €	2,00 €	34,00 €	52,00 €
Oneri di gestione - Ecotassa	394.757,97 €			394.757,97 €											
Diversi	**264.590,88 €**	**58.905,92 €**	**6.566,43 €**		**164.426,82 €**				**33.091,71 €**			**1.600,00 €**			
Oneri di gestione - Contributi associativi	67.631,92 €	58.905,92 €							7.126,00 €			1.600,00 €			
Oneri di gestione - Contributi ricette farmacia	25.965,71 €								25.965,71 €						
Oneri di gestione - Contributo AATO e autorità	117.397,32 €		6.566,43 €		110.830,89 €										
Oneri di gestione - Consorzio di bonifica	53.595,93 €				53.595,93 €										
Sopravvenienze, ins. Caratteristiche	**199.745,81 €**	**170.061,46 €**	**28.526,10 €**		**0,02 €**	**0,01 €**	**59,80 €**		**742,13 €**			**356,27 €**			**0,02 €**
Oneri di gestione - sopravvenienze passive	199.745,81 €	170.061,46 €	28.526,10 €		0,02 €	0,01 €	59,80 €		742,13 €			356,27 €			0,02 €
Variazione rimanenze	**- 42.322,99 €**	**6.086,03 €**	**22.523,84 €**	**1.751,07 €**	**- 10.611,71 €**	**1.643,68 €**			**- 64.503,55 €**	**787,66 €**					
Rimanenze iniziali	1.019.549,49 €	89.282,66 €	77.626,73 €	7.204,67 €	277.389,83 €	6.260,15 €			553.973,12 €	7.812,34 €					
Rimanenze finali	1.061.872,47 €	83.196,63 €	55.102,89 €	5.453,60 €	288.001,53 €	4.616,47 €			618.476,67 €	7.024,68 €					
Margine operativo lordo	**17.257.194,96 €**	**- 7.299.789,76 €**	**4.923.808,24 €**	**4.041.930,27 €**	**8.353.211,10 €**	**2.984.387,30 €**	**1.420.703,17 €**	**1.255.742,24 €**	**477.278,93 €**	**393.221,43 €**	**197.253,40 €**	**160.398,32 €**	**60.976,60 €**	**172.661,17 €**	**115.412,54 €**
Svalutazione attivo circolante															
Accantonamenti	**994.870,13 €**	**791.670,13 €**	**203.200,00 €**												
Accantonamento post gestione discarica															
Accantonamento chiusura Discarica															
Altri accantonamenti															
Accantonamenti diversi (gestione emergenze)	994.870,13 €	791.670,13 €	203.200,00 €												
Ammortamenti	**10.599.072,69 €**	**697.146,88 €**	**1.701.494,31 €**	**1.255.897,74 €**	**3.903.924,24 €**	**617.328,43 €**	**1.534.015,24 €**	**472.050,07 €**	**125.974,19 €**	**198.171,31 €**	**7.141,04 €**	**69.123,97 €**	**593,84 €**		**16.211,43 €**
Ammortamento beni immateriali	**448.911,43 €**	**265.019,61 €**	**56.369,57 €**	**4.585,74 €**	**7.445,92 €**	**7.368,00 €**	**7.441,76 €**		**33.420,89 €**	**8.929,76 €**	**7.141,04 €**	**51.189,14 €**			
Ammortamento software	241.888,13 €	160.002,55 €	51.824,20 €	4.585,74 €	7.445,92 €	7.368,00 €	7.441,76 €		2.096,76 €	1.123,20 €					
Ammortamento oneri pluriennali (compresi i marchi)	11.441,72 €	6.896,35 €	4.545,37 €												
Ammortamenti spese su beni di terzi	195.581,58 €	98.120,71 €							31.324,13 €	7.806,56 €	7.141,04 €	51.189,14 €			
Ammortamento beni materiali	**10.150.161,26 €**	**432.127,26 €**	**1.645.124,74 €**	**1.251.312,00 €**	**3.896.478,32 €**	**609.960,43 €**	**1.526.573,48 €**	**472.050,07 €**	**92.553,30 €**	**189.241,55 €**		**17.934,83 €**	**593,84 €**		**16.211,43 €**
Ammortamento terreni e fabbricati	201.187,63 €	188.403,04 €		7.608,14 €					5.176,45 €						
Ammortamento autoveicoli da trasporto	1.508.096,81 €	25.497,39 €	1.193.576,50 €	173.886,27 €	40.025,91 €	24.163,92 €	26.136,94 €			12.225,07 €					12.584,81 €
Ammortamento impianti diversi	7.070.391,44 €	2.191,11 €	20.766,52 €	1.002.379,34 €	3.444.608,45 €	517.914,14 €	1.447.117,21 €	447.633,38 €	29.190,17 €	157.066,56 €		1.524,56 €			
Ammortamento impianti specifici (telecontrollo e SIT)	339.675,95 €			44.173,22 €	204.017,56 €	28.827,52 €	42.616,04 €	1.040,61 €		19.001,00 €					
Ammortamento impianti generici	50.480,99 €	27.044,78 €	6.016,40 €		7.711,07 €	9.708,74 €									
Ammortamento cassonetti	337.996,72 €		337.996,72 €												
Ammortamento attrezzature d'officina - apparecchi di misura	462.528,13 €	69.990,36 €	72.375,26 €	20.620,05 €	197.201,44 €	27.662,08 €	10.283,66 €	23.376,09 €	20.077,19 €	587,33 €		16.245,29 €	482,76 €		3.626,62 €
Ammortamento costruzioni leggere	8.554,12 €	90,00 €	6.240,34 €		806,65 €	997,50 €	419,63 €								
Ammortamento parco meccanografico	108.234,16 €	84.034,78 €	4.390,60 €	1.221,55 €	1.378,00 €	209,80 €			16.564,10 €	159,27 €		164,98 €	111,08 €		
Ammortamento mobili e arredi ufficio	63.015,32 €	34.875,81 €	3.762,40 €	1.423,43 €	729,24 €	476,73 €			21.545,39 €	202,32 €					
EBIT	**5.663.252,14 €**	**- 8.788.606,76 €**	**3.019.113,93 €**	**2.786.032,53 €**	**4.449.286,86 €**	**2.367.058,88 €**	**- 113.312,07 €**	**783.692,17 €**	**351.304,74 €**	**195.050,12 €**	**190.112,36 €**	**91.274,35 €**	**60.382,76 €**	**172.661,17 €**	**99.201,11 €**
Proventi finanziari	**705.395,88 €**	**170.908,39 €**	**8,27 €**	**454,64 €**	**67.777,05 €**		**4,30 €**		**19.367,13 €**			**4.645,35 €**		**442.230,75 €**	
Proventi finanziari da banca c/c	183.563,82 €	159.551,34 €							19.367,13 €			4.645,35 €			
Dividendi partecipate e finanziamento fruttifero	442.230,75 €													442.230,75 €	
Proventi finanziari -interessi diversi	79.601,31 €	11.357,05 €	8,27 €	454,64 €	67.777,05 €		4,30 €								
Oneri finanziari	**768.521,43 €**	**5.483,09 €**	**28.712,11 €**		**484.002,78 €**	**130.291,97 €**	**88.165,45 €**	**28.572,45 €**	**1.185,18 €**			**2.108,40 €**			

Conto economico 2024	ASET S.p.A.	Struttura centrale e servizi di	Igiene Ambientale	Discarica	Acquedotto	Depurazione	Fognature	Distribuzione Gas	Farmacie	Illuminazione pubblica	Illuminazione votiva	Aree di sosta a pagamento	Gestione impianti termici	Gestione partecipate	Verde Pubblico
Oneri finanziari - su mutui residui	756.971,26 €	5.413,08 €	28.712,11 €		473.708,19 €	130.291,97 €	88.165,06 €	28.572,45 €				2.108,40 €			
Oneri finanziari - Interessi diversi	11.550,14 €	69,98 €			10.294,59 €		0,39 €		1.185,18 €						
Oneri finanziari - su anticipazioni bancarie	0,03 €	0,03 €													
EBT	**5.600.126,60 €**	**- 8.623.181,46 €**	**2.990.410,09 €**	**2.786.487,17 €**	**4.033.061,13 €**	**2.236.766,91 €**	**- 201.473,22 €**	**755.119,72 €**	**369.486,69 €**	**195.050,12 €**	**190.112,36 €**	**93.811,30 €**	**60.382,76 €**	**614.891,92 €**	**99.201,11 €**
Rivalutazioni															
Svalutazioni															
Reddito ante imposte	**5.600.126,60 €**	**- 8.623.181,46 €**	**2.990.410,09 €**	**2.786.487,17 €**	**4.033.061,13 €**	**2.236.766,91 €**	**- 201.473,22 €**	**755.119,72 €**	**369.486,69 €**	**195.050,12 €**	**190.112,36 €**	**93.811,30 €**	**60.382,76 €**	**614.891,92 €**	**99.201,11 €**
IRAP	379.226,00 €														
IRES	1.476.432,00 €														
Imposte anticipate differite	- 137.109,68 €														
Risultato d'esercizio	**3.881.578,28 €**														


Valore della Produzione
Depurazione 7,76%
Fognature 4,14%
Gas distribuzione 2,04%
Farmacie 13,04%
Illuminazione pubblica 2,54%
Illuminazione votiva 0,47%
Aree di sosta 1,24%
Impianti termici 0,30%
Gestione partecipate 0,49%
Verde pubblico 1,41%
Servizi a supporto 0,63%
Acquedotto 21,66%
Discarica 12,52%
Igiene Ambientale 31,77%
Igiene Ambientale
Discarica
Acquedotto
Depurazione
Fognature
Gas distribuzione
Farmacie
Illuminazione pubblica
Illuminazione votiva
Aree di sosta
Impianti termici
Gestione partecipate
Verde pubblico
Servizi a supporto


Costi della produzione
20,20%
16,85%
6,81%
26,21%
28,32%
1,62%
Materie prime
Prestazioni
Beni di terzi
Personale
Oneri di gestione
Ammortamenti e accantonamenti

Confronto	Eserc. 2024 (CY)	Eserc. 2023 (PY)	BDG	Δ CY vs PY	Δ CY vs PY [%]	Δ CY vs BDG	Δ CY vs BDG [%]
Valore della produzione	**63.006.864**	**59.354.002**	**59.277.527**	**3.652.861**	**6,2 %**	**3.729.336**	**6,3 %**
Corrispettivi vendite e prestazioni	58.601.306	53.551.999	55.034.184	5.049.307	9,4 %	3.567.122	6,5 %
Incrementi immobilizzazioni interne	1.635.215	2.445.504	2.150.000	-810.288	-33,1 %	-514.785	-23,9 %
Altri ricavi	2.770.342	3.356.499	2.093.343	-586.157	-17,5 %	676.999	32,3 %
Costi operativi	**41.886.035**	**41.306.055**	**42.970.561**	**579.980**	**1,4 %**	**-1.084.526**	**-2,5 %**
Materie Prime	9.666.872	9.985.111	9.488.800	-318.240	-3,2 %	178.072	1,9 %
Prestazioni	15.039.869	14.863.608	16.242.305	176.261	1,2 %	-1.202.435	-7,4 %
Godimento beni di terzi	929.048	1.012.678	905.620	-83.629	-8,3 %	23.428	2,6 %
Personale	16.250.246	15.444.658	16.333.836	805.588	5,2 %	-83.590	-0,5 %
Oneri di gestione	**3.905.957**	**4.900.578**	**4.499.342**	**-994.622**	**-20,3 %**	**-593.385**	**-13,2 %**
Variazione rimanenze	**-42.323**	**-67.143**		**24.820**	**-37,0 %**	**-42.323**	
Rimanenze iniziali	1.019.549	952.406		67.143	7,0 %	1.019.549	
Rimanenze finali	1.061.872	1.019.549		42.323	4,2 %	1.061.872	
Margine operativo lordo	**17.257.195**	**13.214.512**	**11.807.624**	**4.042.683**	**30,6 %**	**5.449.571**	**46,2 %**
Accantonamenti e Svalutazioni	994.870	524.353	437.177	470.517	89,7 %	557.693	127,6 %
Ammortamenti	10.599.073	9.083.443	9.949.178	1.515.630	16,7 %	649.894	6,5 %
EBIT	**5.663.252**	**3.606.716**	**1.421.269**	**2.056.537**	**57,0 %**	**4.241.983**	**298,5 %**
Proventi finanziari	705.396	585.722	367.500	119.674	20,4 %	337.896	91,9 %
Oneri finanziari	768.521	741.677	705.404	26.844	3,6 %	63.117	8,9 %
EBT	**5.600.127**	**3.450.760**	**1.083.365**	**2.149.367**	**62,3 %**	**4.516.762**	**416,9 %**
Rivalutazioni							
Svalutazioni							
Reddito ante imposte	**5.600.127**	**3.450.760**	**1.083.365**	**2.149.367**	**62,3 %**	**4.516.762**	**416,9 %**
IRAP	379.226	212.477		166.749	78,5%		
IRES	1.476.432	645.000		831.433	128,9%		
Imposte anticipate differite	-137.110	46.318		-183.427	-396,0%		
Risultato d'esercizio	**3.881.578**	**2.546.966**	**1.083.365**	**1.334.613**	**52,4%**	**2.798.214**	**258,3%**



Ria Grant Thornton

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Primo Maggio 25/B
60131 Ancona

T +39 071 201617

Agli Azionisti della
Aset S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Aset S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Aset S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 13 giugno 2024, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'Ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Aset S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Aset S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Aset S.p.A. al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Aset S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Ancona, 13 maggio 2025

Ria Grant Thornton S.p.A.

Sandro Gherardini
Socio

ASET S.p.A.

Sede in via l. Einaudi n. 1 – 61032 Fano (PU)
Capitale sociale euro 10.493.910 i.v.
Iscritta al n. 0147680418 Registro Imprese di Pesaro Urbino

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile sul Bilancio al 31/12/2024

Signori Sindaci dei comuni azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della ASET S.p.A. (in seguito anche "Aset" o "Società") al 31.12.2024, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 3.881.578 .Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti è la società Ria Grant Thornton S.p.A. (in seguito Società di Revisione) e ci ha consegnato la propria relazione datata 13 maggio 2025 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2024 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente informazioni per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunzie dai soci ex art. 2408 o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

In osservanza a quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto il Collegio ha verificato:

- l'esistenza di idonei strumenti programmatici per l'attuazione dell'attività operativa e finanziaria e la comunicazione periodica dei dati ai fini del controllo analogo;
- la gestione del servizio idrico integrato viene svolta secondo le condizioni e le modalità contenute nella convenzione perfezionata con L'Autorità di Ambito Ottimale

(AATO) n.1 Marche Nord oltre a quanto previsto dalla ARERA in termini di regolazione del servizio idrico integrato. Non essendo ancora operativa la convenzione con l'ATA , la gestione del servizio di Igiene Ambientale è svolta in base agli affidamenti assegnati dai Comuni soci; il servizio è regolato secondo le modalità stabilite da ARERA con la Carta della Qualità ai sensi della Deliberazione 18 gennaio 2022 15/2022/R/rif (TQRIF) ;

- la corretta applicazione delle procedure per l'affidamento degli appalti, per l'attribuzione degli incarichi, e per l'assunzione e la gestione del personale nel rispetto dei limiti di spesa. La società ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet gli avvisi per i tirocini, per le selezioni del personale, nonché gli esiti e le graduatorie degli stessi.
- La congruità dell'entità degli accantonamenti per la gestione post-discarica che, a seguito degli emendamenti all'OIC 16 e all'OIC 31, in adesione a quanto previsto per soggetti IAS adopter, ha consentito di dare conto del costo complessivo dell'impianto discarica tramite l'iscrizione della passività corrispondente agli oneri di smantellamento e ripristino e dall'altro attraverso l'ammortamento della componente capitalizzata sul cespite, di garantire la ripartizione dell'onere in questione nel corso del tempo, in modo da ottenere una coerente misurazione dei risultati periodici dell'impresa.
- La congruità degli accantonamenti per il TFR dei dipendenti. La procedura del conteggio si basa sulle voci inserite nel cedolino che vanno a formare la base di calcolo del TFR mensile. Il valore del TFR in base alle disposizioni di legge, viene versato ai vari fondi scelti dai singoli dipendenti: al Fondo Tesoreria INPS, per coloro che hanno scelto un fondo (chiuso o aperto) i relativi importi vengono versati con cadenza mensile o trimestrale, secondo le disposizioni del fondo.
- L'importo del Fondo TFR a bilancio si riferisce agli accantonamenti maturati ed effettuati sino alla data del 31/12/2006 per effetto dell'entrata in vigore del D. Lgs. 252/2005 come indicato in Nota integrativa.

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto il Collegio ha verificato il soddisfacimento della percentuale di cui all'art. 1 c. 2 lett. C) dello Statuto, nello svolgimento diretto e indiretto delle attività in favore degli Enti locali soci.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

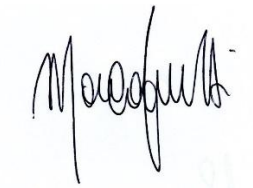
Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Fano, li 13.05.2025

Il Collegio Sindacale

Dott. Marco Luchetti (Presidente)



Dott.ssa Benedetta Paolinelli (Sindaco effettivo)

Dott. Sauro Stefano Sergio Spallacci (Sindaco effettivo)